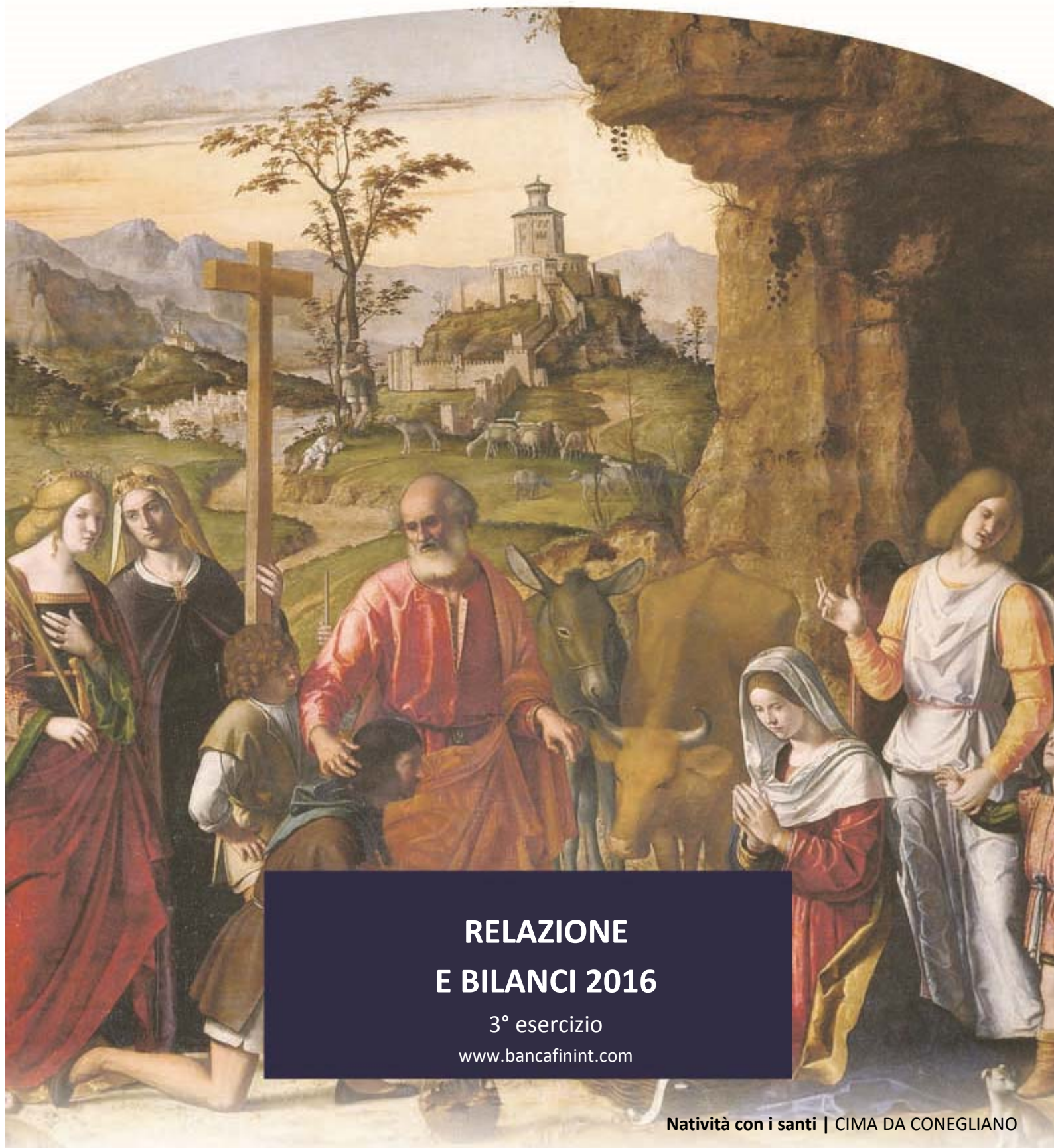




BANCA FININT

INDIPENDENTE | INNOVATIVA | SOLIDA | INTEGRA



RELAZIONE E BILANCI 2016

3° esercizio

www.bancafinint.com

Natività con i santi | CIMA DA CONEGLIANO

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. (in breve Banca Finint S.p.A.)

Sede Legale: Conegliano, via V. Alfieri n. 1

Succursale: Milano, via A. Manzoni n. 5

Uffici di rappresentanza: Trento, via Belenzani n. 39; Roma, via Bocca di Leone n. 78

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso – Belluno: 04040580963

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

ABI: 03266.4

Capitale sociale al 31 dicembre 2016: Euro 71.817.500,00 i.v.

www.bancafinint.com



BANCA FININT

Bilancio Consolidato 2016

3° esercizio
Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1 – 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com

Organi sociali in carica al 31/12/2016

Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi

Presidente

Andrea de Vido

Vice Presidente

Luciano Colombini

Consigliere Delegato

Giuliana Scognamiglio

Consigliere

Giorgio Stefano Bertinetti

Consigliere

Collegio sindacale

Lino De Luca - Presidente

Filippo Maria Berneri – Sindaco Effettivo

Monica Manzini – Sindaco Effettivo

Fulvio Degrassi - Sindaco Supplente

Lodovico Tommaseo Ponzetta - Sindaco Supplente

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

INDICE

GRUPPO Banca Finint S.p.A.

<i>Organi sociali in carica</i>	4
<i>Lettera del Presidente</i>	7
Relazione sulla Gestione	9
<i>Contesto economico</i>	11
<i>Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio</i>	12
<i>Principali indicatori economici consolidati e grafici</i>	15
<i>I risultati del Gruppo Banca Finint S.p.A.</i>	16
<i>Andamento della gestione nei vari settori di attività</i>	19
<i>Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.</i>	24
<i>I risultati della Capogruppo Banca Finint S.p.A.</i>	26
<i>Società consolidate: dati principali</i>	31
<i>Altre informazioni</i>	31
<i>Riconoscimenti 2016</i>	41
<i>Partnership e sponsorship 2016</i>	42
Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato	45
Schemi di Bilancio Consolidato	49
Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	59
<i>- PARTE A - POLITICHE CONTABILI</i>	61
<i>- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</i>	89
<i>- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</i>	113
<i>- PARTE D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</i>	123
<i>- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</i>	124
<i>- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</i>	150
<i>- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</i>	157
<i>- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</i>	158
<i>- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI</i>	160
<i>- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE</i>	161
Allegati al Bilancio Consolidato	164
Banca Finint S.p.A.	
Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016	167

Schemi di Bilancio d'esercizio	169
Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio	177
- <i>PARTE A – Politiche contabili</i>	178
- <i>PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale</i>	193
- <i>PARTE C - Informazioni sul conto economico</i>	212
- <i>PARTE D - Redditività consolidata complessiva</i>	219
- <i>PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i>	220
- <i>PARTE F - Informazioni sul patrimonio</i>	243
- <i>PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	248
- <i>PARTE H - Operazioni con parti correlate</i>	249
- <i>PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	251
- <i>PARTE L - Informativa di settore</i>	252
Allegati al Bilancio d'esercizio	253
Relazione della Società di Revisione al Bilancio d'esercizio	255

Lettera del Presidente

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da importanti eventi di tipo autorizzativo, organizzativo e societario.

Infatti il Gruppo Bancario è stato iscritto all'elenco di cui al TUB e Banca Finint, in relazione al nuovo ruolo di Capogruppo, ha avviato un articolato programma di interventi organizzativi che hanno interessato pressoché tutta la struttura al fine di creare i corretti presidi per esercitare le proprie funzioni di indirizzo, controllo e governo nei confronti delle Partecipate. A tal fine è stato rivisto radicalmente l'Organigramma e sono stati emanati *policy* e regolamenti nei diversi ambiti di operatività, trasmettendoli alle Partecipate per il recepimento.

Ad oggi il Gruppo bancario è correttamente strutturato per presentarsi sul mercato assumendo e gestendo i rischi in modo consapevole e può dedicarsi, avendo completato la fase di assestamento, alla crescita del *business* secondo le linee guida del nuovo Piano Industriale 2017/2019 recentemente deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Tale Piano conferma la *mission* del Gruppo Bancario come operatore ad elevata specializzazione nell'assistenza alla clientela istituzionale, corporate e private, integrando i servizi tradizionalmente offerti dalle Partecipate con quelli bancari, fra cui le linee "*specialised lending*" e le soluzioni innovative per il debito.

Sono state poi mantenute, nel 2016, posizioni di *leadership* nel mercato nazionale in alcuni settori quali il collocamento di Minibond e la gestione di operazioni di cartolarizzazione, attestate da pubblici riconoscimenti.

Sotto il profilo societario nell'ottobre 2016 è avvenuto il conferimento di Fisg Srl, che ha comportato un aumento di capitale di oltre 4 milioni di Euro in Banca Finint. I requisiti patrimoniali sono largamente superiori a quelli prescritti dall'Organismo di Vigilanza in esito allo SREP e sono del tutto adeguati a sostenere lo sviluppo del Gruppo previsto nel Piano triennale.

Possiamo quindi guardare con fiducia al futuro del Gruppo Banca Finint, che si prefigge di operare come Banca d'Investimento in grado di offrire soluzioni innovative ad un mercato che sta offrendo, e si stima offrirà sempre di più, larghi spazi di crescita per gli operatori bancari non tradizionali.

Un sentito ringraziamento va infine al Servizio Supervisione Bancario 2 di Banca d'Italia per il costante supporto fornito per tutti gli aspetti di Vigilanza ed al Nucleo Ispettivo che ha svolto gli accertamenti presso la nostra Banca fra luglio e ottobre 2016, fornendoci preziosi suggerimenti per il miglioramento della funzionalità dell'Istituto.

Il Presidente
Enrico Marchi



Relazione sulla Gestione

Contesto economico¹

L'economia italiana negli anni 2015 e 2016 ha mostrato dei tiepidi segnali di ripresa dalla crisi che l'aveva colpita agli inizi del decennio. Il perdurare di una congiuntura di mercato complessivamente favorevole con bassi tassi d'interesse sul mercato dei titoli di stato, unita al ristagno dei prezzi delle materie prime e alla generale ripresa della crescita globale, con U.S.A. e Cina in crescita del 2,6% e 6,9% rispettivamente, hanno permesso all'economia Italiana, dopo il -4,8% cumulato degli anni dal 2012 al 2014, di "agganciare" quella mondiale e di tornare a crescere dello 0,8% nel 2015 e dello 0,9% nel 2016. In particolare le iniziative della BCE come le aste di liquidità a tassi agevolati TLTRO o il programma di acquisto di obbligazioni governative e corporate Quantitative Easing hanno permesso la riduzione dei tassi di interesse sui mercati bancari e obbligazionari, stimolando la riduzione del costo del servizio del debito pubblico per i paesi mediterranei e la domanda di credito interna da parte di famiglie ed imprese.

I mercati finanziari italiani hanno registrato un'alta volatilità, soprattutto a causa delle turbolenze che hanno riguardato il settore bancario, componente più che significativa dell'insieme delle società quotate in Borsa Italiana. D'altro canto nel 2016 è proseguita la ripresa delle compravendite immobiliari che ha registrato un incremento del 19,2% su base annua rispetto al 2015, con una variazione nei prezzi degli immobili sempre negativa ma in recupero rispetto al trend registrato negli anni precedenti.

Dal punto di vista della domanda e dei consumi si sono registrati negli ultimi anni politiche volte allo stimolo dei consumi ed all'alleggerimento del carico fiscale sia sugli individui che sulle imprese, come il taglio del cuneo fiscale e dell'IRES, nonché del nuovo regime di tassazione agevolata sulla prima casa, che hanno provocato un calo della pressione fiscale al 42,9% nel 2016 in flessione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2015 (secondo i dati provvisori pubblicati dall'ISTAT a marzo 2017).

Queste misure, unite al perdurare della stagnazione economica iniziata nel 2011, hanno avuto un effetto significativo sul debito pubblico, che è cresciuto dal 116% del PIL nel 2011 al 133% nel 2016.

A destare ulteriori preoccupazioni è l'andamento del tasso d'inflazione, che sebbene più in linea a quello dell'Eurozona, risulta addirittura negativo allo -0,1% nel 2016 contro il +0,2% dell'area Euro.

Il mercato bancario italiano ha risentito negli ultimi anni di alcuni trend che ne stanno determinando uno shift sostanziale nel modello di business e sui fondamentali economici. Infatti, nonostante le spinte del legislatore e della Vigilanza verso una maggiore concentrazione del mercato (es. con la riforma delle Banche Popolari e delle BCC), in Italia sono ancora oggi attivi più di 600 operatori, con una densità di sportelli fisici ritenuta troppo alta (circa 500 filiali per milione di abitanti) se confrontata con quella di altri paesi europei più avanzati (circa 420 in Germania o 183 in Svezia).

Il consolidamento viene d'altronde visto come una delle strade maestre per restituire al settore una redditività in grado di pareggiare il costo del capitale. Il ROE del sistema, nei primi 9 mesi del 2016 ha continuato la ripresa iniziata nel 2015 (più 3%) attestandosi all'1,4%, dopo alcuni anni di oscillazione tra -7,7% del 2011 ed il -12,8% del 2014.

Il permanere di tali livelli di redditività, unito alle sempre maggiori necessità di patrimonializzazione richieste dall'introduzione dei requisiti di capitale degli accordi di Basilea 2 e Basilea 3, hanno portato ad un'ondata di

¹ Fonti: (1) Bollettino Economico Banca d'Italia n. 01/2017; (2) Banca d'Italia "Le banche italiane *less significant*: situazione e vigilanza" al 30 giugno 2016; (3) ISTAT, "Statistiche – Report: PIL e indebitamento AP – Anni 2014-2016", marzo 2017; (4) Osservatorio del Mercato Immobiliare "Nota Trimestrale – Andamento del mercato immobiliare nel IV trimestre 2016 e sintesi annua", marzo 2017.

amenti di capitale. Questi interventi hanno però anche permesso un rafforzamento della capitalizzazione del sistema bancario italiano che ha inciso sui *ratio* patrimoniali soprattutto delle banche di minori dimensioni (LSI - *Less Significant Institutions*): i CET1 Ratio nelle LSI è cresciuto dal 2011 raggiungendo il 15,5% nel giugno 2016, mentre quello delle banche più grandi è salito al 11,7% in media.

Oltretutto da un alto livello di concorrenza nel settore, tali risultati negativi sono stati influenzati da altre dinamiche, come la necessità di svalutare gli avviamenti iscritti a bilancio nel periodo delle grandi fusioni del 2006-2008 o la perdita di valore dei titoli di Stato nazionali nei trading books delle banche.

Tuttavia, il fattore che sta mettendo alla prova il sistema bancario risulta essere la gestione dei crediti deteriorati. Negli ultimi anni infatti, si è assistito ad un decisivo peggioramento del portafoglio crediti di tutte le banche italiane, con un NPL ratio che è passato dall'11,2% medio del 2011 a valori che a giugno 2016 si attestavano al 17,9% per le banche significative e al 20,2% per le LSI. Ciò detto, nel 2015 e nel 2016 si sta assistendo ad un deciso rallentamento dei flussi di ingresso a credito deteriorato, ed alla conseguente stabilizzazione degli stock di Non Performing Loans.

Ed è soprattutto a causa delle tensioni sui portafogli creditizi che è stato necessario un intervento diretto dello Stato, più volte rimandato in passato, attraverso strumenti come le garanzie GACS o la sponsorship del Fondo Atlante, nel salvataggio di alcuni istituti bancari. Ciò anteriormente all'imminente ricapitalizzazione ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze del Monte dei Paschi di Siena.

Attività svolta e fatti di rilievo dell'esercizio

Nell'ambito di tale contesto economico che presenta ancora flebili segnali di ripresa, le società del Gruppo hanno comunque continuato ad operare nei settori di riferimento conseguendo risultati anche migliorativi rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2016 si segnalano i seguenti fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo Bancario:

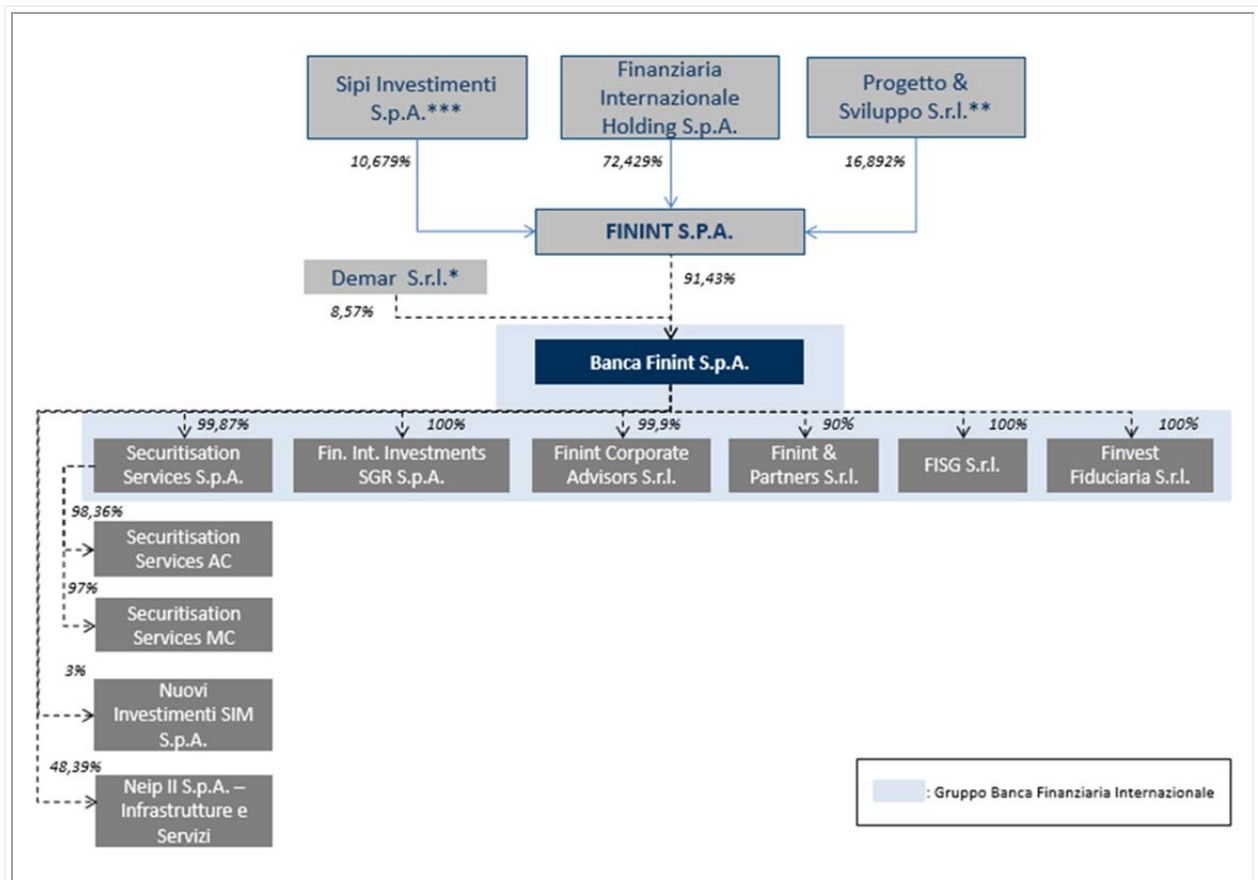
- i) è continuata l'opera di razionalizzazione della catena di controllo del Gruppo con la fusione di FISG Partecipazioni S.p.A. (già Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.) in Finint S.p.A., attuale partecipante di controllo della Banca;
- ii) il ramo operativo di Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A. è stato precedentemente scorporato con il conferimento del relativo ramo d'azienda in una società di nuova costituzione denominata FISG S.r.l., la cui partecipazione è stata quindi conferita in Banca Finint S.p.A. con aumento del relativo capitale sociale di Euro 4.083.650 con sovrapprezzo di Euro 3.796.350;
- iii) a decorrere dal 2 maggio 2016 Banca d'Italia ha iscritto il Gruppo Banca Finint all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del TUB con Banca Finint nel ruolo di capogruppo;
- iv) la banca ha quindi continuato il processo di rafforzamento della propria struttura con la nomina di un amministratore delegato e l'assunzione di personale con precedente esperienza bancaria; ha inoltre dato corso ad un poderoso processo di aggiornamento del corpus normativo, procedurale e regolamentare al fine di adeguare e rendere conforme il Gruppo alle più rilevanti normative di settore;
- v) l'adesione al regime del consolidato fiscale di Finanziaria Internazionale Holding è stato esteso a tutte le società del Gruppo bancario; tali società costituiscono, ai fini del consolidato fiscale, il Sub-Gruppo Banca.

Nei mesi da luglio a ottobre 2016 Banca Finint è stata oggetto di un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia riguardo all'assetto di governo, dei sistemi organizzativi e di controllo, con riferimento ai presidi antiriciclaggio. Dal verbale ispettivo, che non ha comportato l'avvio di procedure sanzionatorie, sono emersi alcuni rilievi a fronte dei quali la Banca ha varato un piano d'azione correttivo che prevede opportuni interventi nei settori interessati, molti dei quali già attuati durante l'ispezione. Il piano d'azione è stato successivamente comunicato a Banca d'Italia e sta proseguendo secondo le tempistiche previste.

Riguardo allo sviluppo della rete commerciale si segnala:

- i) l'avvio dei lavori di rifacimento dei locali dove, entro i primi mesi del 2017, sarà operativa la filiale di Conegliano della Banca, nello stabile in cui ha sede il Gruppo;
- ii) l'apertura a Roma di un nuovo ufficio di rappresentanza con l'obiettivo di estendere l'offerta di servizi del Gruppo nell'Italia centrale;
- iii) l'avvio di una *partnership* con la Nuova Investimenti SIM S.p.A. (NIS), avente l'obiettivo di creare una rete di *private bankers* snella ed efficace, costituita in larga misura da professionisti con *seniority* elevata ed ampio portafoglio clienti, prevalentemente privati e con *focus* geografico incentrato sul nord Italia.

La composizione del Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2016 è di seguito illustrata.



* Società riconducibile a Enrico Marchi e Andrea de Vido

** Società riconducibile ad Andrea Perin

*** Società riconducibile a Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.

Le aree di attività in cui si concentrano i servizi prestati dalle società del Gruppo vanno considerate come un sistema integrato finalizzato a cogliere appieno opportunità di sinergia commerciale, facendo leva sulle specifiche competenze del Gruppo.

Di seguito vengono descritte le attività nello specifico svolte dalla Banca e dalle singole controllate. Si rimanda al successivo paragrafo per le informazioni analitiche sull'andamento della gestione nel 2016 nei vari settori di attività.

Attività Bancaria

Viene svolta da Banca Finint S.p.A., dal lato degli impieghi, principalmente nell'area del *Debt Capital Markets*, nell'ambito dello "*Specialized Lending*" e nel collocamento di prodotti creditizi, in particolare a piccole medie imprese assistiti da garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia. Oltre ai servizi bancari di base, quali servizi di incasso e pagamento tramite conti correnti, l'attività della Banca si focalizza indirettamente nel settore del *wealth management*, tramite l'accordo stipuato con N.I.S. (Nuova Investimenti SIM).

Servizi per la Finanza Strutturata

Sono svolti in stretta sinergia dalle controllate FISG S.r.l. e Securitisation Services S.p.A., *leader* in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla progettazione, alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La prima è più focalizzata nella fase preliminare di studio e progettazione delle operazioni, mentre Securitisation Services S.p.A. incentra la sua attività nello svolgimento delle diverse funzioni e ruoli necessari alla gestione e al monitoraggio delle strutture finanziarie. A far data dal 05.05.2016 Securitisation Services S.p.A. è iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. al n. 50, per lo svolgimento dell'attività di servicing ai sensi della Legge n. 130 del 1999. Anche le società russe Securitisation Services AC e Securitisation Services MC, partecipate rispettivamente al 98% e 97% da Securitisation Services S.p.A., offrono servizi dedicati alla finanza strutturata in Russia.

Asset Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari con *asset under management* totali pari a circa 1,95 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

Corporate Finance

L'attività di *corporate finance* consiste nell'attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria e di fusioni ed acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola – media dimensione. La *legal entity* impegnata in tali attività è Finint Corporate Advisors S.r.l..

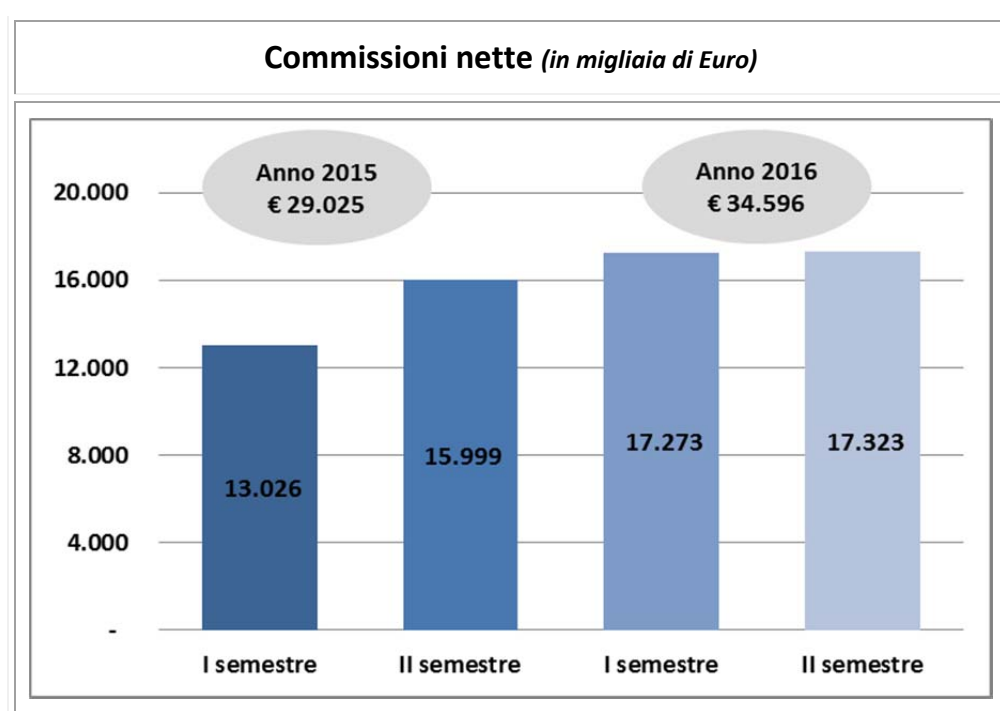
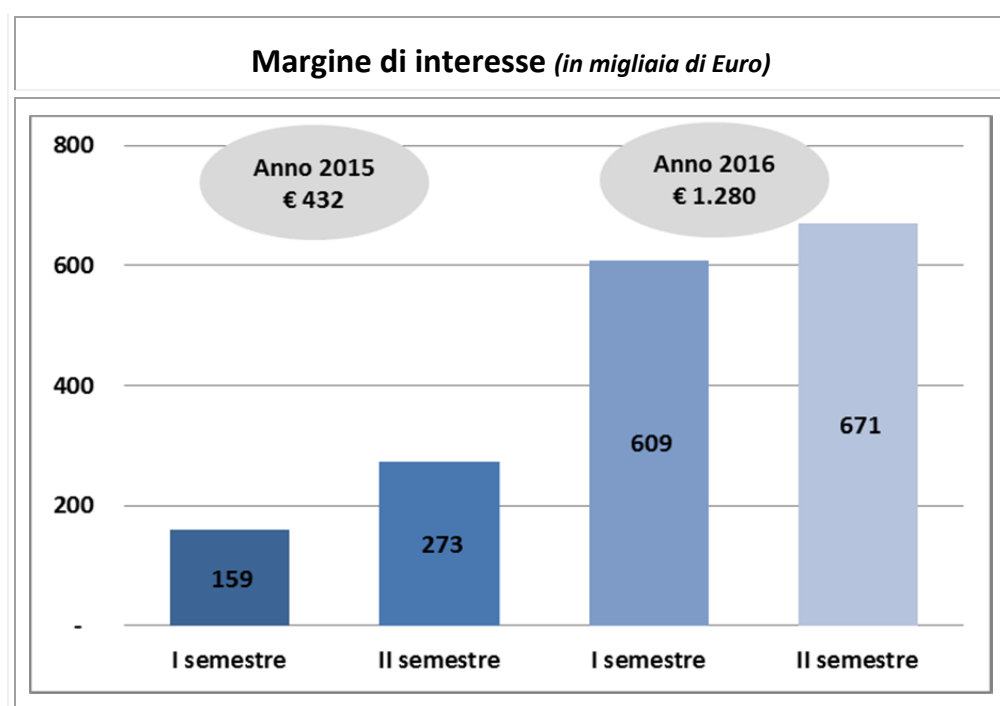
Private Equity

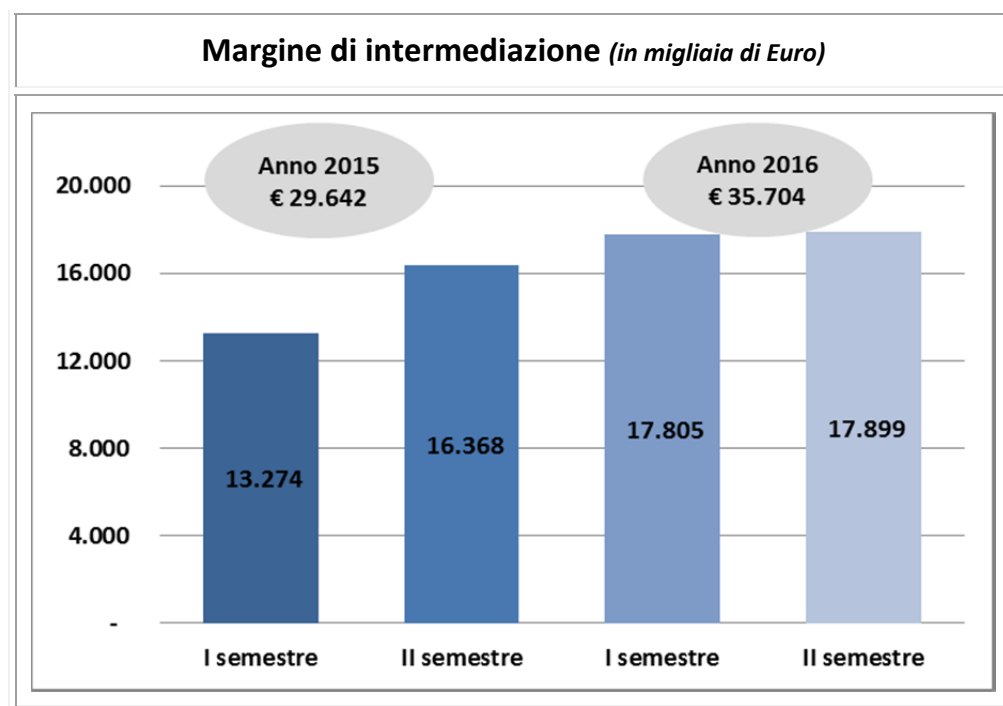
Il *private equity* è un settore in cui da oltre 10 anni opera la controllata Finint & Partners S.r.l., società che presta servizi di consulenza a favore di società di investimento. La prima è stata chiusa (NEIP I) e la seconda (NEIP II) è in fase di disinvestimento, con ritorni molto positivi per ambedue; la terza società, NEIP III, ha iniziato ad investire nel corso del 2015 e vanta una capitalizzazione di 75 milioni di Euro.

Servizi Fiduciari

Finvest Fiduciaria S.r.l. è la società del Gruppo che presta servizi di amministrazione fiduciaria statica, dando esecuzione a mandati fiduciari di investimento e disinvestimento in titoli azionali o quote sociali, in esecuzione di specifiche istruzioni dei fiduciari. Finvest Fiduciaria da ottobre 2016 è iscritta nella sezione separata dell'albo ex art. 106 del Testo Unico Bancario.

Principali indicatori economici consolidati e grafici





I risultati del Gruppo Banca Finint S.p.A.

Gli schemi ufficiali di conto economico e stato patrimoniale previsti dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata secondo criteri gestionali per fornire una lettura immediata dei risultati economici dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e del suo Gruppo.

Di seguito vengono esposti il conto economico riclassificato sintetico e lo stato patrimoniale riclassificato comparati con l'esercizio 2015.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci del Conto Economico riclassificate	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi (passivi) netti	1.280	432	848	196,3%
Commissioni nette	34.596	29.025	5.571	19,2%
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	35.876	29.457	6.419	21,8%
Altri profitti (perdite) finanziarie	(172)	185	(357)	-193,0%
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti	(738)	(943)	205	-21,7%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	34.966	28.699	6.267	21,8%
Spese per il personale	(17.057)	(13.654)	(3.403)	24,9%
Altre spese amministrative	(11.226)	(8.788)	(2.438)	27,7%
Ammortamenti e svalutazioni	(263)	(241)	(22)	9,1%
Altri proventi (oneri) di gestione	(67)	2.126	(2.193)	-103,2%
COSTI OPERATIVI	(28.613)	(20.557)	(8.056)	39,2%
Utili (perdite) da cessione partecipazioni e investimenti	(37)	0	(37)	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	6.316	8.142	(1.826)	-22,4%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.353)	(3.300)	947	-28,7%
UTILE (PERDITA) NETTO CONSOLIDATO	3.963	4.842	(879)	-18,2%

L'esercizio 2016 si chiude con un risultato consolidato positivo di Euro 3.963 migliaia, in flessione del 18,2% rispetto all'esercizio precedente. L'utile consolidato di Gruppo ammonta ad Euro 3.936 migliaia, in riduzione del 15,8% rispetto al 2015, e l'utile di pertinenza di terzi ammonta ad Euro 27 migliaia. La flessione dell'utile netto d'esercizio consolidato è da imputare in prevalenza al decremento nel risultato d'esercizio realizzato dalla Banca, dovuto in prevalenza ai rilevanti costi operativi dalla stessa sostenuti nel periodo e più dettagliatamente descritti in seguito.

Il Margine finanziario e da servizi, che include prevalentemente i ricavi delle prestazioni di Servizi per la Finanza Strutturata e dell'*Asset Management*, ammonta ad Euro 35.876 migliaia con un variazione positiva del 21,8% in confronto al dato del 2015. Il contributo prevalente è dato dal margine commissionale che si attesta a Euro 34.596 migliaia segnando un incremento positivo rispetto al 2015 del 19,2%. Di rilievo, soprattutto in una prospettiva di sviluppo futuro, anche se in termini assoluti non risulta ancora incisivo, è il deciso incremento del margine interessi passato da Euro 432 migliaia a Euro 1.280 migliaia (+196% rispetto al 2015).

Il Risultato netto della gestione finanziaria ammonta ad Euro 34.966 migliaia, in lieve flessione rispetto al Margine Finanziario in conseguenza di un risultato netto negativo derivante da perdite conseguite dalla vendita di attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 211 migliaia, oltre a rettifiche di valore su crediti relative a posizioni che presentano difficoltà di recupero per complessivi Euro 738 migliaia, in particolare le esposizioni della SGR verso il Fondo Aiace.

Le Spese per il personale e le altre spese amministrative rappresentano le principali voci di spesa; esse ammontano rispettivamente ad Euro 17.057 migliaia ed Euro 11.226 migliaia. Il loro deciso incremento rispetto al 2015 è conseguente al programma intrapreso dalla nuova realtà bancaria singola e di Gruppo di conseguire una piena conformità ai più rilevanti requisiti regolamentari disciplinati dalle diverse normative di settore e di adeguare la struttura organizzativa rispetto alle necessità operative e di *business*. L'organico del Gruppo a fine esercizio era composto da 244 risorse rispetto a 209 risorse di fine 2015 (+16,7%).

Gli Ammortamenti si attestano ad Euro 263 migliaia. Gli altri proventi e oneri di gestione segnano una prevalenza di questi ultimi per Euro 67 migliaia.

Le Imposte ammontano complessivamente a Euro 2.353 migliaia, costituite in prevalenza dalle imposte correnti per IRES (Euro 1.535 migliaia) e IRAP (Euro 769 migliaia).

Banca Finint S.p.A. e le proprie società controllate hanno aderito con la partecipante Finanziaria Internazionale Holding S.p.A. all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli art. 117 - 129 del TUIR. In particolare, Banca Finint S.p.A., Securitisation Services S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A. e FISG S.r.l. hanno aderito all'istituto in oggetto per il triennio 2016-2017-2018; Finint Corporate Advisors S.r.l. e Fininvest Fiduciaria S.r.l. avevano già espresso la loro adesione per il triennio 2014-2015-2016. Si evidenzia inoltre che la sub-controllante Finint S.p.A. ha anch'essa aderito al medesimo consolidato fiscale per il triennio 2016-2017-2018.

Tutte le suddette società costituiscono, ai fini del consolidato fiscale, il Sub-Gruppo Banca. Ai fini di una miglior efficienza di gestione dei flussi finanziari derivanti dal rapporto di consolidato fiscale, i pagamenti dovuti da ciascuna società appartenente al Sub-Gruppo Banca alla consolidante ovvero dovuti dalla consolidante alle medesime società del Sub-Gruppo Banca confluiranno in capo a Banca Finint e da questa saranno trasferiti alla consolidante o incassati dalla stessa con un unico flusso finanziario netto.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie	26.588	21.173	5.415	25,6%
Crediti verso banche	81.148	24.015	57.133	237,9%
Crediti verso clientela	51.740	33.435	18.305	54,7%
Attività materiali	2.082	1.701	381	22,4%
Partecipazioni	2.734	0	2.734	-
Avviamento e altre attività immateriali	92.733	92.740	(7)	0,0%
Attività fiscali	3.097	1.679	1.418	84,5%
Altre voci dell'attivo	3.505	2.300	1.205	52,4%
TOTALE ATTIVO	263.627	177.043	86.584	48,9%
Voci del passivo riclassificate	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	22.130	3.079	19.051	618,7%
Debiti verso clientela	86.387	31.524	54.863	174,0%
Passività finanziarie	9	0	9	-
Passività fiscali	1.184	1.031	153	14,8%
Fondi del passivo	3.014	2.158	856	39,7%
Altre voci del passivo	19.312	12.680	6.632	52,3%
Patrimonio di pertinenza di Terzi	75	638	(563)	-88,2%
Patrimonio netto del Gruppo	131.516	125.933	5.583	4,4%
TOTALE PASSIVO	263.627	177.043	86.584	48,9%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta un'aggregazione delle voci previste nello schema di stato patrimoniale di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Gli aggregati patrimoniali rilevano a fine esercizio, in confronto ai volumi dell'esercizio 2015, un significativo incremento. Le voci che compongono il Totale Attivo ammontano a Euro 263.627 migliaia, rispetto ad Euro 177.043 migliaia del fine anno precedente, registrando un sensibile aumento del 48,9%. Tale variazione positiva è stata determinata dall'attività di raccolta diretta condotta dalla Capogruppo, in particolare nell'ultimo periodo dell'anno, che ha portato presso le casse del Gruppo liquidità che sarà impiegata nelle erogazioni creditizie che si aspetta di portare a termine nella prima parte del 2017. Tale liquidità è stata depositata a breve termine in prevalenza presso altri istituti bancari determinando un sensibile incremento dei Crediti verso Banche che si attestano a fine esercizio a Euro 81.148 migliaia (più 237,9% rispetto al 2015).

Le Attività finanziarie, pari a Euro 26.588 migliaia, comprendono il portafoglio di titoli di debito (titoli di stato, obbligazioni e titoli ABS) nonché le quote di fondi comuni di investimento detenuti dalla Capogruppo e dalle sue partecipate. Le attività finanziarie sono classificate prevalentemente nel portafoglio *available for sale*. Ammontari non rilevanti sono presenti nel portafoglio di *trading e held to maturity* nei quale, alla data di bilancio, sono stati iscritti alcuni investimenti in titoli azionari, titoli ABS e derivati quotati.

Un forte incremento rispetto al 2015 ha interessato anche i Crediti verso la Clientela il cui saldo alla data di bilancio ammonta a Euro 51.740 migliaia (più 54,7% sul 2015). Decisiva nell'ottenere questo risultato è stata l'attività intrapresa dalla Capogruppo in particolare nel secondo semestre dell'anno e che sarà determinante nello sviluppo del *business* negli anni futuri. I crediti verso clienti comprendono in prevalenza impieghi propri dell'attività bancaria in mutui ed altri finanziamenti a termine, in scoperti di conto corrente e linee di liquidità assistiti da idonee garanzie, oltre ai crediti derivanti dai servizi finanziari resi dalle partecipate. I crediti verso clienti sono esposti al netto sia delle eventuali rettifiche di valore sia analitiche sia collettive.

L'Avviamento e le Altre Attività Immateriali risultano quasi interamente costituite dagli avviamenti emersi a seguito dell'aggregazione aziendale che ha dato vita al Gruppo Banca Finint efficace dal 30 dicembre 2014.

Come sopra riferito l'attività di raccolta diretta della Capogruppo ha determinato rispetto al 2015 un deciso incremento dei Debiti sia verso Banche (più 618,7%) , sia verso la Clientela (più 174,0%). I primi, pari a Euro 22.130 migliaia sono costituiti quasi integralmente da conti vincolati, mentre i Debiti verso la Clientela sono composti da depositi vincolati per Euro 44.673 migliaia, da conti correnti e depositi liberi per Euro 30.008 migliaia, da altri debiti per Euro 1.706 migliaia e, infine, da due finanziamenti di Cassa Depositi e Prestiti per un totale di Euro 10.000 migliaia erogati nell'ambito della convenzione per l'erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantiti dal fondo nazionale di garanzia.

Le Altre voci del Passivo comprendono debiti verso il personale e enti previdenziali, debiti nei confronti di Finanziaria Internazionale Holding nell'ambito del consolidato fiscale nonché debiti per servizi ricevuti di natura non finanziaria e altre partite.

Il patrimonio netto totale è pari ad Euro 131.516 migliaia ed è quasi interamente attribuibile al Gruppo. L'incremento rispetto al 2015 è dovuto, oltre al risultato netto d'esercizio, all'aumento di capitale sociale della Capogruppo conseguente al conferimento della partecipazione in FISG S.r.l.

Andamento della gestione nei vari settori di attività

In seguito vengono illustrati i risultati e l'andamento delle principali aree di attività in cui opera il Gruppo.

Attività Bancaria

La Banca ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto di 1.803 migliaia di Euro in virtù del decisivo apporto dei dividendi delle partecipate e del risultato positivo in termini di imposte. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 127.490 migliaia. Sulla base dei dati provvisori riferiti al 31 dicembre 2016, il *total capital ratio* si attesta su valori nettamente superiori a quelli minimi regolamentari; il coefficiente risulta pari a 58,41% a livello individuale e 18,31% a livello di segnalazione consolidata (facente capo alla sub-controllante Finint S.p.A.). Riguardo al TCR individuale, si segnala il notevole beneficio determinato dall'iscrizione nell'Albo dei Gruppi Bancari, in seguito alla quale la Banca non detrae più le partecipazioni di controllo dai fondi propri ma le pondera come se fossero dei crediti.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca ha proseguito la sua strategia di sviluppo sia nel settore del *Debt Capital Markets*, sia nell'ambito degli impieghi classici alla clientela; per le relative informazioni e per l'analisi dell'andamento della Capogruppo si rimanda al capitolo successivo.

In questa sede è opportuno riproporre gli obiettivi e le direttrici strategiche cui è improntata la strategia di *business* dell'Istituto:

- l'ampliamento in ambito bancario e finanziario dei servizi offerti;
- uno sviluppo equilibrato di raccolta, in prevalenza su scadenze vincolate oltre i 18 mesi ed in conti correnti liberi da clientela retail, in modo da assicurare adeguate coperture ai ratio di liquidità;
- l'impiego nello *specialized lending*, in finanziamenti a PMI, in titoli ABS ed in forme tradizionali di finanziamento in particolari operazioni ad alta marginalità e/o idoneamente garantite;
- la costruzione di un solido sistema di monitoraggio dei rischi, con riassetto delle funzioni di controllo in un'ottica di integrazione, direzione e coordinamento con le controllate;
- il prosieguo nell'opera di rafforzamento della struttura direzionale e commerciale quale pilastro portante per lo sviluppo del *business* della banca.

Servizi per la Finanza Strutturata

Il Gruppo opera nel settore della finanza strutturata tramite le due controllate Securitisation Services S.p.A. e FISG S.r.l.

A livello generale, il mercato della cartolarizzazione, nonostante i diversi messaggi di politici e *regulators* volti ad incoraggiarne la ripresa, fatica a garantire volumi e livelli tali da stimolare le banche a cartolarizzare. In particolare il programma di acquisti di ABS della BCE ha visto volumi ulteriormente in calo rispetto all'anno precedente ed in generale l'offerta di titoli sul mercato è scesa ulteriormente (seppure lo scenario di tassi negativi abbia consentito di ridurre i livelli di rendimenti richiesti dagli investitori), soprattutto rispetto alle operazioni italiane.

È ancora in atto il processo di revisione della normativa prudenziale di riferimento che, nonostante alcuni elementi di interesse e razionalizzazione derivanti dalla normativa proposta per la Capital Market Union e all'introduzione delle cosiddette *Simple, Transparent and Comparable Securitisation*, continua a penalizzare eccessivamente l'investimento in ABS sia in termini di *due diligence* e *compliance* che di assorbimento patrimoniale per banche, e soprattutto assicurazioni, oltre a non dare una certezza normativa agli operatori.

L'esercizio 2016 di Securitisation Services S.p.A. si è comunque chiuso con risultati molto positivi, confermando il trend di crescita della partecipata e superando ampiamente gli obiettivi previsti nel budget 2016. La controllata ha mantenuto la sua *leadership* nel mercato dei servizi per la finanza strutturata in Italia sviluppando nuovi servizi operativi. Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016 si chiude con utile netto pari a Euro 6.600 migliaia ed il patrimonio netto della partecipata ammonta a Euro 13.346 migliaia.

La società detiene una quota di mercato importante: sulla base dell'elenco delle società veicolo per la cartolarizzazione pubblicato sul sito di Banca d'Italia risulta che il 37,3% di queste (214 su 574) hanno sede presso la società. Tale quota aumenta ulteriormente se si considerano anche le società veicolo che hanno sede presso la società cedente o presso altri operatori a favore dei quali la società presta servizi.

La qualità e professionalità dei servizi è stata ancora una volta testimoniata dai risultati dell'*annual review* effettuata dall'agenzia di *rating S&P*, che per il quinto anno consecutivo ha confermato il *ranking STRONG* (il più alto nella scala pubblicata dalla stessa agenzia) con riferimento al servizio di *master servicer* relativo alla gestione di mutui residenziali, commerciali e ad altre tipologie di finanziamenti.

La struttura organizzativa della controllata è coerente con gli obiettivi strategici ed in linea con la separazione tra le funzioni operative e di controllo. Al 31 dicembre 2016 la società contava su 107 risorse impiegate, di cui 22 part-time.

La Società, già iscritta nell'Elenco Generale e nell'Elenco Speciale, rispettivamente, ex art. 106 e 107 T.U.B. ante riforma introdotta dal D. Lgs. 141/2010 e successivi decreti correttivi, è iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. al n. 50, a far data dal 05.05.2016.

Guardando i risultati dell'esercizio di FISG S.r.l., in tutti i suoi comparti si segnala che l'attività si è focalizzata sulla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione (sia pubbliche che private e dedicate a favorire l'attività di investimento in specifiche asset class da parte di banche), di covered bond e di servizi connessi (in particolare per i ruoli di amministratore / consigliere nelle società veicolo). Da sottolineare il servizio prestato a supporto dei clienti per l'ottenimento di garanzie (c.d. Innovfin, COSME) o fondi (c.d. Private Finance for Energy Efficiency) dal Fondo Europeo per gli Investimenti e dalla Banca Europea per gli Investimenti al fine di incentivare il finanziamento alle PMI e l'efficientamento energetico. È poi proseguita l'attività di supporto al sistema bancario in operazioni di cessione di sofferenze.

FISG S.r.l. ha chiuso il 2016 con un risultato netto d'esercizio positivo pari a Euro 328 migliaia ed un patrimonio netto pari a Euro 2.318 migliaia.

Asset Management

Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. (SGR) nel corso del 2016 ha continuato a lavorare per l'istituzione e l'avvio di nuovi prodotti mirando alla crescita delle masse in gestione di alcuni fondi proseguendo contemporaneamente con la liquidazione di altri fondi. Si evidenziano alcuni dati quali:

- i) massa in gestione comprensiva di "*committed capital*" pari a 1,95 miliardi di Euro la più alta di sempre in 11 anni di operatività della Società;
- ii) rafforzamento della struttura fino a 68 dipendenti a fine anno;
- iii) indici di patrimonializzazione stabili con patrimonio di vigilanza 2,71x il requisito richiesto.

In ambito strategico la Società nel 2016 ha perseguito la specializzazione sui prodotti cosiddetti *alternative* su alcuni ambiti quali i fondi di Private Debt (portafoglio gestito di 103 milioni di Euro), di NPLs (600 milioni di Euro) ed Energia (270 milioni di Euro) oltre alla gestione dei fondi di Housing Sociale (310 milioni di Euro) non trascurando, nel settore immobiliare, operazioni di sviluppo e riconversione (portafoglio immobiliare di 1,07 miliardi di Euro).

In attuazione delle prossime disposizioni previste dalla Mifid 2, in ottica di gestione prodotti ad architettura aperta, è stata prestata molta attenzione ad avviare accordi di collaborazione con intermediari finanziari esterni nei quali la Società potrebbe rivestire il ruolo di *investment manager*. Sempre nella gestione di prodotti mobiliari nel mese di marzo del 2017 il fondo Finint Bond si è aggiudicato, per il secondo anno consecutivo, il Premio Alto Rendimento 2016 del Sole 24 Ore (*Multimanager e Single Manager*) nella categoria fondi *hedge*. Il fondo è stato istituito nel 2011 e da *inception* ha espresso un rendimento cumulato del 87,01% (dicembre 2016), un rendimento medio annuale del 12,45% ed una volatilità contenuta.

Coerentemente con le linee strategiche adottate dalla Società, anche nel 2016, particolare attenzione è stata dedicata al rafforzamento della struttura: al 31 dicembre 2016 la Società dispone di 68 risorse in costante incremento rispetto agli esercizi precedenti (al 31 dicembre 2015 le risorse complessive erano 64).

Il 2016 per SGR si è chiuso con un utile netto di Euro 719 migliaia, in flessione rispetto al risultato netto 2015 (Euro 1.278 migliaia), in relazione ad una netta riduzione del margine commissionale nel settore mobiliare causato da un decremento delle masse in gestione a seguito di riscatti, alla quale non ha controbilanciato abbastanza l'ottimo risultato raggiunto nel settore immobiliare. Sulla flessione del risultato netto hanno poi pesato i forti investimenti in personale e costi operativi sostenuti a fronte delle future operazioni da avviarsi nel corso del 2017.

Fondi mobiliari

Le *performance* registrate dal Fondo Finint Bond risultano molto soddisfacenti e, come già riportato nella presente relazione, il suddetto fondo si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il premio Alto Rendimento 2016 del Sole 24 Ore quale miglior fondo *hedge* categoria *single manager*. Il fondo ha espresso un rendimento cumulato del 87,01% (a dicembre 2016) con un rendimento medio annuale del 12,45% ed una volatilità molto ridotta (*sharpe ratio* del 2.13). Meritano di essere citati:

- i) il fondo Finint Principal Finance I: ha come principale *target* di investimento *asset* originati da istituzioni finanziarie e società *corporate* che tali soggetti possono avere interesse a smobilizzare. L'attivo gestito ammonta a Euro 43 milioni. Il fondo mostra una performance su diversi orizzonti temporali storicamente stabile su livelli prossimi al target di rendimento (12% p.a.);
- ii) il fondo Minibond PMI Italia: ha iniziato la propria operatività nel secondo semestre 2014 ed ha come principale target l'investimento in minibond quotati e non, emessi da PMI italiane ex DL 83 del 22 giugno 2012 e DL 145 del 23 dicembre 2013. Le sottoscrizioni a fine 2016 ammontano a Euro 64,9 milioni. La performance registrata nel 2016 è pari al 4,41%;
- iii) Il fondo Strategico del Trentino Alto Adige è il secondo prodotto di *private debt* e investe prevalentemente in strumenti di debito emessi dalle piccole medie imprese del Trentino Alto Adige

oltre che in altri strumenti finanziari ed è stato avviato nel 2015. Le sottoscrizioni già richiamate al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 111 milioni.

Fondi immobiliari

La destinazione d'uso prevalente è di tipo industriale (32%) segue commerciale (21%) mentre la collocazione geografica è in prevalenza riferibile al Nord Italia, in particolare Nord-Ovest (41%).

Nel corso del 2016 il mercato immobiliare italiano conferma la tendenza ad un deciso rialzo già evidenziata nei due trimestri precedenti, con tassi stabilmente a doppia cifra. Tra i fattori alla base del consolidamento di questa tendenza al rialzo possono essere annoverati il permanere di tassi di interesse sui mutui particolarmente bassi e il contesto economico nel suo complesso, fattori che accrescono l'attrattiva relativa dell'investimento immobiliare, soprattutto in una fase del ciclo che sembra propizia (grazie anche alla discesa dei prezzi nominali registrata dall'ISTAT negli ultimi trimestri). La crescita coinvolge tutti i segmenti del mercato, con il terziario ed il commerciale che registrano delle forti accelerazioni; gli altri settori presentano una crescita più modesta, ma comunque significativa, a partire dal residenziale.

Gestioni patrimoniali

Nel corso del 2016 le gestioni sono rimaste stabili; all'interno delle 10 gestioni patrimoniali attive al 31 dicembre 2016 vi sono tre gestioni ricevute in delega per conto del Fondo Pensione Integrativa Solidarietà Veneto. Il mandato consiste nella gestione di tre comparti distinti denominati "reddito", "dinamico" e "prudente" per una massa in gestione complessiva di circa 44 milioni di Euro. La Società gestisce inoltre mandati di "cash management" con alcuni investitori istituzionali relativi alla gestione della liquidità che si genera in capo ai veicoli di cartolarizzazione costituiti e gestiti ai sensi della legge 130/99.

Al 31 dicembre 2016 la massa in gestione individuale ammonta a Euro 410,1 milioni e si incrementa rispetto al precedente esercizio di 218 milioni di Euro.

Corporate Finance

Finint Corporate Advisors S.r.l. svolge attività di consulenza in operazioni di finanza straordinaria, di fusioni e acquisizioni per le imprese, sia multinazionali che di piccola-media dimensione. In particolare, fornisce assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie.

Nel 2016 Finint Corporate Advisors ha consolidato il presidio sul territorio nazionale confermandosi un player di riferimento per PMI e gruppi di media dimensione, con un forte focus su aree geografiche contraddistinte da un'elevata densità industriale come il Triveneto, Lombardia e Piemonte.

Finint Corporate Advisors conferma la propria ambizione ad essere un *player* di riferimento per l'assistenza a primarie aziende industriali e finanziarie attraverso una vasta gamma di servizi integrati di assistenza nelle seguenti aree:

- Fusioni & Acquisizioni (M&A);
- Processi di quotazione in Borsa (IPO) e di apertura del capitale a terzi;
- Operazioni di Borsa, *delisting*, offerte pubbliche di acquisto;
- Ristrutturazioni Societarie e *Turnaround*;
- Assistenza in operazioni di finanza straordinaria;
- Elaborazione di *Business Plan* e pianificazione finanziaria;
- Organizzazione di *debt financing*;
- Finanza Immobiliare;
- Consulenza societaria.

Nel 2016 Finint Corporate Advisors ha performato positivamente realizzando un fatturato di Euro 3,7 milioni (rispetto ad un budget fissato ad inizio anno pari a Euro 2,5 milioni) e un utile di Euro 0,5 milioni. Tale

performance è in parte legata alla chiusura di alcune operazioni di M&A iniziate nella seconda parte del 2015 e ad uno slittamento sul 2016 dei relativi ricavi .

Nel 2016 la società ha portato a termine alcuni importanti mandati di M&A *sell side* che hanno portato alla cessione di partecipazioni di importanti aziende operanti nel settore industriale e nel *medicalcare* a fondi di private equity.

Nel settore IT sono state concluse 2 operazioni significative, l'acquisto di 2 aziende (di cui una estera) da parte di un gruppo italiano e l'avvio di una partnership industriale/commerciale fra un gruppo italiano ed un'azienda balcanica.

Finint Corporate Advisors ha inoltre svolto attività per le società del Gruppo Finanziaria Internazionale e ha sviluppato numerosi nuovi prospect sia verso clienti terzi sia per il gruppo in particolare nella seconda parte del 2016. Ad oggi la pipeline degli incarichi e i progetti avviati rappresentano una buona base di partenza per i risultati attesi nel 2017.

Il risultato d'esercizio 2016, positivo per Euro 0,5 milioni, risente di accantonamenti per circa Euro 180 migliaia legati alla svalutazione prudenziale di un credito in contenzioso (per circa Euro 130 migliaia) e di altri crediti in sofferenza per l'importo residuo.

Private Equity

Con riferimento all'andamento del mercato italiano del capitale di rischio, non essendo disponibili i dati riferiti ai 12 mesi, si riporta una sintesi dell'indagine condotta da AIFI, in collaborazione con PwC - Transaction Services, relativamente all'attività registrata nel primo semestre del 2016.

Per quanto riguarda all'attività di investimento si rileva che nel corso del primo semestre sono stati investiti capitali per Euro 4,9 Mld (circa +Euro 3 Mld rispetto ai primi sei mesi del 2015) destinati prevalentemente a 11 grandi operazioni (Euro 4 Mld), mentre le altre operazioni hanno totalizzato circa Euro 0,8 Mld (contro gli Euro 1,4 Mld del primo semestre 2015). In termini di numero, al contrario, è stata registrata una diminuzione del 20% circa (da 168 a 138).

Il segmento che ha occupato la maggior parte delle risorse investite è stato quello relativo alle operazioni di *buy out* con il 69% del totale per Euro 3,4 Mld (valore triplicato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), seguito dal *replacement*.

Nel periodo hanno registrato buoni risultati anche le operazioni di *early stage* e di *expansion*, quest'ultimo segmento nuovamente in crescita dopo un periodo in calo.

Analizzando la ripartizione degli investimenti sul territorio nazionale, il 79% del numero di operazioni ha riguardato aziende localizzate nel Nord del Paese, seguito dal Centro con il 14%, mentre le regioni del Sud e Isole hanno pesato per la parte residua.

Relativamente alle imprese oggetto d'investimento hanno prevalso gli investimenti in aziende con meno di Euro 50 Milioni di fatturato (70% del numero totale vs 75% nel primo semestre del 2015) e attive nel settore dei beni e servizi industriali.

Con riferimento all'attività di disinvestimento, l'ammontare complessivo, calcolato al costo storico di acquisto, si è attestato ad Euro 1,5 Mld (-21% rispetto al primo semestre 2015), su un totale di 57 disinvestimenti. La tipologia di cessione che ha prevalso è stata la vendita ad altri investitori finanziari seguita dal *trade sale*.

L'attività di raccolta ha registrato un forte decremento; il 54% del *fundraising* è di derivazione domestica con i fondi di fondi (privati e istituzionali) ed i *family office* hanno rappresentato la fonte principale con il 63% del totale.

All'interno del Gruppo l'attività è svolta dalla controllata Finint & Partners S.r.l. che presta attività di consulenza per alcune società dedicate alla realizzazione di investimenti nel campo del *private equity*. In particolare:

- NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi ("NEIP II"), società di investimento con focus nel settore delle infrastrutture e dei servizi connessi, in fase di disinvestimento. Il portafoglio di NEIP II a fine 2016 era composto dalla residua partecipazione in una società attiva nel *facility management* che, nel corso dello scorso anno, Finint & Partners ha continuato a monitorare;
- NEIP III S.p.A. ("NEIP III"), società di investimento con una capitalizzazione di Euro 75,2 milioni, con l'obiettivo di effettuare investimenti di minoranza o maggioranza in società italiane, preferibilmente localizzate nel Nord - Nord-Est e in regioni limitrofe, con un fatturato compreso tra Euro 10 e 100 milioni, appartenenti ai settori industriali in genere e di servizi. Nel corso del 2016 la società ha analizzato per conto di NEIP III quasi 80 dossier, dei quali oltre 60 analizzati in modo approfondito, che hanno portato alla presentazione di 7 manifestazioni di interesse e alla realizzazione di 2 investimenti. In particolare NEIP III ha acquisito una partecipazione di maggioranza in due società attive rispettivamente nel settore del *frozen bakery* e del *mobile container handling equipment*. In corso d'anno la Società ha inoltre effettuato il secondo disinvestimento (dopo la prima dismissione avvenuta nel 2015). A seguito degli investimenti e disinvestimenti avvenuti nel corso del 2016 il portafoglio della Società è composto a fine dicembre da 5 partecipazioni, in aziende attive in settori diversificati.

Per Finint & Partners, il 2016 si è chiuso con un risultato positivo di Euro 179 migliaia, di cui Euro 161 migliaia di pertinenza del Gruppo, in naturale contrazione rispetto al 2015 in conseguenza della fase di nuovi investimenti che la società ha intrapreso con NEIP III.

Servizi Fiduciari

Fininvest Fiduciaria S.r.l. ha per oggetto l'attività di assunzione in amministrazione di beni per conto di terzi, l'organizzazione e la revisione contabile di aziende e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni, come da decreto del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato emesso di concerto con il Ministero di Grazia e Giustizia in data 14 febbraio 1989, a sensi della legge 23.11.1939 n. 1966.

Dal 4 ottobre 2016, la Società ha ottenuto la iscrizione alla sezione separata dell'Albo di cui all'art. 106 T.U.B. Tale iscrizione deriva dalla previsione normativa introdotta dal D.Lgs. 141/2010, in base alla quale le società fiduciarie che presentano determinati requisiti, sono tenute all'iscrizione nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari di cui all'art. 160 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario).

Fininvest Fiduciaria S.r.l. ha conseguito nell'esercizio 2016 una perdita pari a Euro 30 migliaia ed il patrimonio netto ammonta ad Euro 208 migliaia.

Al 31 dicembre 2016 i beni e i valori in amministrazione fiduciaria ammontano a Euro 26 milioni.

Andamento della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

Nel corso del 2016 è proseguito il programma di ristrutturazione e riavvio dell'operatività della Capogruppo Banca Finint S.p.A., precedentemente acquistata nel corso del 2014 da Banca Arner S.A.. Come già riferito in precedenza, nel corso del 2016, la Banca ha rafforzato la propria struttura organizzativa con un nuovo amministratore delegato e con l'assunzione alle proprie dipendenze di nuove professionalità di estrazione bancaria. Ciò ha permesso:

- i) di raggiungere un buon grado di indipendenza operativa individuale e di gruppo dalla Finanziaria Internazionale Holding, da completare entro il 2017 in coerenza col piano di interventi stabilito in seguito alla verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia;

- ii) di realizzare, anche con il supporto di primari consulenti esterni, una serie di progettualità di adeguamento/integrazione normativa al fine di conformare la nuova realtà bancaria (singola e di Gruppo) ai dettami previsti dalle diverse normative civilistiche, di vigilanza e contabili in vigore;
- iii) di avviare una politica commerciale che nell'ultima parte del 2016 ha concentrato i propri sforzi nell'attività di raccolta diretta da clientela e da banche, prevalentemente con forme tecniche vincolate (time deposit, c/c vincolati), che costituisce supporto finanziario alle attività di impiego che attenderanno la stessa nei primi mesi del 2017.

Tale corposo programma di investimenti ha avuto come contrappeso un inevitabile impatto a Conto Economico per i correlati maggiori costi operativi, tipico delle società in *start up*, a fronte di un ritorno commerciale, in termini di margine di intermedizione, ancora non decisivo ma che auspicabilmente avrà il suo massimo beneficio negli anni futuri. Sotto il profilo economico individuale il 2016 si conclude quindi con un utile netto pari a Euro 1.803 migliaia, in contrazione rispetto al risultato netto 2015 (pari a Euro 3.156 migliaia), grazie al supporto determinante dei dividendi incassati dalle controllate.

Riguardo allo sviluppo della rete commerciale si segnala che la Banca nel corso del 2016 ha accompagnato l'avvio del progetto di alcuni promotori per sviluppare con Nuovi Investimenti SIM S.p.A. (NIS) attività di consulenza e distribuzione. A dicembre 2016 è stato stipulato un accordo per la distribuzione in esclusiva da parte di NIS dei servizi del Gruppo. Con tali accordi NIS è divenuta *partner* strategico di Banca Finint, la quale oltre ad essere entrata nel capitale di NIS con una quota di partecipazione via via crescente che raggiungerà il 9,9% del capitale sociale, si è impegnata a sviluppare una propria rete di sportelli leggeri nelle aree geografiche laddove le masse in gestione apportate da NIS raggiungano determinate soglie legate, in particolare, alla raccolta *retail*. Nel 2016 risulta ancora marginale l'attività di *wealth management*, alla quale però si ritiene di dare un impulso decisivo proprio con lo sviluppo atteso in seguito agli accordi stipulati con la Nuova Investimenti SIM.

Dal punto di vista degli impieghi, nell'esercizio appena concluso la Banca ha intensificato la propria operatività nell'ambito della *business unit Debt Capital Market (DCM)*, ed avviato il settore dei finanziamenti bancari tradizionali alla clientela in special modo con erogazioni a PMI garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia.

In particolare l'area *Debt Capital Market (DCM)* ha proseguito:

- i) lo sviluppo dell'attività nelle aree di *business* di propria vocazione, sia acquisendo nuove operazioni, sia ampliando il proprio portafoglio prodotti, sia diversificando il proprio ambito di operatività in nuove aree di business, in particolare quella del cosiddetto *lending* specializzato;
- ii) l'attività di *arranger* e collocatore in operazioni di *private placement* di prestiti obbligazionari (specialmente i c.d. minibond).

Sempre in ambito minibond e prestiti obbligazionari, l'area DCM ha diversificato l'offerta di servizi a favore della clientela, ampliando la propria *expertise* e ponendo le basi per l'esplorazione di nuove opportunità di *business* come:

- i) *arranger* per la ristrutturazione di prestiti obbligazionari, coordinando i rapporti tra l'emittente e gli obbligazionisti e la tenuta delle assemblee degli obbligazionisti;
- ii) *listing agent*, ovvero soggetto deputato al coordinamento delle attività necessarie alla quotazione dei prestiti obbligazionari;
- iii) primo sottoscrittore, ovvero soggetto deputato alla sottoscrizione in sede di emissione iniziale ed alla successiva rivendita ad investitori professionali dei prestiti obbligazionari.

Alla luce dei risultati ottenuti, Banca Finint si è confermata *leader* di mercato secondo l'edizione 2017 del "Report Italiano sui Minibond" predisposto dall'osservatorio minibond del dipartimento di ingegneria gestionale del Politecnico di Milano, già pubblicata alla data del presente bilancio, anche con riferimento all'anno appena trascorso.

Il settore della finanza strutturata, in particolare quello a supporto della clientela *corporate* nella cessione *pro soluto* di crediti commerciali, ha risentito di una fase di stallo conseguente alla nuova disponibilità di credito

bancario classico a condizioni convenienti e a problematiche contingenti legate alla medesima clientela. Sempre nell'ambito della finanza strutturata è proseguita la partnership con la piattaforma Pillarstone, costituita da KKR per rilevare il debito di *large* e *mid cap* in situazione di tensione finanziaria, con l'obiettivo di acquisirne la governance e gestirne il *turnaround*, in cui Banca Finint svolge il ruolo di *liquidity line provider* e *sponsor*. Altre tipologie di impieghi strutturati realizzati nell'anno riguardano principalmente la sottoscrizione di tranche senior di titoli *asset backed* garantiti da portafogli di NPLs e l'erogazione di *liquidity line senior* a favore di c.d. ReoCO, al fine di finanziare a queste ultime i costi legati all'intervento in asta ed alla successiva commercializzazione e rivendita degli immobili.

Al 31/12/2016 il portafoglio crediti lordo verso la clientela di Banca Finint è pari a Euro 44,5 milioni.

- i) La parte più cospicua del portafoglio (60% pari a Euro 26,7 milioni) è costituito da linee di credito verso società veicolo per la cartolarizzazione (c.d. *Specialized Lending*) contraddistinte dal più elevato grado di *seniority* nell'ambito della priorità dei pagamenti della cartolarizzazione.
- ii) Il 16% del portafoglio (Euro 7,2 milioni) è costituito da finanziamenti in favore di Piccole Medie Imprese assistiti dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia (Legge 662/96). Il Fondo Nazionale di Garanzia, ex legge 662/96, è un fondo patrimoniale costituito dallo Stato Italiano e gestito da MCC (MedioCredito Centrale Spa), che fornisce garanzie di primo grado escutibili a prima richiesta, al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa. La Banca ha iniziato ad erogare tale tipologia di impieghi a partire dall'ultimo trimestre del 2016 utilizzando la provvista concessale da Cassa Depositi e Prestiti.
- iii) L'11% del portafoglio (pari a Euro 4,9 milioni) è la componente residua di un pacchetto di finanziamenti agrari prevalentemente ipotecari acquisiti nel corso del 2015 nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di ramo d'azienda.
- iv) La parte rimanente del portafoglio è principalmente composta da alcuni finanziamenti, di varia natura, verso controparti *corporate*.

Sotto un profilo qualitativo il monte sofferenze al 31/12/2016 è pari a Euro 2 milioni, di cui Euro 1,8 milioni derivanti dall'acquisizione del portafoglio agrario effettuata nel 2015 e 0,2 milioni "ereditati" dalla ex Banca Arner. Si sottolinea come l'esposizione al netto delle rettifiche specifiche su crediti è comunque pari a Euro 210 migliaia, con un tasso di copertura di circa il 90%. L'esposizione netta del monte sofferenze sul totale degli impieghi è pari allo 0,48%.

I risultati della Capogruppo Banca Finint S.p.A.

Di seguito vengono riportati il conto economico riclassificato e lo stato patrimoniale riclassificato della Capogruppo Banca Finint S.p.A., desunti dagli schemi di bilancio redatti secondo le disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, comparati con l'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO della CAPOGRUPPO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci del Conto Economico riclassificate	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi (passivi) netti	1.144	282	862	305,7%
Commissioni nette	2.193	980	1.213	123,8%
MARGINE FINANZIARIO E DA SERVIZI	3.337	1.262	2.075	164,4%
Dividendi	6.297	5.610	687	12,2%
Altri profitti (perdite) finanziarie	(215)	112	(327)	-292,0%
(Rettifiche) riprese di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(185)	(304)	119	-39,1%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.234	6.680	2.554	38,2%
Spese per il personale	(4.647)	(3.095)	(1.552)	50,1%
Altre spese amministrative	(4.744)	(3.317)	(1.427)	43,0%
Ammortamenti e svalutazioni	(81)	(52)	(29)	55,8%
Altri proventi (oneri) di gestione	93	2.389	(2.296)	-96,1%
COSTI OPERATIVI	(9.379)	(4.075)	(5.304)	130,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(2)	0	(2)	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO ANTE IMPOSTE	(145)	2.605	(2.750)	-105,6%
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.948	545	1.403	257,4%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.803	3.150	(1.347)	-42,8%

Nell'esercizio 2016 si rileva un deciso incremento in tutte le voci più rilevanti di conto economico, a seguito delle operazioni effettuate nell'esercizio, come commentato nei paragrafi precedenti.

Il Margine Finanziario e da Servizi ammonta a Euro 3.337 migliaia, in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente (più 164,4%). Al suo interno, gli interessi attivi netti ammontano ad Euro 1.144 migliaia, e derivano per buona parte dai finanziamenti aperti nei confronti delle SPV (Euro 872 migliaia) e dal portafoglio titoli di proprietà (Euro 468 migliaia) nonché dalla gestione dei rapporti con la clientela, in termini di residui impieghi (interessi attivi) e raccolta diretta (interessi passivi). Con riferimento a quest'ultimi, la voce più rilevante riguarda la raccolta tramite depositi vincolati i cui interessi passivi ammontano a Euro 362 migliaia; ciò denota il notevole margine di profittabilità che contraddistingue gli impieghi rispetto al costo della raccolta e che è uno dei punti di forza per lo sviluppo economico futuro della Banca.

Anche le commissioni nette derivano in misura preponderante dalle consulenze prestate e dai mandati ottenuti dalla *business unit Debt Capital Markets* (Euro 1.516 migliaia le commissioni attive riferibili a tale unità).

I Dividendi percepiti da partecipazioni ammontano ad Euro 6.297 migliaia e provengono principalmente dalla distribuzione di dividendi effettuate dalle controllate, in particolare:

- i) per Euro 4.993 migliaia da Securitisation Services S.p.A.;
- ii) per Euro 1.000 migliaia da Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.;
- iii) per Euro 279 migliaia da Finint & Partners S.r.l..

Il risultato netto delle operazioni finanziarie è negativo per Euro 215 migliaia principalmente a seguito di minusvalenze realizzate sul portafoglio AFS a seguito di cessioni di obbligazioni bancarie avvenute a fine esercizio.

Le Rettifiche di valore per deterioramento di crediti e attività finanziarie riguardano:

- i) rettifiche collettive sul portafoglio in bonis per Euro 135 migliaia
- ii) rettifiche da impairment su titoli AFS per Euro 31 migliaia
- iii) riprese di valore nette per Euro 19 migliaia relative ad altre posizioni crediti

Le Spese per il personale e le Altre spese amministrative rappresentano le principali voci di spesa; esse ammontano rispettivamente ad Euro 4.647 e 4.744 migliaia, come anzi detto, in sensibile crescita rispetto al 2015. L'organico della Capogruppo a fine esercizio era composto da 38 risorse proprie (incluso un Co.Co.Pro.), di cui 2 distaccate al 50% presso altre società del Gruppo, e 3 risorse distaccate da altre società appartenenti al

Gruppo, una al 100% e due al 50%. Alla fine esercizio precedente l'organico era costituito da 26 dipendenti e 4 risorse in distacco.

Tra gli altri proventi ed oneri di gestione sono classificate voci di costi e ricavi residuali non collocabili nelle altre voci tra cui i recuperi di spese e imposte da clientela ed il riaddebito di prestazioni. Riguardo ai proventi di gestione, si ricorda che il dato 2015 risulta influenzato dal provento per Euro 1.871 migliaia rilevato a seguito dell'operazione di acquisizione di un ramo d'azienda, con la quale la Banca ha acquisito da un ente creditizio operante nel settore del credito agrario un portafoglio di posizioni creditizie *in bonis* e *non performing* verso persone fisiche ed imprese agricole. A tale riguardo, su precisa disposizione prescritta da Banca d'Italia in seguito alla verifica ispettiva condotta nel 2016, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione, una delibera di costituzione di una riserva patrimoniale indistribuibile per il triennio successivo all'approvazione del presente bilancio, per un importo pari al provento realizzato di Euro 1.871 migliaia, che peraltro verrà mantenuto nel computo del patrimonio di vigilanza individuale e di gruppo.

Da evidenziare il risultato positivo in termini di imposte conseguente all'adesione della banca al consolidato fiscale e alla correlata possibilità di compensare la perdita fiscale individuale con il reddito imponibile delle società del Gruppo. Ciò produce un immediato effetto a Conto Economico, sotto forma di minori imposte correnti, che è indipendente dalla probabilità o meno da parte della Banca di generare con continuità in futuro redditi imponibili. Le imposte correnti sono quindi positive (a credito) per Euro 1.826 migliaia, così pure le imposte anticipate per Euro 122 migliaia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO della CAPOGRUPPO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo riclassificate	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie	16.189	12.107	4.082	33,7%
Crediti verso banche	77.031	18.686	58.345	312,2%
Crediti verso clientela	42.132	25.692	16.440	64,0%
Partecipazioni	114.178	108.901	5.277	4,8%
Attività materiali e immateriali	537	229	308	134,5%
Attività fiscali	836	643	193	30,0%
Altre voci dell'attivo	6.380	1.700	4.680	275,3%
TOTALE ATTIVO	257.283	167.958	89.325	53,2%
Voci del passivo riclassificate	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Debiti verso banche	22.111	3.063	19.048	621,9%
Debiti verso clientela	94.430	36.052	58.378	161,9%
Passività finanziarie	9	0	9	-
Fondi del passivo	319	287	32	11,1%
Altre voci del passivo	12.924	4.232	8.692	205,4%
Patrimonio netto	127.490	124.324	3.166	2,5%
TOTALE PASSIVO	257.283	167.958	89.325	53,2%

Si è già riferito in precedenza riguardo al notevole incremento del totale attivo a livello consolidato, dovuto principalmente alla forte crescita dimensionale della Capogruppo. Il totale attivo della Banca, a fine anno 2016, si è infatti attestato a euro 257 milioni di euro con una variazione positiva rispetto al 2015 del 53,2% (Euro 168 milioni il dato 2015). Per capire la rapida crescita dimensionale della Banca si pensi che a fine 2014 il totale attivo era pari a Euro 128 milioni quasi interamente costituito dalle partecipazioni nelle imprese controllate.

Le Attività finanziarie, pari a Euro 16.189 migliaia, sono costituite dalla cassa per Euro 10 migliaia, da un portafoglio di trading nel quale sono iscritti alcuni investimenti in titoli azionari e derivati per un controvalore di Euro 633 migliaia, e dalle seguenti tipologie di titoli classificate nel portafoglio AFS:

- i) investimenti di liquidità in titoli di debito pubblico (Euro 5.268 migliaia) detenuti principalmente ai fini del rispetto dei requisiti di copertura della liquidità;
- ii) *bond senior* bancari per Euro 780 migliaia;
- iii) obbligazioni corporate di emittenti non quotati (cd. *Minibond*) e titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione per Euro 9.316 migliaia;
- iv) partecipazioni azionarie nella NIS e tramite il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 182 migliaia.

Le voci dell'attivo che hanno avuto gli incrementi più marcati sono i Crediti verso banche e verso clientela. I Crediti verso banche si attestano ad Euro 77.031 migliaia (più 312% rispetto al 2015) e sono conseguenti ad un picco di liquidità raggiunta dalla Banca a fine anno che è stata temporaneamente depositata presso primari istituti di credito in attesa di essere investita in impieghi più redditizi nel corso del 2017.

La variazione positiva dei Crediti verso la clientela è frutto della politica commerciale intrapresa dalla Banca, di cui è stato dato ampio cenno in precedenza, e che ha portato tale voce contabile ad un saldo di fine anno pari a Euro 42.132 migliaia, con un aumento rispetto al 2015 del 64%. Al 31 dicembre 2016 la composizione degli impieghi verso la clientela, al netto delle relative rettifiche, e degli degli impegni fuori bilancio, comprensivi dei crediti di firma e degli impegni a erogare credito, è riportata nella tabella che segue (in migliaia di Euro).

Tipologia	Valori netti di bilancio	Crediti di firma e impegni all'erogazione
Portafoglio crediti acquisiti	3.019	
Linee verso SPV e altri area DCM	26.637	12.590
Mutui PMI garantiti da FNG	7.160	9.368
Altre posizioni	5.316	
TOTALE	42.132	21.958

La voce più rilevante dell'Attivo sono le partecipazioni detenute nei confronti delle società controllate e collegate. Nel corso del 2016 la Banca ha acquisito, con diverse operazioni, la residua quota del 10% per raggiungere la totalità della partecipazione in Finint Investments SGR S.p.A., la partecipazione totalitaria in FISG S.r.l. ed una partecipazione di collegamento in NEIP II S.p.A.. Il dettaglio delle partecipazioni è esposto nella seguente tabella:

<i>in Euro migliaia</i>	Quota di possesso	Valore di carico al 31/12/16	Valore di carico al 31/12/15
Securisation Services S.p.A.	99,87%	90.280	90.280
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	100,00%	12.308	11.970
Finint Corporate Advisors S.r.l.	99,90%	3.700	3.700
Finint & Partners S.r.l.	90,00%	2.700	2.700
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	100,00%	251	251
Fisg S.r.l.	100,00%	2.169	-
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi	48,39%	2.770	-
TOTALE PARTECIPAZIONI		114.178	108.901

Di rilievo è anche l'incremento delle Altre attività determinato in misura prevalente dal credito d'imposta sorto, nell'ambito del contratto di consolidato fiscale, nei confronti delle società del Gruppo pari a Euro 3.411 migliaia, conseguente al ruolo di sub-consolidante assunto dalla Banca.

Dal lato del passivo spicca la variazione positiva sia dei Debiti verso banche, sia dei Debiti verso la clientela, frutto dello sforzo profuso nell'ultimo periodo del 2016 nel procacciamento di provvista prevalentemente

vincolata, affinché non sia pregiudicato il rispetto dei ratios di liquidità previsti dalla vigilanza, finalizzata, come più volte sottolineato, al finanziamento delle prossime erogazioni di credito.

I Debiti verso banche, interamente provenienti da depositi vincolati, ammontano a Euro 22.111 migliaia, con una variazione positiva netta rispetto al 2015 di Euro 19.048 migliaia.

I Debiti verso clientela a fine 2016 sfiorano i 95 milioni di Euro con una variazione percentuale rispetto al 2015 del 162%. Come anzi detto le forme tecniche sono costituite principalmente da depositi vincolati della clientela *corporate* e *private* per Euro 50.629 migliaia, da conti correnti e depositi liberi per Euro 32.221 migliaia, dalla provvista erogata da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 10 milioni e da altri debiti per Euro 1.580 migliaia.

Tra le Altre voci del passivo si segnala in particolare il debito nell'ambito del consolidato fiscale per Euro 1.585 migliaia ed il transito di bonifici spediti ma regolarizzati in rete interbancaria il 2/3 gennaio 2017 per Euro 7.453 migliaia.

Il patrimonio netto risulta pari a Euro 127.490 migliaia in leggero incremento rispetto al 2015 (più 2,5%); la composizione e la movimentazione sono dettagliatamente illustrate nello specifico prospetto nella Nota Integrativa.

Andamento delle linee di gestione della Capogruppo

I portafogli delle linee di gestione patrimoniale nell'anno 2016 hanno mantenuto un approccio volto ad avere una volatilità complessiva dei portafogli in linea rispetto a quella dei *benchmark* di riferimento e un approccio conservativo volto alla conservazione del capitale. Questo è stato possibile utilizzando posizioni in asset e strategie decorrelate, unitamente all'investimento nelle *asset class* tradizionali come azionario e obbligazionario.

Rispetto al 2015, in presenza di eventi straordinari sul fronte politico internazionale, tra i quali, *in primis* Brexit, Elezioni presidenziali Usa e referendum costituzionale in Italia, l'anno è stato caratterizzato da un approccio tattico: nel primo e nel secondo trimestre è stata aumentata l'esposizione in obbligazionario *corporate* e via via quella governativa, privilegiando investimenti diretti sul governativo italiano in virtù dei rendimenti interessanti e del cappello di protezione relativa garantito dal *quantitative easing* della Bce.

Nella seconda parte dell'anno è stata aumentata l'esposizione ai mercati azionari emergenti al fine di diversificare il rischio geopolitico, insieme all'introduzione dell'investimento in oro. Il peso dell'azionario americano è rimasto inalterato in virtù del buon stato di salute di tale economia.

Il gap rispetto al benchmark di riferimento è da imputarsi principalmente all'effetto degli investimenti d'oltreoceano denominati in dollari, che hanno pagato il rischio valutario e, sul fronte europeo, alla componente degli investimenti azionari sul mercato italiano che molto hanno risentito della crisi del sistema bancario e delle conseguenti operazioni straordinarie e in titoli di stato del mercato italiano che, pur avendo mantenuto lo *status* di miglior investimento governativo in virtù del rendimento a scadenza, nel breve periodo hanno risentito degli effetti delle oscillazioni di prezzo legate all'andamento dello spread, soprattutto a causa della vittoria del no al referendum costituzionale.

I rendimenti lordi sono stati i seguenti:

Linea di gestione	Performance anno 2016	Benchmark
Bilanciata Conservativa	2,05%	3,16%
Azionaria	1,75%	4,60%
Personalizzata Alternativa	0,41%	0,48%
Multi Asset	3,38%	3,00%

Gli ammontari delle attività in gestione sono esposti nella tabella seguente.

Raccolta indiretta (in Euro milioni)	Anno 2016	Anno 2015	Anno 2014
Masse amministrate	17	32	11
Masse gestite	14	15	21
TOTALE	31	47	32

Società consolidate: dati principali

Al fine di integrare le informazioni presenti in bilancio, si propongono di seguito le schede riepilogative con le principali informazioni economiche e patrimoniali relative alle partecipate del Gruppo Banca Finint.

Partecipate consolidate integralmente

Denominazione	Sede Legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano (TV)	99,87%	20.429	13.346	18.548	6.600
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	100,00%	8.553	5.320	8.679	719
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano (TV)	99,90%	4.959	3.528	3.704	708
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano (TV)	90,00%	1.559	509	1.404	179
Finvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano (TV)	100,00%	281	208	172	(30)
Fisg S.r.l.	Conegliano (TV)	100,00%	3.947	2.318	2.560	328
Securitisation Services AC L.L.C.	Mosca	98,36%	59	60	-	(17)
Securitisation Services MC L.L.C.	Mosca	97,00%	40	39	15	(1)

Partecipate valutate ad equity

Denominazione	Sele Legale	Quota di partecipazione %	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi totali	Utile (perdita) d'esercizio
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi	Conegliano (TV)	48,39%	5.800	5.651	-	(123)

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Con riferimento alla Capogruppo ed alle sue partecipate, l'attività di ricerca e sviluppo è stata orientata alla crescita, allo sviluppo ed alla formazione delle risorse umane per mantenere un elevato livello di professionalità e continuare a rispondere in modo innovativo agli stimoli del mercato. E' continuata nell'esercizio l'attività di manutenzione degli applicativi, procedendo ad implementazioni funzionali alle modifiche normative che si sono succedute.

Azioni proprie

Le società incluse nel consolidamento non possiedono azioni proprie né azioni della Capogruppo, e non sono stati effettuati acquisti o alienazioni di azioni proprie nel corso dell'esercizio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidati di pertinenza della Capogruppo

	31/12/2016		31/12/2015	
	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Patrimonio netto e risultato di esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo	127.490	1.803	124.324	3.150
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	4.136	8.469	2.247	7.302
Adeguamento al valore del patrimonio netto delle società collegate	(36)	(36)	0	0
Storno dei dividendi distribuiti alla capogruppo da controllate consolidate	0	(6.273)	0	(5.610)
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio consolidato	131.590	3.963	126.571	4.842
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza di terzi	74	27	638	169
Patrimonio Netto e Risultato di esercizio di spettanza del Gruppo	131.516	3.936	125.933	4.673

Personale e ambiente di lavoro

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo Banca Finint impiega n. 247 risorse. Il numero medio dei dipendenti per categoria è riportato nella tabella seguente.

	31/12/2016 Banca Finint	31/12/2016 Gruppo Banca Finint	31/12/2015 Banca Finint	31/12/2015 Gruppo Banca Finint
Personale dipendente:	31	219	23	186
a) dirigenti	9	21	7	15
b) quadri direttivi	10	42	8	33
c) restante personale dipendente	12	157	8	138
Altri personale	1	12	0	4
Totale	32	231	23	190

Nel 2016 le società del Gruppo hanno continuato a rafforzare i *team* operativi e figure a supporto dei business. Più in dettaglio, nella controllata Securitisation Services S.p.A. sono state assunte 23 persone, inserite prevalentemente nell'area della contabilità/amministrazione e nell'area del servicer, ed una figura di rilievo nell'area commerciale. In Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. sono stati assunte 14 risorse a supporto della gestione dei fondi immobiliari e del risk management, di cui 3 risorse provengono da altre società del Gruppo Finanziaria Internazionale. Per quanto attiene la Capogruppo, i dipendenti in forza a fine esercizio erano 37 risorse proprie, 2 risorse distaccate da altre società appartenenti al Gruppo ed alla compagine sociale della Banca, ed un collaboratore. Nel secondo semestre del 2016 sono state inserite molte figure di staff e di controllo.

Formazione

Lo sviluppo, la formazione e la crescita delle risorse umane sono al centro dell'attenzione del management di Banca Finint. Nel corso del 2016 sono state erogate più di 10.500 ore di formazione dedicate al personale dipendente, svolte sia in aula con la docenza di professionisti esterni e di colleghi senior esperti della materia trattata, sia in modalità on the job training.

La Direzione Risorse Umane del gruppo di appartenenza collabora con i migliori partner e consulenti della formazione e coordina le attività formative interne ed esterne per realizzare percorsi ad hoc finalizzati ad approfondire le novità normative, ampliare la conoscenza tecnica, aumentare il livello di conoscenza linguistica e sviluppare le *soft skills*.

Nel 2016 sono state quasi 3.000 le ore dedicate al *Business English* con il raggiungimento della Certificazione *Business English Certificate* per molti dipendenti impegnati nei corsi.

L'aggiornamento normativo ha impegnato il personale in particolare sulla Normativa FATCA, la Direttiva MIFID, il Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/01, oltre che su percorsi di aggiornamento fiscale e tributario e sulla normativa inerente il settore della cartolarizzazione. Inoltre, è stato erogato ai dipendenti e ai collaboratori del Gruppo Bancario un piano intensivo di formazione in tema Antiriciclaggio, finalizzato alla corretta applicazione del Decreto 231/07.

Il progetto Finint University, la Corporate University di Gruppo dedicata allo sviluppo tecnico e commerciale del *management* e quadri direttivi, si è sviluppato anche nel 2016 con i consueti quattro incontri annuali, di cui due di carattere tecnico e di aggiornamento normativo e due di carattere trasversale/*soft skills*.

E' stato, poi, portato avanti il percorso formativo Finint Academy, che ha coinvolto i neoassunti apprendisti, con l'obiettivo di affiancare, sostenere e completare il loro sviluppo professionale e tecnico *on the job*, sviluppando trasversalmente anche le competenze informatiche, linguistiche e relazionali.

Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Il Gruppo è da sempre attento alla salute e sicurezza dei propri lavoratori, dei lavoratori esterni e dei visitatori che ospita presso la propria sede.

Il Gruppo ha infatti sempre messo in primo piano l'innovazione e la creatività nel trovare nuove soluzioni di mercato. Di conseguenza viene data particolare attenzione al processo di valutazione dei rischi, che deve necessariamente seguire l'innovazione dei servizi offerti, in modo da rilevare mutamenti nelle condizioni di rischio (eliminazione di rischi o insorgenza di nuove tipologie di rischio) e per attuare idonee misure di prevenzione e protezione.

Il Gruppo investe particolarmente nella formazione e nell'informazione del personale, affinché ognuno sia pronto a gestire correttamente sia i rischi quotidiani che l'intervento di propria competenza in caso di emergenza o di necessità impreviste.

Per quanto riguarda la gestione degli immobili, è continuato il processo di ammodernamento e manutenzione straordinaria delle sedi e degli impianti, al fine di rendere i locali migliori in relazione alla gestione degli spazi e al comfort climatico.

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo Banca Finint è esposto

In merito all'informativa sui principali rischi ed incertezze a cui la Banca e le sue controllate sono esposte, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che la situazione economica, patrimoniale e finanziaria è normalmente influenzata dai vari fattori che determinano il quadro macroeconomico generale.

La Capogruppo e le sue partecipate si trovano ordinariamente ad essere esposte a diverse tipologie di rischio: tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio operativo, al rischio di credito, al rischio strategico ed al rischio reputazionale. In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto. Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure, e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa corretta e coerente con obiettivi di salvaguardia del patrimonio aziendale, tutela degli *stakeholders* e conformità alla normativa. I controlli coinvolgono, in diversa misura e a diversi livelli, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana.

La Capogruppo si avvale di un processo di definizione ex ante della propensione al rischio (cd. RAF) nel quale vengono applicati, ad una serie di metriche rappresentative dell'esposizione al rischio, una serie di valori target e limite. Analogamente viene svolta annualmente la valutazione interna di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) volta a verificare se la capienza patrimoniale del Gruppo è sufficiente a coprire le perdite potenziali derivanti dai rischi a cui si è esposti sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress.

Ai fini di una sintetica analisi dei rischi si procede di seguito ad una breve disamina degli stessi sulla base del *framework* suggerito dal Comitato di Basilea, rinviando per commenti più approfonditi ed informazioni anche quantitative alla Parte E della Nota Integrativa anche con riferimento alle informazioni sull'uso di strumenti finanziari, sulla gestione dei rischi e sulle relative politiche di copertura.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Le società del Gruppo hanno provveduto a presidiare il rischio operativo dotandosi di: (i) una struttura organizzativa e di un sistema di controlli interni e di procedure adeguati al tipo di attività svolte e al loro rischio, come illustrato nella Relazione sulla Struttura Organizzativa che le società vigilate sono tenute ad inviare a Banca d'Italia annualmente; (ii) una mappatura interna dei rischi aziendali e dei relativi presidi; (iii) un sistema di rilevazione degli eventi di perdita e delle non conformità, al fine di raccogliere un database storico e validare la mappatura dei rischi; (iv) un programma di formazione rivisto annualmente, volto a garantire la professionalità e l'aggiornamento delle risorse umane.

Il rischio di credito è il rischio che un debitore non riesca ad adempiere alle proprie obbligazioni o che il merito creditizio dello stesso subisca un deterioramento. Tale tipologia di rischio viene misurata e gestita sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione creditizia sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Il Gruppo è esposto al suddetto rischio anche per effetto degli investimenti proprietari effettuati al fine di rendere efficiente la gestione della tesoreria aziendale. In particolare, le controllate vigilate del Gruppo effettuano investimenti in obbligazioni a tasso variabile appartenenti alla categoria degli ABS (*Asset Backed Securities*). Il rischio di credito derivante da tali acquisti è mitigato applicando dei limiti stringenti in merito alla tipologia, al *rating* e alla durata delle attività finanziarie detenibili. Inoltre, le performance dei titoli vengono monitorate in via continuativa e le risultanze di tali analisi vengono portate periodicamente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle procedure interne in materia di investimenti.

Il rischio strategico è identificato dalla normativa come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il Gruppo monitora costantemente il rischio strategico aggiornando regolarmente i piani industriali e budget ed effettuando analisi di scenario volte a monitorare tale rischio.

Il rischio reputazionale è il rischio di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. La percezione negativa dell'immagine può anche essere indotta dalla diffusione di notizie negative, siano esse vere o false, concernenti le relazioni con altri soggetti o al suo coinvolgimento involontario, come strumento o vittima, in attività illecite compiute dai propri clienti. Il Gruppo si protegge da tali rischi esercitando una

vigilanza costante sulle informazioni diffuse e dando massima priorità alla gestione delle comunicazioni verso l'esterno, con l'ausilio anche di società specializzate nella gestione della comunicazione.

Rapporti verso le imprese del Gruppo

Nella tabella che segue sono riportati i saldi alla data di bilancio relativi ai rapporti intrattenuti tra loro dalle imprese del Gruppo Banca Finint.

Società	Crediti/ Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisations Services S.p.A.	Securitisations Services AC L.L.C.	Securitisations Services MC L.L.C.	FISG S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti		355	251	13	83	2.696	-	-	141	3.539
	Debiti		(1.435)	(770)	(13)	(2)	(6.470)	-	-	(13)	(8.703)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	1.435		-	-	-	13	-	-	-	1.448
	Debiti	(355)		-	-	-	(13)	-	-	-	(368)
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Crediti	770			-	-	-	-	-	-	770
	Debiti	(251)			-	-	(14)	-	-	-	(265)
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Crediti	13				-	-	-	-	-	13
	Debiti	(13)				-	-	-	-	-	(13)
Finint & Partners S.r.l.	Crediti	2					-	-	-	-	2
	Debiti	(83)					-	-	-	-	(83)
Securitisations Services S.p.A.	Crediti	6.470	13	14						1	6.498
	Debiti	(2.696)	(13)	-						(130)	(2.839)
Securitisations Services AC L.L.C.	Crediti	-									-
	Debiti	-									-
Securitisations Services MC L.L.C.	Crediti	-									-
	Debiti	-									-
FISG S.r.l.	Crediti	13					130				143
	Debiti	(141)					(1)				(142)
Totale complessivo	Crediti	8.703	368	265	13	83	2.839	-	-	142	
	Debiti	(3.539)	(1.448)	(770)	(13)	(2)	(6.498)	-	-	(143)	

Società	Costi/ Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisations Services S.p.A.	Securitisations Services AC L.L.C.	Securitisations Services MC L.L.C.	FISG S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi		(17)	(71)	-	-	(117)	-	-	(41)	(246)
	Ricavi		66	3	13	3	146	-	-	4	235
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	(66)		-	-	-	(14)	-	-	-	(80)
	Ricavi	17		-	-	-	41	-	-	-	58
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Costi	(3)					(14)	-	-	-	(17)
	Ricavi	71					-	-	-	-	71
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Costi	(13)					-	-	-	-	(13)
	Ricavi	-					-	-	-	-	-
Finint & Partners S.r.l.	Costi	(3)					-	-	-	-	(3)
	Ricavi	-					-	-	-	-	-
Securitisations Services S.p.A.	Costi	(146)	(41)	-						(131)	(318)
	Ricavi	117	14	14						24	169
Securitisations Services AC L.L.C.	Costi	-									-
	Ricavi	-									-
Securitisations Services MC L.L.C.	Costi	-									-
	Ricavi	-									-
FISG S.r.l.	Costi	(4)					(24)				(28)
	Ricavi	41					131				172
Totale complessivo	Costi	(235)	(58)	(71)	-	-	(169)	-	-	(172)	
	Ricavi	246	80	17	13	3	318	-	-	28	

Rapporti con parti correlate

Si fa rinvio alla Nota Integrativa Consolidata, parte H, per la trattazione completa delle operazioni con parti correlate. Tutti i rapporti in essere con le parti correlate sono regolati da appositi accordi stipulati a condizioni di mercato.

Altri aspetti significativi

Controversie legali

1) Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nell'anno 2010 vennero notificati quattro provvedimenti recanti comunicazioni per ritardate segnalazioni di operazioni sospette, a seguito dei quali l'UIF avviò la procedura prevista dalla Legge Antiriciclaggio, nella versione vigente al momento in cui furono commessi i fatti. Tali provvedimenti erano stati notificati alla Banca a titolo di responsabile in solido.

Ad inizio 2015 il nuovo *management* della Banca ha analizzato i termini della controversia e riattivato un processo interlocutorio con le Autorità competenti.

A inizio luglio il MEF ha inviato quattro decreti con i quali sono state comminate sanzioni all'ex amministratore delegato coinvolto nelle violazioni accertate, per complessivi Euro 3,2 milioni, da pagare entro 30 giorni dalla notifica del decreto. Gli Amministratori hanno presentato ricorso in opposizione ai decreti in oggetto richiedendo altresì la sospensiva del pagamento delle sanzioni. La prossima udienza è fissata per il 13 settembre 2017 per l'analisi di tutti i ricorsi. Essendo la Banca solidalmente responsabile e non avendo al momento richieste dal soggetto coinvolto in via principale, gli Amministratori continuano a valutare la passività potenziale come possibile e coerentemente al passato ritengono non sussistere i presupposti per effettuare accantonamenti in bilancio ai sensi dello IAS 37.

Si precisa che, ai sensi degli accordi contrattuali sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione nella Banca, l'eventuale passività potenziale è coperta dalla garanzia del precedente azionista, fermo restando il diritto di rivalsa di quest'ultimo sul soggetto obbligato in via principale. A supporto di tale garanzia, Banca Arner S.A., a decorrere dal 4 ottobre 2016 ed in sostituzione del deposito diretto precedentemente costituito presso Banca Finint S.p.A., ha costituito un conto corrente vincolato a garanzia (*escrow account*) aperto presso il Credito Valtellinese per Euro 3.000 migliaia, in ossequio a quanto previsto dall'Accordo Modificativo sottoscritto da Banca Finint S.p.A. con Banca Arner S.A. il 31/03/2016.

2) Decreto Legislativo n. 231/2001

Nel 2012 venne notificato alla Banca un avviso di garanzia ex D. Lgs. n. 231/01, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, nella quale erano state avviate indagini giudiziarie che avevano coinvolto gli esponenti apicali della Banca (in particolare, un ex amministratore delegato ed un ex commissario straordinario).

In seguito alle udienze preliminari, il GUP presso il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ivi compresa la Banca.

In data 28 gennaio 2016, all'esito dell'udienza, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell'illecito amministrativo contestato limitatamente ai fatti dichiarati prescritti ed applicato una sanzione di Euro 200 migliaia, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è dipesa dalla circostanza che alcune imputazioni, presupposto dell'illecito amministrativo contestato, sono state accertate e che la Banca non aveva adottato un modello organizzativo adeguato alla prevenzione delle stesse. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca ha interposto appello e la data della relativa udienza deve ancora essere fissata. La soccombenza è valutata come probabile ma, come per la controversia precedentemente illustrata, l'eventuale passività che ne deriverebbe è comunque interamente coperta dalla garanzia prestata dal precedente azionista, supportata dal predetto *escrow account* acceso presso Credito Valtellinese.

3) Controversia con clientela

La controversia riguarda i compensi maturati in capo alla Banca in forza di un contratto di assistenza professionale del 2009 per l'importo di Euro 300 migliaia. In primo e in secondo grado la sentenza è stata favorevole alla Banca che ha incassato le somme dovute. La controparte ha proposto ricorso in Cassazione con atto notificato il 15 ottobre 2013. Il ricorso, e i successivi atti di controricorso incidentale, non sono stati ancora assegnati ad alcuna sezione della Suprema Corte per la trattazione. Il rischio è valutato come possibile.

4) Controversia Confidi Rating Italia

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l'estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell'interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 migliaia versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. La causa è tuttora in riserva dal 5 novembre 2015, e il procedimento di mediazione tra le parti si è chiuso con esito negativo.

Non è escluso il rischio possibile e non probabile di dover restituire l'importo di Euro 80 migliaia che era stato oggetto di escussione. L'eventuale passività potenziale è comunque coperta dalla garanzia prestata dal precedente azionista Banca Arner S.A..

Peraltro, al di là del deposito a garanzia rappresentato dall'*escrow account*, si sottolinea che la garanzia prestata dal precedente azionista Banca Arner S.A. copre tutti i sopra citati contenziosi legali e le correlate spese legali ed accessorie, anche oltre all'importo di Euro 3.000 migliaia oggetto del deposito a garanzia.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per "ingiusto licenziamento". Nel 2010 l'ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l'altro, l'indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 migliaia), l'indennità supplementare (per Euro 397 migliaia), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell'udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l'ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 migliaia), nonché a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 migliaia.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 migliaia. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

E' tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente ad oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa. Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 migliaia a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 migliaia a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento.

Gli Amministratori, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo possibile ma non probabile. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo da segnalare.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un cambiamento della struttura di *governance* da luglio e da un conseguente rafforzamento della struttura che ha permesso alla Banca, nella seconda parte dell'anno, di colmare la quasi totalità del *gap* normativo, organizzativo e strutturale che caratterizzava l'Istituto.

Grazie a queste messe a punto la Banca risulta quindi essere in grado di affrontare le attività di business partendo da una adeguata struttura in termini di norme, processi e risorse. Gli obiettivi che la Banca ed il Gruppo Bancario si propongono, in base alle tipologie di clientela sono:

- Clientela istituzionale: diventare un punto di riferimento in Italia come fornitore di servizi specialistici e ad alta professionalizzazione nel settore Finanza Strutturata;
- Imprese: diventare un punto di riferimento per le Piccole e Medie Imprese in particolare in Triveneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte su:
 - Strumenti di accesso al mercato dei capitali;
 - Impieghi per la crescita con strumenti innovativi;
- Clientela privata: diventare un punto di riferimento degli imprenditori sulle loro esigenze familiari fornendo:
 - Consulenza altamente specializzata sul patrimonio complessivo impresa-famiglia;
 - Prodotti alternativi di investimento (*asset* illiquidi).

Si segnala che il focus di Banca Finint per l'anno 2017 è previsto su prodotti consolidati come *Specialized Lending* e cartolarizzazioni nonché sull'erogazione di crediti alle Piccole e Medie imprese con la garanzia del Fondo di Garanzia, mentre rimane minore la quota parte degli impieghi *retail* relativi all'operatività delle filiali. Al fine della raccolta diretta, risulta essere importante l'accordo commerciale siglato con Nuova Investimenti SIM SpA, che consentirà a Banca Finint una raccolta stabile e a tassi economicamente convenienti. Le sinergie tra le società del Gruppo Bancario avranno un ruolo centrale sia per la componente commissionale di Banca Finint e delle partecipate, sia per la parte impieghi di Banca Finint stessa.

Oltre all'apertura della filiale presso la sede di Conegliano entro i primi mesi del 2017, si prevede che entro fine anno possano essere aperte delle "filiali leggere" laddove, sulla base dell'accordo commerciale stipulato con NIS SIM SpA, le masse in gestione raggiungano determinate soglie.

Le società controllate proseguiranno in continuità con il passato il proprio *core business* nell'ottica di intensificare il *cross-selling* e l'integrazione sinergica infragruppo. Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo continueranno le attività volte a:

- sviluppare, laddove possibile, automatismi di interfaccia tra i sistemi informatici;
- applicare le direttive di gruppo recentemente emanate in un'ottica di uniformità;
- omogeneizzare e sviluppare il reporting tra le società del Gruppo.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Il Bilancio d'Esercizio individuale della Capogruppo Banca Finint SpA si chiude con la rilevazione di un utile netto pari ad Euro 1.802.598. La decisione in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio è rimessa alla volontà dell'Assemblea dei Soci.

Conegliano, lì 27 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

Enrico Marchi
Presidente



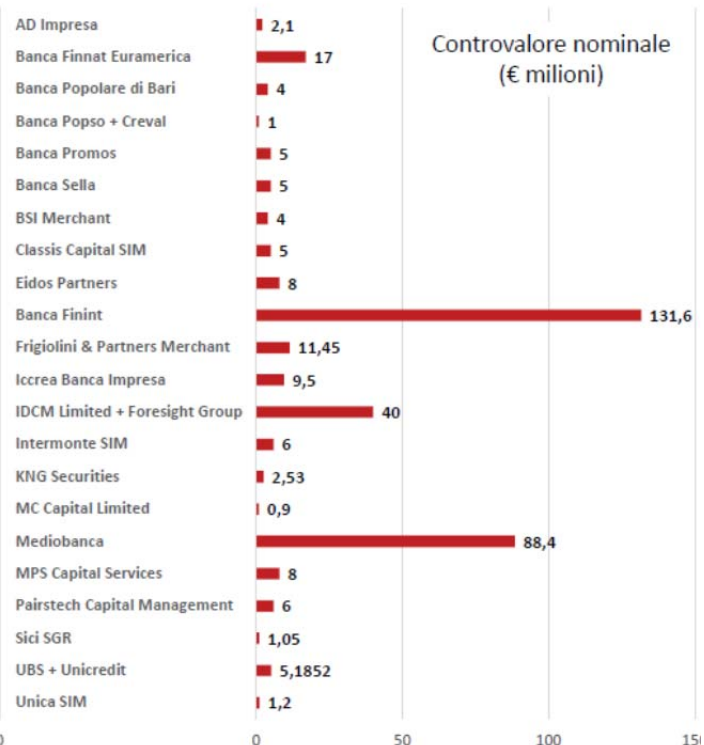


Riconoscimenti 2016

Asset & Wealth Management**Premio Alto Rendimento 2016 – Finint Bond**

**PREMIO
ALTO RENDIMENTO
2016**

Nel mese di marzo del 2017 il fondo Finint Bond si è aggiudicato, per il secondo anno consecutivo, il Premio Alto Rendimento 2016 del Sole 24 Ore (*Multimanager e Single Manager*) nella categoria fondi *hedge*. Il fondo è stato istituito nel 2011 e da *inception* ha espresso un rendimento cumulato del 87,01% (dicembre 2016), un rendimento medio annuale del 12,45% ed una volatilità contenuta.

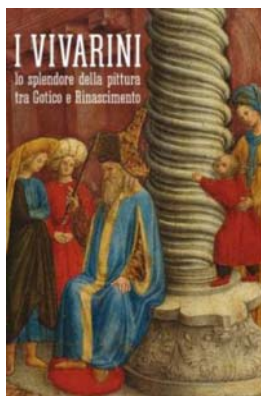
Banca Finint ed il suo Gruppo in cima al podio come Arranger di Minibond

Il 28 Febbraio 2017 al Politecnico di Milano è stato presentato il 3° Report Italiano sui Minibond da parte dell' "Osservatorio Minibond" del Politecnico di Milano.

Banca Finint ed il suo Gruppo sono leader, nel 2016, considerando il controvalore delle operazioni con collocamenti per 131,6 milioni di Euro, seguita da Mediobanca e da IDCM Limited / Foresight Group. Per numero di collocamenti Banca Finint è seconda, con 10 collocamenti.

Partnership e sponsorship 2016

Banca Finint partner della prima mostra sui Vivarini



Banca Finint ha sostenuto la realizzazione della prima mostra mai realizzata sui Vivarini, famiglia di artisti muranesi in primo piano nel panorama dell'arte veneziana del Quattrocento. L'esposizione, promossa dal Comune di Conegliano e da Civita Tre Venezie, è stato un percorso nella stagione più ricca e movimentata nel processo di evoluzione dei linguaggi artistici nell'età dell'Umanesimo. La mostra ha incluso anche capolavori sparsi sul territorio della provincia di Treviso, tra cui alcune opere realizzate da Giorgione e da Cima da Conegliano.

Banca Finint sostiene la formazione continua di Commercialisti ed Avvocati



Banca Finint ha sostenuto il progetto formativo denominato "Studi di Diritto degli Affari", un polo culturale del Nordest finalizzato all'accrescimento del livello di professionalità e di competitività dei partecipanti e alla creazione di una piattaforma di relazioni tra imprenditoria, consulenza, finanza e ricerca scientifica per capitale umano sempre più specializzato. Gli incontri, che hanno visto la partecipazione di circa 500 professionisti, si sono svolti a Palazzo San Leonardo a Treviso nelle sessioni del 18 e 25 novembre 2016, e sono nati dalla collaborazione tra la Cattedra di Diritto Commerciale dell'Università degli Studi di Padova, la Scuola di Notariato del Comitato Triveneto e gli Ordini Professionali di Commercialisti e Avvocati di Treviso.

Banca Finint vicina allo sport



Il talento, tra ricerca, individuazione e il suo sviluppo. Questo il tema del 9° Convegno organizzato dalla sezione AIA di Conegliano nel mese di marzo 2016 e sponsorizzato da Banca Finint, che ha radunato campioni di svariate discipline sportive, tra cui Jury Chechi, Andrea Lucchetta e Bebe Vio.



Banca Finint sponsorizza la stagione teatrale di Conegliano



Banca Finint sostiene per il secondo anno consecutivo la stagione del Teatro Accademia di Conegliano, progetto fondamentale per creare attrattiva nella città grazie allo spettacolo e a nomi di qualità. La scorsa stagione teatrale ha visto la presenza di 10 mila spettatori in 14 spettacoli.

Finint Investments SGR sponsor della Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro 2016



Finint Investments SGR ha partecipato in qualità di sponsor alla Giornata Nazionale della Previdenza e del Lavoro, un evento dedicato al mondo delle pensioni e del welfare. L'obiettivo della GNP è quello di sensibilizzare le nuove generazioni, i lavoratori individuali e i dipendenti sulla necessità di progettare il proprio futuro pensionistico e previdenziale. L'evento, giunto alla sua sesta edizione, si è svolto dal 10 al 12 maggio a Napoli, riunendo professionisti ed esperti che operano nel settore delle politiche sociali e nello studio dei sistemi di welfare pubblici, privati, integrativi e aziendali, verso forme moderne di welfare.

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA FININT S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo BANCA FININT S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo BANCA FININT S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di BANCA FININT S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo BANCA FININT S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo BANCA FININT S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Petterle
Socio

Treviso, 10 aprile 2017



GRUPPO BANCA FININT

Schemi di Bilancio Consolidato



BANCA FININT

Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)

P.IVA, C.F. e nr. iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Belluno 04040580963

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

Capitale sociale Euro 71.817.500,00 i.v.

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	15	14
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	634	410
30 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	25.587	20.354
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	352	395
60 CREDITI VERSO BANCHE	81.148	24.015
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	51.740	33.435
80 DERIVATI DI COPERTURA	0	0
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	0	0
100 PARTECIPAZIONI	2.734	0
110 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	0	0
120 ATTIVITÀ MATERIALI	2.082	1.701
130 ATTIVITÀ IMMATERIALI	92.733	92.740
di cui: AVVIAMENTO	92.732	92.732
140 ATTIVITÀ FISCALI	3.097	1.679
a) <i>correnti</i>	1.510	344
b) <i>anticipate</i>	1.587	1.335
di cui alla L. 214/2011	13	14
150 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
160 ALTRE ATTIVITÀ	3.505	2.300
TOTALE DELL'ATTIVO	263.627	177.043

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10 DEBITI VERSO BANCHE	22.130	3.079
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	86.387	31.524
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	0	0
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	9	0
50 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
60 DERIVATI DI COPERTURA	0	0
70 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	0	0
80 PASSIVITÀ FISCALI	1.184	1.031
(a) CORRENTI	73	56
(b) DIFFERITE	1.111	975
90 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DISMISSIONE	0	0
100 ALTRE PASSIVITÀ	19.311	12.680
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.014	2.158
120 FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
(a) QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	0	0
(b) ALTRI FONDI	0	0
130 RISERVE TECNICHE	0	0
140 RISERVE DA VALUTAZIONE	39	(139)
150 AZIONI RIMBORSABILI	0	0
160 STRUMENTI DI CAPITALE	0	0
170 RISERVE	(1.740)	(2)
180 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.464	53.667
190 CAPITALE	71.818	67.734
200 AZIONI PROPRIE	0	0
210 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	75	638
220 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	3.936	4.673
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	263.627	177.043

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(valori espressi in migliaia di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2016	2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.986	681
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(706)	(249)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.280	432
40 COMMISSIONI ATTIVE	35.323	29.750
50 COMMISSIONI PASSIVE	(727)	(725)
60 COMMISSIONI NETTE	34.596	29.025
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	44	8
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(5)	48
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	0	0
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(211)	129
a) crediti	0	18
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(211)	111
110 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	0	0
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	35.704	29.642
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(738)	(943)
a) crediti	(707)	(943)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31)	0
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	34.966	28.699
180 SPESE AMMINISTRATIVE:	(28.283)	(22.442)
a) spese per il personale	(17.057)	(13.654)
b) altre spese amministrative	(11.226)	(8.788)
190 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
200 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(257)	(225)
210 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(6)	(16)
220 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	(67)	2.126
230 COSTI OPERATIVI	(28.613)	(20.557)
240 UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(36)	0
270 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	(1)	0
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	6.316	8.142
290 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(2.353)	(3.300)
300 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.963	4.842
310 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0
320 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.963	4.842
330 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	27	169
340 UTILE DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	3.936	4.673

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI	2016	2015
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.963	4.842
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(121)	57
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	16	(4)
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	273	(98)
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	168	(45)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	4.131	4.797
150. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	27	176
160. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	4.104	4.621

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31/12/2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva dell'esercizio 2016
Capitale:			67.943						4.084					71.827	71.818	9
- azioni ordinarie - altre azioni													(200)			
Sovrapprezzi di emissione	53.671		53.671					3.796						57.467	57.464	3
Riserve																
a) di utili	(2.939)	3.154	215	4.842	(37)	(8)							(6.746)		(1.741)	7
b) altre	3.154	(3.154)	0											0	0	0
Riserve da valutazione	(101)		(101)											168	68	39
Strumenti di capitale																
Azioni proprie																
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.842		4.842	(4.842)										3.963	3.963	27
Patrimonio netto	126.571		126.571	0	(37)	(8)	7.880						(6.946)	4.131	131.591	75
- del Gruppo	125.933		125.933			(8)	7.880						(6.393)	4.104	131.516	
- di Terzi	638		638		(37)								(553)	27	75	

In dettaglio, i movimenti di patrimonio netto sono relativi a:

Emissione nuove azioni: in data 11 ottobre 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Euro 4.084 migliaia, da Euro 67.734 migliaia ad Euro 71.818 migliaia con sovrapprezzo di Euro 3.796 migliaia mediante emissione di numero 4.083.650 nuove azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 cadauna. Il suindicato aumento di capitale ha avuto esecuzione mediante conferimento in natura da parte della società FIGS Partecipazioni S.p.A. della partecipazione pari a nominali Euro 50 migliaia dalla stessa detenuta nella società FIGS S.r.l., a seguito di perizia di stima redatta ai sensi dell'articolo 2343 ter del Codice Civile.

Variazioni interessenze partecipative: il movimento è relativo principalmente alla rilevazione dell'effetto di due operazioni *under common control*; più in dettaglio si tratta dell'acquisto del residuo 10% della controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. detenuta da Agenzia Italia S.p.A. (parte correlata) ed il conferimento della partecipazione in FIGS S.r.l. da parte della controllante FIGS Partecipazioni S.p.A., ora fusa per incorporazione in Finint S.p.A..

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro migliaia	
	31/12/2016	31/12/2015
1. GESTIONE	5.683	6.669
- risultato d'esercizio (+/-)	3.963	4.842
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie	108	197
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	738	943
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	264	237
- altri aggiustamenti (+/-)	610	450
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(37.812)	(29.839)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(296)	(604)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.264)	(3.236)
- crediti verso banche: altri crediti	(10.617)	(74)
- crediti verso clientela	(19.012)	(25.602)
- altre attività	(2.622)	(323)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	74.132	29.928
- debiti verso banche: a vista	(8)	1
- debiti verso banche: altri debiti	19.058	14
- debiti verso clientela	54.863	27.789
- passività finanziarie di negoziazione	9	(101)
- altre passività	209	2.224
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	42.003	6.758
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	43	822
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	43	1.070
- vendite di attività materiali	0	(274)
- vendite di attività immateriali	(0)	26
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(3.409)	-
- acquisti di partecipazioni	(2.771)	0
- acquisti di attività materiali	(639)	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.366)	822
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	7.880	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA (C)	7.880	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	46.517	7.580
RICONCILIAZIONE		
Valori di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	23.886	16.306
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	46.517	7.580
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	70.403	23.886



Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

- PARTE A -
POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE*Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS*

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2016. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa Consolidata, include la Capogruppo Banca Finint S.p.A. e le società da essa controllate incluse nel perimetro di consolidamento ed è stato predisposto sulla base delle situazioni delle singole società incluse nel perimetro, corrispondenti ai relativi bilanci separati, approvati dai rispettivi organi sociali, opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili adottati dal Gruppo. Il presente bilancio consolidato è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Si riportano negli schemi e nelle tabelle di nota integrativa, ove richiesto, anche i saldi comparativi relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e la variazione del patrimonio netto. Le informazioni riportate, ove non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia. Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, di cui l'ultimo aggiornamento, il quarto, è stato emesso in data 15 dicembre 2015.

I principi contabili adottati, per quanto applicabile, non si discostano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente per la redazione dei bilanci separati della Banca.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa si spiegherebbero i motivi della eventuale

deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca e delle sue partecipate di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

L'esposizione dei principi contabili contenuta nella parte A.2 è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle voci di bilancio. L'applicazione di tali principi, nell'impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talvolta l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori iscritti nei saldi di bilancio. Per loro natura le stime utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e pertanto non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione del fondo trattamento di fine rapporto.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

Per la formazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati:

- il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016 della Capogruppo Banca Finint S.p.A.;
- i progetti di bilancio al 31 dicembre 2016, presentati per l'analisi e l'approvazione da parte dei competenti organi, delle altre società consolidate integralmente, opportunamente adeguati per tenere conto delle esigenze di consolidamento e, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili di Gruppo.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 10.

Relativamente ai metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Metodo integrale

Le entità controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse le entità strutturate, ed è un concetto dinamico, oggetto di un continuo processo di valutazione.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- l'esposizione o i diritti ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- la capacità di esercitare il proprio potere sulla partecipata per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Per le entità rappresentate dai fondi comuni di investimento, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze per determinare se controlla e quindi consolida il fondo, ed in particolare se agisce come gestore del fondo e non siano stati identificati diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori ed abbia un'esposizione ai rendimenti variabili del fondo, attraverso la detenzione diretta di quote significative.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni viene eliminato a fronte del patrimonio netto residuo della controllata. Alla data di primo consolidamento l'aggregazione aziendale viene contabilizzata usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte sono contabilizzate in base ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza tra il costo di acquisizione ed il *fair value* delle attività identificabili nette trasferite viene rilevata, ricorrendone i presupposti ed a seconda del segno, ad avviamento nella voce "130. Attività immateriali" oppure a conto economico. L'avviamento non viene ammortizzato ma sottoposto ad *impairment test* almeno su base annuale e comunque ogni qualvolta si ravvisino indicatori di *impairment*.

L'allocazione del costo delle eventuali operazioni di aggregazione aziendale può essere determinata in via provvisoria, per poi procedere ad una contabilizzazione definitiva degli effetti dell'aggregazione aziendale entro dodici mesi dalla data di acquisizione, come consentito dal principio contabile internazionale di riferimento IFRS 3.

Tutti i saldi patrimoniali ed economici relativi a transazioni infragruppo sono eliminati.

La situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro sono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i costi e i ricavi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo;
- tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. Tale riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato per operazioni e fatti simili in circostanze similari, sono apportate rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza averne il controllo o controllo congiunto, sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come stabilito dallo IAS 28 e dall'IFRS 11.

Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo comprensivo dell'eventuale avviamento, e il suo successivo eventuale adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. L'utile e le perdite post-acquisizione delle collegate sono rilevate a conto economico alla voce "240. Utili (Perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Possono inoltre essere necessarie rettifiche di valore contabile anche a seguito di modifica nella quota della partecipata, a seguito di variazioni nel patrimonio netto di quest'ultima non rilevate nel conto economico.

Al fine del consolidamento delle partecipazioni in società collegate e/o a controllo congiunto sono assunte le situazioni contabili redatte ed approvate dall'organo amministrativo delle singole società.

La consolidante interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto dalla data in cui cessa di esercitare influenza notevole sulla collegata e contabilizza tale partecipazione come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie disponibili per la vendita", in conformità del principio contabile internazionale IFRS 5 che ne disciplina il trattamento, a partire da quella data, a condizione che la società collegata non divenga controllata o controllata congiuntamente.

Nella tabella seguente sono elencate le società controllate in via esclusiva appartenenti al perimetro di consolidamento.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Società consolidate integralmente						
Banca Finint S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	Capogruppo			
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	90,00%	90,00%
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	99,90%	99,90%
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Securitisations Services S.p.A.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	99,87%	99,87%
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
FISG S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	Banca Finint S.p.A.	100,00%	100,00%
Securitisations Services AC L.L.C.	Mosca	Mosca	1	Securitisations Services S.p.A.	98,36%	98,36%
Securitisations Services MC L.L.C.	Mosca	Mosca	1	Securitisations Services S.p.A.	97,00%	97,00%
B. Società consolidate con il metodo del patrimonio netto						
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Banca Finint S.p.A.	48,39%	48,16%

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;

4 = altre forme di controllo;

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

Variazioni dell'area di consolidamento

Società consolidate integralmente	
Società entrate	Quota %
FISG S.r.l.	100%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrate	Quota %
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi	48,39%

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento sono riconducibili:

- al conferimento a Banca Finint S.p.A. di FISG S.r.l., società che svolge attività di consulenza in materia di finanza strutturata, a liberazione di un aumento di capitale in natura deliberato nel mese di ottobre dalla stessa Capogruppo;
- all'acquisto da parte di Banca Finint S.p.A., avvenuto nel terzo trimestre, di n. 26.486 azioni di classe A della società NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi, società di investimento di *private equity* dedicata alla realizzazione di investimenti in imprese o progetti orientati al settore delle infrastrutture (principalmente trasporti e logistica, *utilities*, sanità) e dei servizi connessi.

Si segnala inoltre che nell'ambito di una più ampia riorganizzazione tesa a semplificare la catena di controllo di Banca Finint S.p.A., nel mese di febbraio la Capogruppo ha acquistato da parti correlate la partecipazione

residua del 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., raggiungendo in tal modo la partecipazione totalitaria. Infine nel corso del terzo trimestre Securitisation Services S.p.A. ha interamente sottoscritto e versato Euro 50 migliaia in aumento del capitale sociale della controllata Securitisation Services AC: l'interessenza nella partecipata è passata dal 97% al 98,36%.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è determinato in ossequio alle previsioni contenute nel principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In base a tale principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutte le entità, incluse le entità strutturate, e si basa sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizione alla variabilità dei risultati derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il potere per incidere sull'ammontare dei rendimenti dell'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Il Gruppo consolida pertanto tutti i tipi di entità quando tutti e tre gli elementi risultano essere presenti. Più specificatamente, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società di cui si detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Negli altri casi, vengono analizzate tutte le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità di condurre le attività rilevanti dell'entità, tra cui ad esempio:

- lo scopo e il disegno dell'entità;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali;
- eventuali diritti di voto potenziali correntemente esercitabili e considerati sostanziali;
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e dispersione dei diritti detenuti da altri investitori.

L'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse, quali il controllo di fatto, i diritti di voto potenziali, le entità strutturate, le situazioni in cui occorre stabilire se colui che ha il potere decisionario sta agendo come agente o principale.

Nell'IFRS 10 viene data significativa enfasi alle entità strutturate, che includono i veicoli per la cartolarizzazione ed alcune tipologie di fondi di investimento. Si segnala che le analisi svolte hanno portato alla seguente conclusione, relativamente al perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Finint:

- mancato esercizio del controllo da parte del Gruppo sulle società "veicolo" di cartolarizzazione ("SPV") per i quali le controllate Securitisation Services S.p.A. e FISG S.r.l. forniscono i servizi connessi ai vari ruoli assunti.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Il patrimonio di terzi al 31 dicembre 2016 ammonta ad Euro 75 migliaia (Euro 638 migliaia al 31 dicembre 2015).

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti di terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2016 non esistono partecipazioni con interessenza di terzi considerate significative.

3.2 Partecipazioni con interessenza di terzi significative: informazioni contabili

Non si riporta alcuna informativa in quanto per il Gruppo al 31 dicembre 2016 non esistono interessenze di terzi considerate significative.

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016 non esistono vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali in grado di ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici vincoli sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, pari alla data di chiusura del bilancio consolidato (e del bilancio separato della Capogruppo).

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di riferimento del presente bilancio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nella Relazione finanziaria consolidata alla stessa data. Per una descrizione dei fatti di rilievo più significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia allo specifico paragrafo della Relazione sull'andamento della gestione.

Sezione 5 – Altri aspetti

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2016

Di seguito si fornisce un'illustrazione sintetica dei principi contabili, delle interpretazioni o modifiche degli stessi, emanati dallo IASB/IFRIC ed omologati dalla Commissione Europea, che hanno trovato applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2016.

In data 17 dicembre 2014 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- **n. 28/2015** che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali, sviluppati nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e di chiarimento dei principi stessi. Le principali modifiche riguardano i seguenti principi: IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", IFRS 8 "Settori operativi", IAS 16 "Immobili, Impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali", IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate";

- **n. 29/2015** che emenda lo IAS 19 "Benefici per i dipendenti". Le modifiche sono volte a disciplinare la contabilizzazione dei contributi dei dipendenti (o di terzi) nei casi in cui i piani a benefici definiti impongano ad essi di contribuire al costo del piano. L'emendamento consente di detrarre dal costo del personale solo i contributi che sono legati al servizio, nel periodo in cui il servizio è prestato (nella versione attuale del principio i contributi sono portati in diminuzione del costo del personale nell'esercizio nel quale i medesimi sono versati). I contributi che sono legati al servizio, ma variano in base alla durata della prestazione resa, devono essere ripartiti nel periodo di servizio, utilizzando lo stesso metodo di attribuzione applicato ai benefici.

In data 24 novembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) **n. 2173/2015** che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 6 maggio 2014, al principio contabile IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto". Tale emendamento prevede nuovi orientamenti in merito alla contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (*joint operation*) che costituiscono un business (ovvero un'attività aziendale). Il principio così modificato richiede l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3, in termini di *purchase method*, per la rilevazione dell'acquisto della *joint operation*, in misura naturalmente della quota acquisita. In base al "metodo dell'acquisizione" (c.d. "*purchase method*") le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di

acquisizione.

In data 2 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. **2231/2015** che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 maggio 2014, ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari" e IAS 38 "Attività immateriali". L'emendamento chiarisce quando possa essere appropriato un metodo di ammortamento basato sui ricavi, ovvero sulla base di un piano che ammortizzi le attività materiali/immateriali sulla base dei ricavi generati dall'utilizzo delle medesime.

In data 15 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato il Regolamento (UE) n. **2343/2015** che introduce il Ciclo annuale di miglioramenti 2012-2014 dei principi contabili internazionali e le cui principali modifiche riguardano i seguenti principi: IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni aggiuntive", IAS 19 "Benefici per i dipendenti", IAS 34 "Bilanci intermedi".

In data 18 dicembre 2015 la Commissione Europea ha omologato i seguenti Regolamenti:

- **n. 2406/2015** che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, al principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio". Nel più ampio processo di miglioramento della *disclosure* di bilancio, l'emendamento apporta limitate modifiche volte a fornire chiarimenti in merito ad elementi che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione dei bilanci;

- **n. 2441/2015** che omologa l'emendamento, pubblicato dallo IASB in data 12 agosto 2014, al principio contabile IAS 27 "Bilancio separato". L'emendamento introduce la possibilità di valutare, nel bilancio separato dell'investitore, le partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole utilizzando il metodo del patrimonio netto.

In data 23 settembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. **1703/2016** omologando l'emendamento "*Investment entities: applying the consolidation exception*", pubblicato dallo IASB in data 18 dicembre 2014, ai principi contabili IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" e IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" volto a disciplinare i casi di esenzione dal consolidamento previsti per le c.d. "*Investment entities*".

L'adozione dei succitati provvedimenti non ha comportato effetti apprezzabili sul bilancio del Gruppo Banca Finint.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2016

In data 29 ottobre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. **1905/2016** che omologa il principio IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014. Tale principio è destinato a sostituire i principi IAS 18 "Revenue" e IAS 11 "Construction Contracts", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 "Transfers of Assets from Customers" e SIC 31 "Revenues – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. In base a tale modello, l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti, determinato sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle prestazioni e degli impegni (*performance obligations*) previsti dal contratto;
- identificazione del corrispettivo della transazione;
- allocazione del corrispettivo della transazione alle *performance obligations* contrattuali;
- rilevazione dei ricavi in base all'adempimento delle *performance obligations*.

L'adozione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (UE) n. **2067/2016** che omologa il principio IFRS 9 “Strumenti Finanziari”, pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014. Tale principio accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39:

- introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie, basata sulla modalità di gestione (*business model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, che prevede tre categorie contabili (costo ammortizzato, *fair value* con impatto a conto economico, *fair value* con impatto in una riserva patrimoniale - *Other Comprehensive Income*);
- con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39), tale da garantire un più immediato riconoscimento delle perdite, utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici;
- introduce un nuovo modello di *hedge accounting* (incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*, cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting*, modifiche al test di efficacia).

L'adozione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati da parte della Commissione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 “Leasing”** che è destinato a sostituire il principio IAS 17. Il nuovo principio introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici che derivano dall'uso del bene ed il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i “*low-value assets*” e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è permessa l'applicazione anticipata solo in caso in cui si applichi anticipatamente l'IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”.

- In data 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)*”, che contiene delle modifiche al principio **IAS 12 “Imposte sul reddito”**. Le modifiche apportate forniscono chiarimenti nell'ambito della contabilizzazione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'applicazione anticipata.

- In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)*” che contiene delle modifiche al principio **IAS 7 “Rendiconto finanziario”**. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e da movimenti non monetari. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Foreign Currency Transactions and*

Advance Consideration (IFRIC Interpretation 22)". L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "*Transfers of Investment Property (Amendments to IAS 40)*" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il Progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 marzo 2017. Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono riportati i principi contabili applicati.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche dello strumento sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi a cui appartengono non sono contabilizzati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

a) Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

b) Criteria di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

c) Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

d) Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

a) Criteria di iscrizione

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione di utili e perdite su basi

diverse;

- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

b) Criteria di classificazione

Le attività in oggetto trovano classificazione nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*".

c) Criteria di valutazione

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento.

d) Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie in oggetto vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici.

3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato. Per le attività iscritte a seguito della riclassifica dal portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" la differenza tra il *fair value*, alla data di riclassifica, ed il valore contabile viene rilevata in una riserva specifica di patrimonio netto, al pari delle successive variazioni di *fair value*.

b) Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value*.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

c) Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene alienata, momento in cui gli utili e le perdite vengono iscritti a conto economico. Qualora l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata nel patrimonio netto, pari alla differenza tra il valore di carico e il *fair*

value, viene trasferita a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita vengono meno si procede alla ripresa di valore imputata a patrimonio netto per i titoli di capitale e a conto economico per i titoli di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie rilevate a patrimonio netto permangono sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da un'Attività disponibile per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività disponibili per la vendita".

L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due successivi (cosiddetta *tainting rule*), a meno di situazioni particolari previste nello IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al

costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni di *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di evidenze di *impairment*. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

5 – Crediti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60. Crediti verso banche" e "70. Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati direttamente o acquistati da terzi e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione. Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione, a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali è

trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, e pertanto vengono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente, come ad esempio in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè i crediti in *bonis*, vengono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, desunte da quelle di Banca d'Italia, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti, determinando in tal modo le aliquote PD (*Probability of Default*). Ai valori così determinati sono state applicate aliquote di LGD (*Loss Given Default*), calcolata sulla base di analisi e stime nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Metodo di Base di Basilea II.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte nella voce a conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore

nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti valutazioni.

6 – Partecipazioni

a) Criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate o sottoposte a controllo congiunto; tali partecipazioni all’atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di classificazione

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l’assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione della quota di utili e di perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzate dopo la data di acquisizione, avviene a conto economico alla voce “240. Utili (perdite) delle partecipazioni”.

Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggior valore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d’uso. Il valore d’uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile risulti superiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell’*impairment* in precedenza rilevato.

7 – Attività materiali

a) Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

c) Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

d) Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "160. Altre Attività" è iscritto alla voce "220. Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività materiale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

7.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della

decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

d) Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a conto economico nella voce "270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite.

c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relative all'avviamento sono iscritte nella voce "260. Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

8.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo e controllata nel quale l'acquirente è la controllante e l'acquisito una controllata dell'acquirente. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".

Tutte le aggregazioni aziendali sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (c.d. *purchase method*). Il metodo dell'acquisto prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente (l'acquirente è l'impresa aggregante che ottiene il controllo delle altre imprese o attività aziendali aggregate);
- b) determinazione della data di acquisizione;
- c) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale inteso come il corrispettivo trasferito dall'acquirente ai soci dell'acquisita. Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione);
- d) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale mediante rilevazione, classificazione e valutazione delle attività identificabili acquisite nonché delle passività identificabili assunte;
- e) rilevazione dell'eventuale avviamento.

Le operazioni di aggregazione realizzate con società controllate o appartenenti allo stesso gruppo sono contabilizzate in coerenza al riscontro della significativa sostanza economica delle stesse.

In applicazione di tale principio, l'avviamento derivante da tali operazioni, nel bilancio separato è iscritto:

- a) a voce 120 dell'attivo di stato patrimoniale nell'ipotesi di riscontro della significativa sostanza economica;
- b) a deduzione del patrimonio netto in caso contrario.

Nel bilancio consolidato le operazioni della specie sono oggetto di elisione e pertanto vengono rilevati unicamente i relativi costi sostenuti verso economie terze.

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato di Gruppo (c.d. "differenze di consolidamento" derivanti dall'eliminazione della partecipazione nella controllata consolidata) è la risultante di tutti gli avviamenti e delle differenze positive di consolidamento relativi a talune delle società controllate dalla Capogruppo.

Eventuali variazioni delle quote di possesso che non determinano la perdita o l'acquisizione del controllo sono considerate, in ossequio alle previsioni dell'IFRS 10, operazioni tra soci e, di conseguenza, i relativi effetti sono contabilizzati ad incremento o diminuzione del patrimonio netto.

8.1.1. Allocazione del costo di un'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte

L'acquirente:

- a) rileva l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale come attività;
- b) misura tale avviamento al relativo costo, in quanto costituisce l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota d'interessenza dell'acquirente nel *fair value* delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale rappresenta un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente.

Dopo la rilevazione iniziale, l'acquirente valuta l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale al relativo costo, al netto delle perdite di valore accumulate.

Le partecipazioni di minoranza dell'entità acquisita sono rilevate al *fair value* (applicando il cosiddetto *full goodwill method*) oppure in proporzione al valore corrente delle attività nette acquisite.

L'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale non deve essere ammortizzato. L'acquirente, invece, verifica annualmente se abbia subito riduzioni di valore, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che potrebbe aver subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dall'apposito principio contabile.

Il principio stabilisce che un'attività (ivi incluso l'avviamento) ha subito una riduzione di valore quando il relativo valore contabile supera il valore recuperabile, quest'ultimo inteso come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso, come definito dallo IAS 36.

Ai fini della verifica di *impairment* l'avviamento deve essere allocato ad unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8.

8.1.2. Avviamento negativo

Se la quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* (valore equo) netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'aggregazione aziendale, l'acquirente:

- a) rivede l'identificazione e la misurazione delle attività, passività e passività potenziali identificabili dell'acquisito e la determinazione del costo dell'aggregazione;
- b) rileva immediatamente a conto economico l'eventuale eccedenza residua dopo la nuova misurazione.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito, e sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio consolidato rispettivamente nelle voci "140. Attività fiscali" dell'attivo e "80. Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

10 – Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alla voce "Altre passività".

b) Criteri di classificazione

La voce è costituita da passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali originate da eventi passati, per le quali sia probabile l'effettivo esborso di risorse finanziarie per l'adempimento e possa essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio.

c) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

d) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di aggiornamento nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'aggiornamento).

11 – Debiti

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

b) Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce "40. Passività finanziarie di negoziazione" include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute per finalità di negoziazione. Sono compresi, inoltre, le valutazioni negative dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati

agli strumenti finanziari.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi dalla proprietà della stessa.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico. Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritte nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

13 – Operazioni in valuta

a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

b) Criteri di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta estera sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80. Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

14 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1 gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1 gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a "contributi definiti" il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a "prestazioni definite", il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità

teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibile per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "*equity ratios*" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nei bilanci separati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*” definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “*exit price*” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al *fair value* si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- 1) il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- 2) o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei *fair value* e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del *fair value* (già introdotta dall'IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il *fair value*:

- Quotazioni desunte dai mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento stesso bensì su valutazioni desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, tra i quali spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e che comportano, pertanto, stime ed assunzioni significative da parte del management.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del *fair value* è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del *fair value* e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo. Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio del Gruppo classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del *fair value* il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale *fair value* si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo precedente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al *fair value* su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del *fair value* viene effettuata facendo riferimento alle relative procedure aziendali. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla “scomparsa” del mercato attivo di quotazione o dall’utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno del Gruppo situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un’attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	634	-	-	410	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.286	3.879	14.422	9.782	2.807	7.765
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	7.920	3.879	14.422	10.192	2.807	7.765
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	9	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I titoli detenuti di livello 2 e 3, non essendo quotati in mercati attivi, sono caratterizzati da un ridotto grado di liquidità. Tuttavia è stato possibile determinare il loro *fair value* attraverso l’osservazione diretta sul mercato, in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, di prezzi riferiti ai titoli stessi o attraverso l’utilizzo diretto di *input* (*spread* creditizi) riferiti ad attivi simili. La loro classificazione nei bilanci della Capogruppo e delle controllate non è stata oggetto di variazioni rispetto l’esercizio precedente.

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi ottenuti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 45% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota pari al 55% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value* e sono rappresentati da attività finanziarie disponibili per la vendita. Tali attività finanziarie, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 14.422 migliaia, sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di debito per Euro 9.106 migliaia;
- titoli di capitale non quotati per Euro 578 migliaia, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale;
- quote di O.I.C.R. Euro 4.738 migliaia rappresentate da fondi immobiliari (Euro 383 migliaia), da fondi *hedge* (Euro 3.864 migliaia) e fondi mobiliari chiusi (Euro 491 migliaia), per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzione e stime.

Non vi sono alla data di bilancio strumenti finanziari derivati di Livello 2 e 3, pertanto non sono fornite le informazioni di natura qualitativa e/o quantitativa sull'impatto del *Credit Value Adjustment* (CVA) e/o del *Debit Value Adjustment* (DVA) sulla determinazione del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	7.765	-	-	-
2. Aumenti	-	-	46.973	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	45.976	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto economico:						
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	997	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	(40.316)	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	(36.619)	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	(2.949)	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto economico						
- di cui minusvalenze	-	-	(31)	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	(31)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	(686)	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	14.422	-	-	-

Nella tabella sopra riportata, la movimentazione nel corso dell'esercizio relativa agli acquisti e alle vendite risulta influenzata da un'operazione nella quale la Banca ha assunto il ruolo di *initial dealer* in programmi di emissione di *covered bond*, assumendo l'impegno a sottoscrivere la prima emissione di titoli sul mercato primario per poi rivendere immediatamente l'intera *tranche*.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	352	-	334	-	395	-	370	-
2. Crediti verso banche	81.148	-	-	81.148	24.015	-	-	24.015
3. Crediti verso la clientela	51.740	-	-	51.740	33.435	-	-	33.435
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	133.240	-	334	132.888	57.845	-	370	57.450
1. Debiti verso banche	22.130	-	-	22.130	3.079	-	-	3.079
2. Debiti verso clientela	86.387	-	-	86.387	31.524	-	-	31.524
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	108.517	-	-	108.517	34.603	-	-	34.603

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

- PARTE B -
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	15	14
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	15	14

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	634	-	-	405	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	634	-	-	405	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	5	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	5	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	5	-	-
Totale (A+B)	634	-	-	410	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	634	405
a) Banche	84	93
b) Altri emittenti	550	312
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	550	312
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	634	405
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	5
- fair value	-	5
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	5
Totale (A+B)	634	410

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Il Gruppo non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.286	3.871	9.106	9.782	2.799	3.598
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.286	3.871	9.106	9.782	2.799	3.598
2. Titoli di capitale	-	8	578	-	8	39
2.1 Valutati al fair value	-	8	578	-	8	39
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	4.738	-	-	4.128
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	7.286	3.879	14.422	9.782	2.807	7.765

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	20.263	16.179
a) Governi e Banche Centrali	5.274	5.273
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.801	3.622
d) Altri emittenti	13.188	7.284
2. Titoli di capitale	586	47
a) Banche	1	-
b) Altri emittenti:	585	47
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	542	6
- imprese non finanziarie	43	41
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.738	4.128
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	25.587	20.354

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	352	-	334	-	395	-	370	-
- strutturati	352	-	334	-	395	-	370	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	352	-	334	-	395	-	370	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	352	395
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	352	395
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	352	395
Totale Fair Value	334	370

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non vi sono attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura specifica per l'esercizio in esame.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016				31/12/2015			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	81.148	-	-	81.148	24.015	-	-	24.015
1. Finanziamenti	81.148	-	-	81.148	24.015	-	-	24.015
liberi								
1.1 Conti correnti e depositi	69.849	x	x	x	23.782	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	10.540	x	x	x	90	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	759	x	x	x	143	x	x	x
attivi								
- Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	759	x	x	x	143	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.1 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x
Totale	81.148	-	-	81.148	24.015	-	-	24.015

Il Gruppo detiene, di norma, disponibilità liquide in depositi a brevissimo termine o su conti correnti bancari.

La Riserva Obbligatoria della Capogruppo, a fine esercizio pari ad Euro 540 migliaia, risulta essere gestita indirettamente tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari e quindi è ricompresa nella voce B dei Crediti verso Banche, Depositi Vincolati.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti - altri" rappresenta crediti a breve termine per servizi prestati a banche cedenti portafogli cartolarizzati.

Il *fair value* dei crediti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che si riferiscono a crediti di breve scadenza.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

6.3 Leasing finanziario

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	49.785	163	1.792			51.740	32.057	201	1.177			33.435
1. Conti correnti	2.347	-	22	x	x	x	217	-	30	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	13.441	160	253	x	x	x	1.932	197	357	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	33.997	3	1.517	x	x	x	29.908	4	790	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-			-	-	-	-			-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	49.785	163	1.792	-	-	51.740	32.057	201	1.177	-	-	33.435

I finanziamenti in conto corrente sono costituiti da aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici. I mutui riguardano in prevalenza erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, mutui acquistati dalla Banca della Nuova Terra ad alcune operazioni a breve termine o garantite da ipoteca. Per quanto riguarda il contenuto della voce 7. Altri finanziamenti, si riferisce a crediti erogati nei confronti di veicoli per la cartolarizzazione dei crediti e di altri rientranti nella categoria *bullet*. Inoltre, in tale voce, è compreso anche un rapporto con un intermediario finanziario non bancario per l'operatività in derivati.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento, i cui ammontari e ripartizione sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	49.785	163	1.792	32.057	201	1.177
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	220	-	83	507	-	-
c) Altri soggetti	49.565	163	1.709	31.550	201	1.177
- imprese non finanziarie	18.258	163	886	11.323	201	1.131
- imprese finanziarie	31.141	-	821	20.174	-	45
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	166	-	2	53	-	1
Totale	49.785	163	1.792	32.057	201	1.177

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non vi sono crediti verso clientela oggetto di copertura specifica per l'esercizio in corso.

7.4 Leasing finanziario

Per il Gruppo non si rileva la casistica.

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività di tale specie.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio della voce "Partecipazioni" ammonta ad Euro 2.734 migliaia. Nel corso dell'esercizio la Capogruppo Banca Finint S.p.A. ha acquistato la partecipazione in NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi, società di investimento di *private equity*. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto.

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	4	Banca Finint S.p.A.	48,39%	48,16%

(a) Tipo di rapporto:

4 = altre forme di controllo.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi	2.734	-	-
Totale	2.734	-	-

La colonna "Fair value" non riporta alcuna informativa, in quanto si tratta di un investimento partecipativo in una società non quotata. Nel corso dell'esercizio non sono stati percepiti dividendi dalla società partecipata.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dal progetto di bilancio al 31.12.2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione e fornito dalla società partecipata. La valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1)+(2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	N/A													
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e servizi	X	3.750	2.050	-	(149)	86	X	X	(123)	(123)	-	(123)	-	(123)

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene partecipazioni non significative al 31 dicembre 2016.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	-	172
B. Aumenti	2.770	-
B.1 Acquisti	2.770	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(36)	(172)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	(36)	(172)
D. Rimanenze finali	2.734	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

La variazione in aumento si riferisce all'acquisto della partecipazione in NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e servizi, il cui valore di carico è pari ad Euro 2.770 migliaia. Le altre variazioni in diminuzione si riferiscono alla quota del risultato di esercizio realizzato dalla partecipata e di competenza del Gruppo, per un ammontare negativo pari ad Euro 36 migliaia (si veda il dettaglio nella sezione 16 del conto economico).

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Per dettagli si rinvia alla Sezione 3 della Parte A della presente Nota Integrativa.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Nulla da segnalare.

10.9 Restrizioni significative

Nulla da segnalare.

10.10 Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 11 – Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione.

Sezione 12– Attività materiali – Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	2.011	1.608
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.193	1.254
c) mobili	231	152
d) impianti elettronici	46	41
e) altre	541	161
2. Attività acquisite in leasing finanziario	71	93
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	71	93
Totale	2.082	1.701

Le attività materiali non hanno subito né perdite né ripristini di valore.

Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale e sono valutate al costo come dettagliato nella parte A.2 di Nota integrativa.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al fair value

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value*.

12.4 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	1.777	424	232	611	3.044
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	(523)	(272)	(191)	(357)	(1.343)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	1.254	152	41	254	1.701
B. Aumenti	-	-	114	31	541	686
B.1 Acquisti	-	-	114	31	541	686
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive a <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(61)	(35)	(26)	(183)	(305)
C.1 Vendite	-	-	-	-	(48)	(48)
C.2 Ammortamenti	-	(61)	(35)	(26)	(135)	(257)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	1.193	231	46	612	2.082
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	(584)	(341)	(229)	(520)	(1.674)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	1.777	572	275	1.132	3.756
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.5 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento.

12.6 Impegni per acquisto di attività materiali

Non esistono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 13– Attività immateriali – Voce 130**12.7 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	92.732	x	92.732
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	92.732	x	92.732
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	8	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1	-	8	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1	-	8	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1	92.732	8	92.732

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Avviamento”:

	31/12/2016	31/12/2015
Securisation Services S.p.A.	79.369	79.369
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	8.240	8.240
Finint Corporate Advisors S.r.l.	3.329	3.329
Finint & Partners S.r.l.	1.773	1.773
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	21	21
Totale	92.732	92.732

Gli avviamenti iscritti all’attivo del bilancio sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile “*Impairment test*”.

Nella riga A.2.1 Attività valutate al costo sono inclusi beni propri utilizzati ai fini dell’espletamento dell’attività societaria e valutati al costo come dettagliato nella parte A.2 di Nota Integrativa.

13.1.1 Impairment test:

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* per verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio.

Qualora non sia possibile determinare in via diretta il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, occorre determinare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari alla quale l’attività appartiene. L’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari dell’acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell’aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l’avviamento è così allocato deve:

(a) rappresentare il livello minimo all’interno dell’entità a cui l’avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;

(b) non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall’IFRS 8 “Settori operativi”.

Ai fini dell’identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari (C.G.U.) alle quali attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test* è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità identificate.

Il test è avvenuto confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell’attività o del gruppo di attività componenti l’unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, determinato

come valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Nel caso specifico, le C.G.U., identificate in conformità a quanto previsto dallo IAS 36, coincidono con le *legal entities* societarie in quanto rappresentative di fatto di settori operativi. I flussi di cassa ai fini della determinazione del valore d'uso sono stati desunti dai *budget* e *business plan* predisposti dalle società oggetto di analisi e coprono un orizzonte temporale compreso tra il 2017 ed il 2019. Sono stati adottati i seguenti metodi di valutazione : per Securitisation Services S.p.A., Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. è stato utilizzato come metodo principale il metodo dei flussi di dividendi attualizzati (*Dividend Discount Model*) mentre per Finint Corporate Advisors S.r.l., Finint & Partners S.r.l. e FISG S.r.l. è stato utilizzato il metodo reddituale; per quest'ultima anche in coerenza con la valutazione eseguita dal perito indipendente ai fini del conferimento. Quale metodo di controllo rispetto ai risultati ottenuti è stato peraltro utilizzato, ove applicabile, il metodo dei multipli borsistici rilevati per società operanti nei settori di riferimento. Si sottolinea che data la peculiare attività svolta da Securitisation Services S.p.A. e da FISG S.r.l. non risulta possibile identificare un *panel* significativo di società quotate comparabili con le società oggetto di valutazione. Per la società Fininvest Fiduciaria S.r.l., data l'attività svolta e il suo valore non significativo, si è proceduto alla sola verifica del patrimonio netto risultante dalla situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 2016. Le *assumptions* utilizzate per la stima del WACC, dati i metodi di valutazione adottati e l'assenza di indebitamento delle società oggetto di valutazione, hanno condotto alla determinazione di un costo del capitale che è da considerarsi come costo dell'*equity unlevered*; il tasso *risk free* usato è pari a 1,50% (calcolato come media degli ultimi 12 mesi del rendimento della curva dei BTP a 10 anni) ed il *market risk premium* è pari a 5,5%. Il valore normalizzato per il calcolo del *Terminal Value* è stato calcolato generalmente come media del 2016 e 2019 aumentata del tasso di inflazione atteso (2%), salvo per due società per le quali è stato prudenzialmente utilizzato il dato medio degli utili dal 2015 al 2019 (Finint Corporate Advisors S.r.l.) e dal 2012 al 2019 (Finint & Partners S.r.l.). Il *value in use* così determinato (valore medio delle valutazioni) risulta superiore o sostanzialmente allineato rispetto al *carrying value*.

Il test di *impairment* al 31 dicembre 2016 per la verifica dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è stato effettuato con l'ausilio di un *advisor* del Gruppo.

L'*impairment test* non ha pertanto evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività verificando la possibile variazione del differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (ke) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. Utilizzando un *range* di variazione massimo dello 0,5% del g il test effettuato ha confermato l'adeguatezza del valore iscritto.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- menti	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	92.759	-	-	498	-	93.257
A.1 Riduzione di valore totali nette	(27)	-	-	(490)	-	(517)
A.2 Esistenze iniziali nette	92.732	-	-	8	-	92.740
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4. Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	(7)	-	(7)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	(7)	-	(7)
- Ammortamenti	x	-	-	(7)	-	(7)
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	92.732	-	-	1	-	92.733
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(27)	-	-	(497)	-	(524)
E. Rimanenze finali lorde	92.759	-	-	498	-	93.257
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non esistono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 14– Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell’attivo e Voce 80 del passivo**14.1.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Crediti	336	-	-	-	336	214
Crediti (L. 214/2011)	11	-	2	-	13	14
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Avviamenti affrancati	393	-	18	-	411	407
Avviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	2	-	-	-	2	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Compensi amministratori	56	-	-	-	56	138
TFR	5	70	-	-	75	10
Perdite fiscali	530	-	-	-	530	539
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	30	-	6	36	12
Altre	127	1	-	-	128	1
Attività per imposte anticipate lorde	1.460	101	20	6	1.587	1.335
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	1.460	101	20	6	1.587	1.335

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale al 31/12/2016	Totale al 31/12/2015
Plusvalenze da rateizzare	-	-	-	-	-	-
Avviamenti	210	-	33	-	243	172
Immobilizzazioni materiali e immateriali	-	301	-	21	322	330
Strumenti finanziari	-	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	449	-	97	546	473
Altre	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite lorde	210	750	33	118	1.111	975
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-	-	-	-	-
Passività per imposte differite nette	210	750	33	118	1.111	975

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità delle imprese del Gruppo, comprovata dai piani previsionali, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Si rileva che non sono state iscritte attività fiscali anticipate relative a perdite pregresse pari a potenziali benefici fiscali futuri per un importo di circa Euro 10,4 milioni.

Si segnala, con riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, che vi sono *deferred tax assets* trasformabili in crediti d'imposta per un importo di Euro 13 migliaia alla data del 31 dicembre 2016.

14.2.1 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	1.312	675
2. Aumenti	473	839
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	334	839
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	334	839
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	139	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	139	-
3. Diminuzioni	(305)	(202)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(273)	(202)
a) rigiri	(251)	(188)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(22)	(14)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(32)	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
a) trasformazione dei crediti di imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
4. Importo finale	1.480	1.312

14.2.2 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	14	14
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1)	-
3.1 Rigiri	(1)	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	13	14

14.3 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	172	86
2. Aumenti	76	93
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	76	93
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	76	93
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(5)	(7)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(7)
a) rigiri	-	(7)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(5)	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
4. Importo finale	243	172

14.4 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	23	31
2. Aumenti	98	10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	90	10
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	90	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	8	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	8	-
3. Diminuzioni	(14)	(18)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(14)	(18)
a) rigiri	-	(18)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	(14)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
4. Importo finale	107	23

14.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	803	858
2. Aumenti	336	38
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	332	38
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	332	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	4	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	4	-
3. Diminuzioni	(271)	(93)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(246)	(93)
a) rigiri	(246)	(93)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(25)	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
<i>(di cui operazioni di aggregazione aziendale)</i>	-	-
4. Importo finale	868	803

14.6 Altre informazioni

Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Acconti IRES e IRAP	1.444	239
Altri crediti e ritenute	66	105
Attività per imposte correnti lorde	1.510	344
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	1.510	344

14.7 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti tributari IRES e IRAP	73	56
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
Debiti per imposte correnti lorde	73	56
Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
Debiti per imposte correnti nette	73	56

Consolidato fiscale

Banca Finint S.p.A. e le proprie società controllate hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dagli art. 117 - 129 del TUIR con Finanziaria Internazionale Holding S.p.A.. In particolare, Banca Finint S.p.A., Securitisation Services S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A. e FISG S.r.l. hanno aderito all'istituto in oggetto per il triennio 2016-2017-2018; Finint Corporate Advisors S.r.l. e Fininvest Fiduciaria S.r.l. per il triennio 2014-2015-2016. Si evidenzia inoltre che la controllante Finint S.p.A. ha aderito al medesimo consolidato fiscale per il triennio 2016-2017-2018; tali società costituiscono, ai fini del consolidato fiscale, il Sub-Gruppo Banca. Ai fini di una miglior efficienza di gestione dei flussi finanziari derivanti dal rapporto di consolidato fiscale, i pagamenti dovuti da ciascuna società appartenente al Sub-Gruppo Banca alla consolidante ovvero dovuti dalla consolidante alle medesime società del Sub-Gruppo Banca confluiranno in capo a Banca Finint e da questa saranno trasferiti alla consolidante o incassati dalla stessa con un unico flusso finanziario netto.

Sezione 15– Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 150

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere attività e passività di tale specie.

Sezione 16– Altre attività – Voce 160

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti tributari	311	195
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	319	281
Altre partite	2.875	1.824
Totale	3.505	2.300

I ratei e risconti sono stati tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie ad esse riferiti, mentre in tabella sono rappresentati quelli non riconducibili a voce propria.

La voce Altre partite è dovuta principalmente al saldo dei conti transitori della Capogruppo relativi a bonifici in entrata, regolati nei conti correnti della clientela nei primi giorni dell'anno, e alle migliorie su beni di terzi.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso Banche	22.130	3.079
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	7
2.2 Depositi vincolati	22.111	3.063
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	19	9
Totale	22.130	3.079
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 3</i>	22.130	3.079
Totale Fair Value	22.130	3.079

Il saldo è composto quasi esclusivamente da depositi vincolati, comprensivi di interessi. Il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio in quanto il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato.

Per il residuo sono debiti di funzionamento.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non si rilevano debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non si rilevano debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non si rilevano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non si rilevano debiti per leasing finanziario verso banche.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	30.008	19.407
2. Depositi vincolati	44.673	10.262
3. Finanziamenti	10.000	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	10.000	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.706	1.855
Totale	86.387	31.524
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 3</i>	86.387	31.524
Totale Fair Value	86.387	31.524

Nella voce “3.2 Finanziamenti – altri” sono indicati i fondi prestati dalla Cassa Depositi e Prestiti nell’ambito della convenzione per l’erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia.

Il *fair value* coincide con il valore di bilancio trattandosi di debiti a breve termine.

2.2 *Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati*

Non si rilevano debiti subordinati verso la clientela.

2.3 *Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati*

Non si rilevano debiti strutturati verso la clientela.

2.4 *Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica*

Non si rilevano debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 *Debiti per leasing finanziario*

Non si rilevano debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2016					31/12/2015				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	9	-	-	X	X	-	-	-	X
1.1 Di negoziazione	X	9	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	9	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	9	-	-	X	X	-	-	-	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell’emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

La voce racchiude la valutazione passiva di alcune opzioni *call* su titoli azionari.

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda sezione 14 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dello stato patrimoniale attivo Parte B della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso Erario	809	586
Debiti verso il personale	4.623	2.877
Debiti verso Enti previdenziali	1.158	827
Debiti verso fornitori	2.167	3.712
Debiti verso consolidante per consolidato fiscale	1.572	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	402	509
Altre partite	8.580	4.169
Totale	19.311	12.680

Nelle “Altre partite” sono raggruppati i conti transitori che presentavano saldo avere a fine esercizio, tra cui Euro 7.453 migliaia dovuti a bonifici spediti ancora da regolare in rete interbancaria. Tali conti riguardano normali partite di transito che sono azzerate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La voce “Debiti verso il personale” contiene i compensi spettanti agli organi sociali, il debito per ferie maturate e non godute dal personale dipendente, oltre a rimborsi di note spese e gratifiche accantonate.

I debiti verso fornitori accolgono debiti per prestazioni amministrative, di servizi informatici, del personale, di *internal audit*, spese condominiali ed altre.

I ratei e risconti passivi sono tutti riclassificati secondo la loro specifica natura. In tabella sono rappresentati solo quelli non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	2.158	1.893
B. Aumenti	1.150	544
B.1 Accantonamento dell'esercizio	639	515
B.2 Altre variazioni in aumento	511	29
C. Diminuzioni	(294)	(279)
C.1 Liquidazione effettuate	(273)	(102)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(21)	(177)
D. Rimanenze finali	3.014	2.158

11.2 Altre informazioni

Il Gruppo Banca Finint si è avvalso di un attuario esterno indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. La passività viene stimata utilizzando il metodo della "Proiezione unitaria del credito" prevista dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Con tale metodo è calcolata la proiezione del beneficio maturato all'inizio e alla fine dell'anno per tutti i partecipanti al Fondo TFR. Il calcolo della proiezione del beneficio maturato è basato sulla formula delle prestazioni erogate dal fondo TFR e sull'anzianità di servizio all'inizio e alla fine dell'anno, utilizzando però la retribuzione media finale proiettata al momento in cui si è ipotizzato che il dipendente interrompa la propria attività lavorativa.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il *service cost* rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Gli utili e perdite attuariali che si generano a causa di modifica delle ipotesi attuariali, sono registrati in contropartita di una riserva di patrimonio netto.

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Tasso annuo di attualizzazione (utilizzato per le imprese con il numero dipendenti più elevato): 1,62%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice Iboxx Eurozone Corporate A in linea con la duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- Tasso annuo di inflazione: ipotizzato un tasso crescente, dall'1,50% per il 2016 fino al 2% dal 2020 in poi;
- Tasso annuo di incremento salariale: ipotizzato un aumento retributivo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di incremento del TFR: come previsto dall'art. 2120 cod. civ. è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di turnover del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%. Tali tassi sono applicati tra i 20 ed i 60 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto alla data del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Relativamente alle passività potenziali si rimanda a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione "Altri aspetti significativi" e nella nota integrativa del bilancio d'esercizio della Capogruppo alla sezione 12 – Fondi per rischi e oneri.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

Il Gruppo non detiene partecipazioni in imprese di assicurazione incluse nel consolidamento.

Sezione 14 – Azioni rimborsabili – Voce 150

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

Patrimonio del Gruppo: composizione

15.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voce		31/12/2016	31/12/2015
190	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	71.818	67.734
	Numero azioni ordinarie	71.817.500	67.733.850
	Valore nominale azioni ordinarie	1	1
200	Azioni proprie (in migliaia di Euro)	-	-
	Numero azioni proprie	-	-

15.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	67.733.850	-
- interamente liberate	67.733.850	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	67.733.850	-
B. Aumenti	4.083.650	-
B.1 Nuove emissioni	4.083.650	-
- a pagamento:	4.083.650	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	4.083.650	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	71.817.500	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	71.817.500	-
- interamente liberate	71.817.500	-
- non interamente liberate	-	-

In data 11 ottobre 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Euro 4.084 migliaia, da Euro 67.734 migliaia ad Euro 71.818 migliaia con sovrapprezzo di Euro 3.796 migliaia mediante emissione di numero 4.083.650 nuove azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 cadauna. Il suindicato aumento di capitale ha avuto esecuzione mediante conferimento in natura da parte della società FISG Partecipazioni S.p.A. della partecipazione pari a nominali Euro 50 migliaia dalla stessa detenuta nella società FISG S.r.l., a seguito di perizia di stima redatta ai sensi dell'articolo 2343 ter del Codice Civile.

15.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2016	31/12/2015
a) Riserva legale	157	-
b) Riserve statutarie	-	-
c) Altre riserve di utili	(1.897)	(2)
d) Versamento copertura perdite	-	-
Totale	(1.740)	(2)

15.5 Altre informazioni

In ottemperanza all'art.2427, n.7-bis, Codice Civile, si evidenzia che le suddette riserve sono disponibili unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre si segnala che le Riserve da valutazione (voce 140 del Passivo), il cui saldo netto ammonta a Euro 39 migliaia, sono costituite sia da plusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 'Patrimonio di pertinenza di terzi':

Denominazioni imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenza di terzi significative		
1. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	-	554
3. Finint & Partners S.r.l.	51	65
Altre partecipazioni	24	19
Totale	75	638

Nel corso dell'esercizio si evidenzia che la Capogruppo ha acquistato da parti correlate la partecipazione residua del 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., raggiungendo in tal modo la partecipazione totalitaria.

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari che contribuiscono alla formazione del capitale emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.516	3.016
a) Banche	4	4
b) Clientela	6.512	3.012
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.447	3.332
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	15.447	3.332
i) a utilizzo certo	5.800	-
ii) a utilizzo incerto	9.647	3.332
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	21.963	6.348

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi a clientela – utilizzo incerto" ricomprende i margini disponibili su linee di credito, mentre la voce riferita "a utilizzo certo" racchiude gli affidamenti per mutui deliberati entro il 31 dicembre 2016, ma con data di erogazione successiva.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31/12/2016	31/12/2015
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2) Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.683	1.554
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5) Crediti verso banche	-	-
6) Crediti verso clientela	-	-
7) Attività materiali	-	-
Totale	1.683	1.554

3. Informazioni sul leasing operativo

Non vi sono attività e passività in leasing operativo di importo significativo in essere al 31 dicembre 2016.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Il Gruppo alla data del 31 dicembre 2016 non detiene investimenti a fronte di polizze *unit* e *index linked*.

5. *Gestione e intermediazione per conto terzi*

Tipologia servizi	31/12/2016	31/12/2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	6.648	-
a) Acquisti	6.648	-
1. Regolati	6.648	-
2. Non regolati	-	-
b) Vendite	6.271	-
1. Regolate	6.271	-
2. Non regolate	-	-
2. Gestione di portafogli	1.330.600	861.053
a) individuali	423.243	206.022
b) collettive	907.357	655.031
3. Custodia e amministrazione titoli	32.693	51.042
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito: altri	16.523	38.624
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	16.523	38.624
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.844	71.770
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.170	12.418
4. Altre operazioni	-	-

6. *Attività oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.*

Nulla da segnalare.

7. *Passività oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione od accordi similari.*

Nulla da segnalare.

8. *Operazioni di prestito titoli*

Nulla da segnalare.

9. *Informativa sulle attività a controllo congiunto*

Nulla da segnalare.

- PARTE C -
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	538	-	-	538	319
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	42	-	-	42	59
5. Crediti verso banche	-	61	5	66	39
6. Crediti verso clientela	-	1.340	-	1.340	264
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	580	1.401	5	1.986	681

Gli interessi attivi verso clientela sono stati generati dall'erogazione di credito a seguito dei fidi concessi e di mutui.

Gli interessi attivi verso banche derivano principalmente dalla liquidità sui conti correnti.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'aumento negli interessi attivi è dovuto al sensibile incremento degli impieghi verso la clientela.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	130	x	-	130	60
3. Debiti verso clientela	570	x	-	570	182
4. Titoli in circolazione	x	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	6	6	7
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	700	-	6	706	249

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	114	24
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	16.038	12.927
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	0
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	7.349	7.839
3.1 individuali	7.349	7.839
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	175	154
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6	18
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14	37
8. attività di consulenza	8.494	4.879
8.1 in materia di investimenti	8.494	4.879
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	26	3
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	4.025	3.364
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	15.120	13.432
Totale	35.323	29.750

La voce “j. Altri servizi” accoglie principalmente i ricavi per prestazioni di servizi di gestione di operazioni di finanza strutturata, pari ad Euro 12.363 migliaia. Il sensibile aumento della voce è dovuto principalmente alle commissioni originate dall’attività di strutturazione di *bond* effettuata dalla Capogruppo Banca Finint.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	628	644
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	624	607
3.1 proprie	624	607
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	37
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	-	-
e) altri servizi	99	81
Totale	727	725

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	9	-	8
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	35	9	-	8

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	5	(39)	(46)	(78)
1.1 Titoli di debito	-	3	-	-	3
1.2 Titoli di capitale	2	-	(39)	(46)	(83)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	2	-	-	2
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	80	-	(7)	73
4.1 Derivati finanziari:	-	80	-	(7)	73
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	80	-	(7)	73
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2	85	(39)	(53)	(5)

Il risultato sulle altre attività finanziarie si riferisce alla negoziazione in cambi oltre alla valutazione di fine esercizio delle attività e passività in divisa.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	18	-	18
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	(212)	(211)	112	(1)	111
3.1 Titoli di debito	1	(212)	(211)	112	-	112
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	(1)	(1)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	(212)	(211)	130	(1)	129
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto è determinato dagli utili/perdite realizzati con la vendita di titoli di debito detenuti nel portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(97)	(614)	(153)	7	131	19	-	(707)	(943)
Crediti deteriorati acquisiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	(97)	(614)	(153)	7	131	-	19	(707)	(943)
- finanziamenti	(97)	(614)	(153)	7	131	-	19	(707)	(943)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(97)	(614)	(153)	7	131	-	19	(707)	(943)

Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(31)	-	-	(31)	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(31)	-	-	(31)	-

Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Nel presente esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Nel presente esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore su altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 – Premi netti – Voce 150

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 10 – Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa – Voce 160

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	15.600	11.765
a) salari e stipendi	11.421	8.561
b) oneri sociali	2.994	2.366
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	7	1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	610	450
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	173	138
- a contribuzione definita	173	138
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	395	249
2) Altro personale in attività	88	150
3) Amministratori e sindaci	1.369	1.739
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	17.057	13.654

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Si illustra di seguito il numero medio dei dipendenti per categoria appartenenti al Gruppo Banca Finint S.p.A.:

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente:	219	186
a) dirigenti	20	15
b) quadri direttivi	42	33
c) restante personale dipendente	157	138
Altro personale	12	4
Totale	231	190

11.3 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi di formazione, provvidenze varie.

11.4 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Spese relative agli immobili	1.910	1.502
Assicurazioni	63	51
Spese per consulenze	3.854	2.635
Spese per prestazioni di servizi	2.947	2.209
Spese di rappresentanza e pubblicità	314	238
Spese di cancelleria	44	53
Altre spese indirette per il personale	657	617
Compensi società di revisione	129	148
Imposte indirette e tasse	266	251
Altri costi e spese diverse	1.042	1.084
Totale	11.226	8.788

Tra gli altri costi e spese rilevano principalmente Euro 235 migliaia per costi di utilizzo software, Euro 226 migliaia costi per manutenzione auto, carburante e bolli.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

Tale voce di costo non è presente per il Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2016.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	215	-	-	215
- ad uso funzionale	215	-	-	215
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	42	-	-	42
- ad uso funzionale	42	-	-	42
- per investimento	-	-	-	-
Totale	257	-	-	257

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	6	-	-	6
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	6	-	-	6
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	6	-	-	6

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	31/12/2016	31/12/2015
Altre perdite da operazioni finanziarie	-	102
Ammortamento spese su beni di terzi	115	30
Oneri diversi di gestione	70	64
Sopravvenienze passive	93	141
Totale	278	337

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Recupero di imposte da terzi	-	63
Recupero spese su c/c clienti	-	6
Altri	211	2.394
Totale	211	2.463

Nell'esercizio precedente all'interno della voce "Altri" era compreso il provento derivante dall'operazione di acquisto di un ramo d'azienda da Banca della Nuova Terra per un importo di Euro 1.871 migliaia.

Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte ad influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	36	-
1. Svalutazioni	36	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	36	-
Totale	36	-

La voce “Svalutazioni” si riferisce alla perdita derivante dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione in Neip II S.p.A. – Infrastrutture e Servizi, pari ad Euro 36 migliaia.

Sezione 17 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali – Voce 250

Il Gruppo non detiene attività materiali o immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- utile da cessione	-	-
- perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(1)	0
- utile da cessione	2	-
- perdite da cessione	(3)	0
Totale	(1)	0

Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290**20.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(2.304)	(3.841)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14	608
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(63)	(78)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(2.353)	(3.300)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2016
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	6.316
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	6.316
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%
Onere/Provento fiscale teorico	(1.737)
Differenze permanenti	72
Altro	81
IRAP (ordinaria)	(769)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(2.353)

L'onere fiscale corrente dell'esercizio ammonta ad Euro 2.304 migliaia e si riferisce ad imposte sul reddito per Euro 1.535 migliaia e ad IRAP per Euro 769 migliaia. L'ulteriore onere fiscale di Euro 49 migliaia è generato dalla movimentazione delle imposte anticipate e differite rilevate sulle differenze temporanee.

Sezione 21 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 310

Tale fattispecie non è presente per il Gruppo Banca Finint.

Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330**22.1 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Denominazione imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	-	131
2. Finint & Partners S.r.l.	18	31
3. Altre partecipazioni	9	7
Totale	27	169

Si ricorda che nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha acquistato da parti correlate la partecipazione residua del 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., raggiungendo in tal modo la partecipazione totalitaria.

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 24 – Risultato per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

In base allo IAS 33 non vi è l'obbligo per il Gruppo di redigere tale sezione.

24.2 Altre informazioni.

Conseguentemente a quanto riportato al punto precedente non si segnalano altre informazioni.

- PARTE D -
REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

VOCI	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.963
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	(160)	39	
20. Attività materiali	-		-
30. Attività immateriali	-		-
40. Piani a benefici definiti	(160)	39	(121)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-		-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-		-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	16	-	16
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	543	(270)	273
b) rigiro a conto economico	-		-
- rettifiche da deterioramento	-		-
- utili/perdite da realizzo	-		-
c) altre variazioni	-		-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
c) altre variazioni	-		-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-		-
b) rigiro a conto economico	-		-
- rettifiche da deterioramento	-		-
- utili/perdite da realizzo	-		-
c) altre variazioni	-		-
130. TOTALE altre componenti reddituali	399	(231)	168
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	399	(231)	4.131
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			27
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			4.104

- PARTE E -

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca ed il suo Gruppo si trovano a dover fronteggiare diverse tipologie di rischio nell'ambito dell'operatività aziendale, *in primis* il rischio operativo, il rischio di credito, il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Una sintetica descrizione delle varie categorie di rischio e dei principali presidi attivati dal Gruppo sono contenuti nella Relazione sulla Gestione al presente Bilancio Consolidato.

Il presidio dei rischi ai quali il Gruppo è esposto si esplica attraverso un *corpus* di procedure aziendali costantemente aggiornato; tra le funzioni di controllo permanenti e indipendenti deputate al monitoraggio dei rischi vi sono il *Risk Management*, la *Compliance* e la funzione di *Internal Auditing*.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di appetito e tolleranza al rischio definiti annualmente nell'ambito del processo RAF (*Risk Appetite Framework*). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne definisce la principali direttrici strategiche attraverso la formalizzazione del c.d. *Risk appetite Framework*, mentre attraverso il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) viene effettuata una autonoma valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio in rapporto alle diverse fattispecie di rischi rilevanti.

Particolare attenzione viene inoltre posta all'aspetto della formazione delle risorse umane sulle tematiche relative ai rischi insiti nei servizi offerti, ed al rispetto della normativa applicabile (MIFID, antiriciclaggio, normativa FATCA).

Sezione 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività della Banca e delle sue controllate in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.

- Posizioni creditorie a fronte della prestazione di servizi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, nella gestione di fondi di investimento, nonché servizi di consulenza e gestione di mandati fiduciari a favore della clientela.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Capogruppo viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocate presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La controllata Securitisation Services S.p.A. non risulta significativamente esposta al rischio di credito, essendo l'incasso delle commissioni generate dalla gestione di operazioni di cartolarizzazione assicurato dall'elevato grado di priorità spettante ai pagamenti delle commissioni in oggetto, superiore anche agli interessi relativi alla *tranche* più *senior* dell'operazione. Anche le attività di servizi svolte dalle altre controllate non hanno finora manifestato significative problematiche collegate ad insolvenza o variazioni peggiorative inattese del merito creditizio delle controparti.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero. Nelle fasi d'istruttoria del credito la Banca effettua sia indagini interne sia esterne sul cliente da affidare e perviene alla decisione formalizzando la proposta dell'affidamento, considerando anche tutto l'insieme di informazioni relative al soggetto economico e del contesto in cui opera, oltre a valutare le garanzie sia reali che di firma.

L'ufficio Gestione Rischi provvede al monitoraggio ed alla verifica del rispetto dei limiti per prevenire e minimizzare i rischi derivanti dal deterioramento delle posizioni. L'ufficio Gestione Rischi supporta le attività di controllo con il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi delle esposizioni creditizie dei clienti verso Banca Finint e verso l'intero sistema creditizio (Centrale Rischi).

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

La Banca, prima di concludere un'operazione finanziaria con una controparte, ne valuta il corrispondente merito creditizio. L'ammontare della linea di credito da assegnare è subordinata ad una precedente valutazione dell'esposizione creditizia che si determina simulando le condizioni del contratto.

L'attività di investimento in strumenti finanziari, anche derivati, prevede un'analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

In termini di svalutazioni e accantonamenti applicate alle esposizioni creditizie detenute dalla Capogruppo, l'approccio utilizzato è stato differenziato a seconda dello status e della tipologia di impiego considerato. Con riferimento ai portafogli creditizi *in bonis* oggetto di acquisizione, le svalutazioni collettive applicate derivano

dall'utilizzo delle probabilità di *default* (PD) e di *loss given default* (LGD) fornite dal soggetto cedente e calcolate sull'andamento storico dei crediti oggetto di cessione. Le posizioni creditizie *in bonis* derivanti dall'erogazione diretta verso clientela *corporate* sono state oggetto di svalutazione collettiva attraverso l'utilizzo dei dati di PD resi disponibili dal bollettino statistico di Banca d'Italia ed utilizzando come dato di LGD un'aliquota fissa al 45%. Infine per un numero limitato di posizioni *secured* o privilegiate, la svalutazione è stata effettuata attraverso l'applicazione di dati di PD peggiorative rispetto al dato statistico di Banca d'Italia utilizzando tuttavia, a fronte del valore delle attività a garanzia o di *credit enhancement* detenuto, un valore inferiore di LGD. Per le società controllate la valutazione della recuperabilità avviene anche attraverso un'analisi ed una ripartizione dei propri attivi in classi omogenee di rischio e si fonda essenzialmente su valutazioni analitiche delle singole posizioni.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali individuali e di Gruppo a fronte del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. A ogni data di chiusura bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Le rettifiche di valore specifiche, sono state determinate sulla base di criteri oggettivi incardinati sulle probabilità di recupero delle risorse erogate nonché sulla validità delle garanzie, reali o di firma, ricevute a supporto delle linea principale. Da ultimo si sono confrontati i parametri percentuali di accantonamento verso la tipologia di credito deteriorato (in sofferenza, inadempienza probabile, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate) con le medie di settore pubblicate dalla Banca d'Italia, al fine di valutarne l'adeguatezza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito vengono acquisite, alla concessione dell'affidamento, idonee garanzie che riguardano garanzie reali su beni mobili e/o impegni di firma rilasciati a favore della Banca.

Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto di certe soglie prestabilite. Inoltre viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

Le esposizioni detenute dalle controllate, rappresentate da crediti commerciali, non sono in genere assistite da garanzie.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come già anticipato nel paragrafo 2.2 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accantonamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalle società del Gruppo.

L'eventuale contenzioso è stato finora trattato con il ricorso alla consulenza di legali esterni.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali si giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Relativamente alle esposizioni creditizie verso banche e verso clientela, si riportano nelle tabelle che seguono le informazioni di natura quantitativa relative al Gruppo Banca Finint S.p.A..

La Capogruppo detiene esposizioni derivanti da impieghi costituiti da finanziamenti originati o acquisiti attraverso aggregazioni aziendali, alcuni dei quali erogati a veicoli della cartolarizzazione ed aventi la più elevata priorità di rimborso nella cascata di pagamenti.

Le società controllate detengono quasi esclusivamente crediti commerciali connessi alle prestazioni di servizi resi, caratterizzati da tempi di incasso rapidi e quindi da profili di rischio estremamente contenuti.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	20.263	20.263
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	352	352
3. Crediti verso banche	-	-	71	-	81.077	81.148
4. Crediti verso clientela	403	1.236	569	15.737	33.795	51.740
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2016	403	1.236	640	15.737	135.487	153.503
Totale 31/12/2015	199	126	1.079	135	76.660	78.199

Al 31 dicembre 2016 nel portafoglio Crediti verso clientela è presente un'unica posizione classificata come oggetto di concessione deteriorata (*forborne non performing*) che presenta un'esposizione lorda di Euro 62 migliaia. Per ulteriori dettagli si rinvia alla parte E 'Informazioni sui rischi' del bilancio d'esercizio.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "*Financial Instruments: disclosures*" al paragrafo 37 lettera a) si fornisce di seguito, con riferimento alle attività non deteriorate, un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/qualità	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale esposizione netta
3. Crediti verso banche		-	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	8.368	-	7.369	-	-	15.737
Totale al 31/12/2016	8.368	-	7.369	-	-	15.737

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	20.263	-	20.263	20.263
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	352	-	352	352
3. Crediti verso banche	71	-	71	81.077	-	81.077	81.148
4. Crediti verso la clientela	6.354	(4.145)	2.209	49.757	(226)	49.531	51.740
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2016	6.425	(4.145)	2.280	151.449	(226)	151.223	153.503
Totale al 31/12/2015	4.354	(2.949)	1.405	76.896	(102)	76.794	78.199

A.1.3 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	6	57	8	x	-	x	71
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	82.878	x	-	82.878
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
TOTALE A	-	6	57	8	82.878	-	-	82.949
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	4	x	-	4
TOTALE B	-	-	-	-	4	-	-	4
TOTALE A+B	-	6	57	8	82.882	-	-	82.953

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, crediti).

A.1.4 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	-	-	71
B.1 ingressi da esposizioni in bonis			71
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.3 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis			
C.2 cancellazioni			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.4 bis perdite da cessioni			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.6 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	71

A.1.4bis Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La tabella non contiene valori al 31 dicembre 2016.

A.1.5 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano tali casistiche al 31 dicembre 2016.

A.1.6 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	597	-	-	3.493	x	(3.687)	x	403
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	176	-	520	908	x	(368)	x	1.236
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62	-	-	-	x	(12)	x	50
c) Esposizioni scadute deteriorate	82	178	319	81	x	(91)	x	569
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	15.824	x	(87)	15.737
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	52.748	x	(139)	52.609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
TOTALE A	855	178	839	4.482	68.572	(4.146)	(226)	70.554
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.007	-	-	-	x	-	x	3.007
b) Non deteriorate	x	x	x	x	18.951	x	-	18.951
TOTALE B	3.007	-	-	-	18.951	-	-	21.958
TOTALE A+B	3.862	178	839	4.482	87.523	(4.146)	(226)	92.512

A.1.7 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.741	365	2.524
B. Variazioni in aumento	2.456	1.347	447
B.1 ingressi da crediti in bonis	32	1.063	372
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.775	190	-
B.3 altre variazioni in aumento	649	94	75
C. Variazioni in diminuzione	(107)	(108)	(2.312)
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	(96)
C.2 cancellazioni	(41)	-	-
C.3 incassi	(66)	(67)	(170)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(41)	(1.924)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(122)
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.090	1.604	660

A.1.7 bis Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	83	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	(21)	
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	(21)	
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	62	-

A.1.8 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.542	-	239	17	282	-
B. Variazioni in aumento	2.221	-	204	-	68	-
B.1 rettifiche di valore	572	-	71	-	56	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.308	-	129	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	341	-	4	-	12	-
C. Variazioni in diminuzione	(76)	-	(75)	(5)	(260)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(7)	-	(18)	(5)	(4)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(48)	-	(17)	-	(33)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	(21)	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(40)	-	(188)	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(35)	-
D. Rettifiche complessive finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.687	-	368	12	90	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo Banca Finint - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	733	1.489	1.823	177	-	-	149.281	153.503
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	6.516	6.516
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	15.446	15.446
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	733	1.489	1.823	177	-	-	171.243	175.465

A.2.2 Gruppo Banca Finint - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tale punto non è applicabile per il Gruppo.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono alla data di bilancio esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Gruppo Banca Finint - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale
		Immobili - ipoteche	Immobili -leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	6.215	5.167	-	29	975	-	-	-	-	-	9	35	-	6.215
- di cui deteriorate	496	496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496
1.2 parzialmente garantite	8.071	-	-	145	100	-	-	-	-	-	5.7	-	-	5.981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	526	-	-	525	1	-	-	-	-	-	-	-	-	526
- di cui deteriorate	521	-	-	520	1	-	-	-	-	-	-	-	-	521
2.2 parzialmente garantite	7.868	-	-	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	264	1.844
- di cui deteriorate	2.068	-	-	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	264	1.844

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo Banca Finint - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	11	880	-	-	-	-	392	2.807	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	808	-	-	-	-	428	368	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50	12	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	83	-	-	208	-	-	-	-	276	90	-	-	2	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	5.274	-	-	220	-	-	42.723	-	31	-	-	19.976	-	194	154	-	-	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	5.274	-	-	303	-	-	43.750	880	31	-	-	21.072	3.265	194	156	-	-	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.742	264	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12.087	-	-	5	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	6.859	-	-	-	-	15.093	-	-	5	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	6.859	-	-	-	-	15.093	-	-	5	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2016	5.274	-	-	303	-	-	50.609	880	31	-	-	36.165	3.265	194	161	-	-	1
TOTALE A+B 31/12/2015	5.273	-	-	507	-	-	26.512	13	18	-	-	19.985	2.890	84	59	-	-	-

B.2 Gruppo Banca Finint - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	403	3.687	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.236	368	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	570	90	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	67.650	226	696	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	69.859	4.371	696	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	18.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	21.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2016	91.816	4.371	696	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2015	44.286	1.797	8.029	1	-	-	21	-	-	-

B.3 Gruppo Banca Finint - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	71	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	82.788	-	90	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	82.859	-	90	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2016	82.863	-	90	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2015	27.621	-	21	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le

banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) del 26 giugno 2013.

L’esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell’ente (“CRR”, articolo 392).

Al 31 dicembre 2016, il gruppo Finint S.p.A. ha le seguenti Grandi Esposizioni:

- a) Ammontare del valore nominale: Euro 113.377 migliaia
- b) Ammontare del valore ponderato: Euro 103.226 migliaia
- c) N. posizioni: 9

Tali posizioni fanno riferimento anche a rapporti di credito verso banche vigilate, per le quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile, a posizioni in essere per crediti erogati verso veicoli per la cartolarizzazione, il cui limite applicabile è del 25% del capitale ammissibile, a esposizioni verso la pubblica amministrazione a cui si applica l’esenzione prevista dall’art. 400 CRR ai fini dell’imposizione di un limite massimo all’esposizione.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione viene fornita l’informativa relativa all’esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia quelle in cui il Gruppo opera in qualità di investitore, attraverso la sottoscrizione o l’acquisto di titoli *asset-backed* emessi nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sia le operazioni per le quali il Gruppo fornisce servizi (attività di *servicing* svolta da Securitisation Services S.p.A.), sia infine le esposizioni connesse al ruolo di *liquidity provider* assunto dalla Capogruppo nei confronti di un veicolo per la cartolarizzazione.

In particolare, a dicembre 2016, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni sono incluse:

- nel portafoglio *Available for Sale* ed *Held to Maturity* con riferimento ai titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione acquistati;
- nei crediti verso la clientela con riferimento alle linee di liquidità erogate a favore di veicoli per la cartolarizzazione e a crediti riferiti all’attività di *servicing*.

Nel dettaglio i titoli detenuti si riferiscono esclusivamente a *tranche senior* e *mezzanine* emesse nell’ambito di cartolarizzazioni. E’ presente un’unica esposizione *junior* di importo non significativo, interamente svalutata. Tali posizioni sono valutate a bilancio attraverso l’applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il *fair value* alla data di analisi e sono oggetto di monitoraggio continuo da parte della funzione Risk Management.

Le linee di liquidità erogate si riferiscono all’erogazione di somme verso veicoli per la cartolarizzazione finalizzate al pagamento delle commissioni degli agenti e delle spese di mantenimento dei veicoli stessi. La priorità di rimborso di tali linee di liquidità nell’ambito della cascata dei pagamenti è *super senior* ovvero è antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell’ambito dell’operazione. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all’andamento del collaterale.

Nel corso dell’esercizio Banca Finint ha partecipato, nell’ambito delle operazioni realizzate in *partnership* con KKR attraverso la piattaforma Pillarstone, al *turnaround* di Sirti S.p.A. assumendo, oltre al ruolo di *liquidity line provider*, il ruolo di *sponsor* e *retainer* attraverso il mantenimento di un interesse economico netto del 5% nell’operazione in ottemperanza alle disposizioni sulla *retention rule* contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”).

Informazioni di natura quantitativa

C.1. Gruppo Banca Finint - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Non si evidenziano esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione “proprie”.

C.2 Gruppo Banca Finint - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Codice ISIN	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ripese di valore
ASTIF 1 B	IT0003966485	-	-	310	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCCM 1 B	X50256815688	-	-	330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CORDR 2 C - Mutui residenziali	IT0004087190	-	-	423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FEMO 1 B - Mutui residenziali	IT0003575070	-	-	113	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FIPF 1 A1 - Mutui	IT0003872717	200	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INFIN CLAS A	FR0010379347	256	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTS 3 B	IT0004180300	-	-	147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2005-1 A - Lease	IT0003963359	469	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2005-1 B - Lease	IT0003963409	-	-	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2005-1 C - Lease	IT0003963433	-	-	124	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2005-1 D - Lease	IT0003963474	-	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2007-1 A - Lease	IT0004197254	372	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2007-1 B - Lease	IT0004197270	-	-	359	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ITALF 2007-1 C - Lease	IT0004197288	-	-	177	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LEASI 2 A - Lease	IT0004123722	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LEASI 2 B - Lease	IT0004123730	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LEASI 2 C - Lease	IT0004123748	-	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LOCAT 2006 4 B - Lease	IT0004153687	-	-	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MAGEL 3 A - Mutui residenziali	X50222684655	151	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MARCH 1 B - Mutui residenziali	IT0003444616	-	-	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
NPL ITALY 16-40		5.898	(15)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PILLARSTONE (SIRTI) AS1 16-30 8.5		-	-	1.558	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PILLARSTONE (SIRTI) AS2 16-30		-	-	-	-	(31)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PILLARSTONE ITALY SPV S.R.L.		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
QUADS 2014-1 A2B	IT0004997786	-	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.596	(30)	-	-	-	-
VOBAF 6 A2	IT0005212813	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo Banca Finint – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Non vi sono interesenze in società veicolo per la cartolarizzazione al 31 dicembre 2016.

C.4 Gruppo Banca Finint - società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si veda il punto precedente.

C.5 Gruppo Banca Finint – Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La controllata Securitisation Services S.p.A. ha ottenuto nel corso dell'esercizio 2016 l'iscrizione nell'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario al numero 50 per lo svolgimento di attività di *servicing* ai sensi della Legge 130/99. Al 31 dicembre 2016 Securitisation Services era impegnata nello svolgimento del ruolo di *servicer* ai sensi della Legge 130/99 in 109 operazioni di cartolarizzazione regolate dalla medesima legge. Per 91 di queste Securitisation Services svolge attività di *Master Servicer* in quanto l'attività di gestione dei crediti ceduti è delegata ad un *sub servicer* in base a specifici contratti di *outsourcing*. La controllata svolge il ruolo di *Primary Servicer* in 18 operazioni.

Nella tabella seguente vengono forniti alcuni dati relativi ai ruoli assunti dalla controllata ed il valore dei crediti alla data di bilancio:

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/16 (Euro mln)
	1	00131	MS	Sofferenze	50
**	2	00165	PS	Whole Business Securitisation	-
**	3	00343	MS	Sofferenze	-
	5	00366	MS	Sofferenze	11
	6	00373	MS	Sofferenze	60
	7	00381	PS	Titoli - CBOs	-
	8	00387	MS	Sofferenze	121
**	9	00397	PS	Finanziamenti	-
	10	00428	MS	Sofferenze	5
	11	00431	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	437
**	12	00485	MS	Sofferenze	-
	13	00536	MS	Sofferenze	6
	14	00606	MS	Crediti sanitari	6
	16	00645	MS	Crediti non performing	2
	17	00649	PS	Finanziamenti	160
	18	00654	MS	Crediti al consumo	52
	19	00661	MS	Crediti al consumo	344
	20	00667	MS	Sofferenze	65
**	21	00668	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	-
	22	00712	MS	Sofferenze	125
	23	00713	MS	Crediti commerciali	73
	24	00714	MS	Crediti al consumo	88
	25	00725	MS	Sofferenze	1.085
**	26	00752	MS	Crediti derivanti da appalti pubblici	-
	27	00759	MS	Crediti al consumo	148
	28	00769	MS	Sofferenze	551
	29	00772	MS	Crediti al consumo	51
	30	00785	MS	Crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello stipendio	2
**	31	00803	MS	Crediti commerciali	-
**	33	00811	MS	Sofferenze	-
**	34	00817	PS	Crediti derivanti da appalti pubblici	-
	35	00821	MS	Crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello stipendio	73
	36	00822	PS	Finanziamenti	6
	37	00830	MS	Sofferenze	303
**	38	00832	MS	Sofferenze	-
	39	00833	PS	Crediti derivanti da appalti pubblici	15
**	40	00841	PS	Crediti derivanti da appalti pubblici	-
**	41	00842	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	-
	42	00843	MS	Crediti sanitari	18
	43	00844	MS	Sofferenze	121
	44	00852	MS	Crediti sanitari	60
	45	00854	MS	Sofferenze	65
**	46	00858	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	-
	47	00869	MS	Finanziamenti	7
	48	00887	MS	Crediti al consumo	1.825
	49	00889	PS	Mutui agrari	430
	50	00890	MS	Crediti commerciali	58
	51	00901	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	220
	52	00903	MS	Sofferenze	860
	53	00905	MS	Sofferenze	148
	54	00907	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	117
	55	00909	MS	Crediti sanitari	10
	56	00911	PS	Crediti derivanti da appalti pubblici	21
	57	00913	PS	Minibond	227
	58	00914	MS	Sofferenze	2
	59	00922	MS	Crediti al consumo	253
	60	00927	MS	Sofferenze	2
	61	00929	MS	Sofferenze	55
	62	00932	MS	Crediti al consumo	2.905
	63	00939	PS	Finanziamenti soci	21
	64	00944	MS	Finanziamenti garantiti da immobili	214
	65	00946	MS	Sofferenze	38
	66	00952	MS	Sofferenze	384
	67	00973	MS	Sofferenze	1.034
	68	00976	MS	Sofferenze	101
	69	00982	MS	Sofferenze	11
	70	00986	MS	Sofferenze	643

Ruoli acquisiti / terminati	N. oper. attive	Codice operazione	Ruolo	Tipologia di attivi cartolarizzati	Valore dei crediti al 31/12/16 (Euro mln)
	71	01004	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	30
	72	00846	MS	Sofferenze	525
	73	00988	MS	Sofferenze	17
	75	01011	MS	Sofferenze	11
	76	01056	MS	Sofferenze	1.249
	78	01016	MS	Sofferenze	118
	80	01029	MS	Sofferenze	1
	81	01038	MS	Crediti derivanti dalla Cessione del Quinto dello stipendio	0
	82	01013	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	352
	83	01028	MS	Finanziamenti a imprese	38
	84	01031	MS	Finanziamenti a imprese	52
	85	01033	MS	Finanziamenti a imprese	40
	86	01032	MS	Finanziamenti a imprese	75
	87	01034	MS	Finanziamenti a imprese	191
	89	01024	PS	Crediti derivanti da appalti pubblici	39
	90	01042	MS	Sofferenze	218
	91	00998	MS	Sofferenze	97
	92	01025	MS	Crediti commerciali	71
	93	01046	MS	Crediti commerciali	32
	94	00995	MS	Crediti commerciali	150
	95	01012	MS	Sofferenze	728
	96	01017	MS	Sofferenze	152
**	97	01037	MS	Crediti commerciali	-
*	98	00746	MS	Sofferenze	115
*	99	00798	MS	Sofferenze	613
*	100	00855	MS	Sofferenze	158
*	101	01049	MS	Sofferenze	8
*	102	00902	MS	Sofferenze	326
*	103	00933	MS	Sofferenze	248
*	105	01081	PS	Sofferenze	96
*	106	01035	MS	Sofferenze	153
*	107	01048	MS	Sofferenze	103
*	108	01058	MS	Sofferenze	294
*	109	01050	MS	Sofferenze	85
*	110	01052	MS	Sofferenze	82
*	111	01066	MS	Sofferenze	2.063
*	112	01063	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	125
*	113	01071	MS	Sofferenze	28
*	115	01122	MS	Sofferenze	252
*	116	01109	MS	Finanziamenti a imprese	263
*	117	01089	PS	Sofferenze	68
*	118	01085	MS	Sofferenze	409
*	119	01112	MS	Crediti commerciali	9
*	120	01121	MS	Finanziamenti a imprese	292
*	121	01106	MS	Sofferenze	349
*	122	01155	MS	Crediti commerciali	232
*	123	01125	PS	Crediti derivanti da appalti pubblici	27
*	124	01157	MS	Crediti commerciali	1
*	125	01142	MS	Crediti commerciali	60
*	126	01149	MS	Sofferenze	920
*	127	01164	PS	Finanziamenti a imprese	120
*	128	01166	MS	Finanziamenti a imprese	864
*	129	01153	MS	Sofferenze	150
*	130	01169	MS	Sofferenze	861
*	131	01154	PS	Finanziamenti garantiti da immobili	60
*	132	01168	MS	Sofferenze	353
(*) Nuovi ruoli acquisiti nel 2016				TOTALE (Euro Mln)	27.663
				N. RUOLI TOTALI ATTIVI	109
(**) Ruoli terminati nel 2016				Ruoli di Master Servicing attivi	91
				Ruoli di Primary Servicing attivi	18

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per cartolarizzazione)

Al 31 dicembre 2016 non si segnala alcuna informativa da riportare.

E. Operazioni di cessione

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenute operazioni di cessione.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Data la dimensione contenuta dell'attività creditizia, il Gruppo non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO**2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo –Portafoglio di negoziazione di vigilanza**Informazioni di natura qualitativa**A. Aspetti generali**

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha gradualmente incrementato la gestione in proprio di un portafoglio di negoziazione il cui obiettivo è quello di realizzare profitti sfruttando i movimenti al rialzo di titoli azionari quotati sui principali mercati europei. Tali posizioni azionarie sono contestualmente oggetto di parziale copertura attraverso la vendita di opzioni *call* sugli stessi attuando così una complessiva strategia di “covered call”.

Da tale attività di negoziazione derivano perciò rischi di incorrere in perdite nel caso in cui si realizzino significativi ribassi dei corsi azionari superiori al livello di copertura assicurato dal premio incassato sull'opzione *call* venduta. L'utilizzo di opzioni espone inoltre al rischio di fattori di rischio aggiuntivi quali a titolo esemplificativo il livello della volatilità implicita ed livello generale dei tassi di interesse.

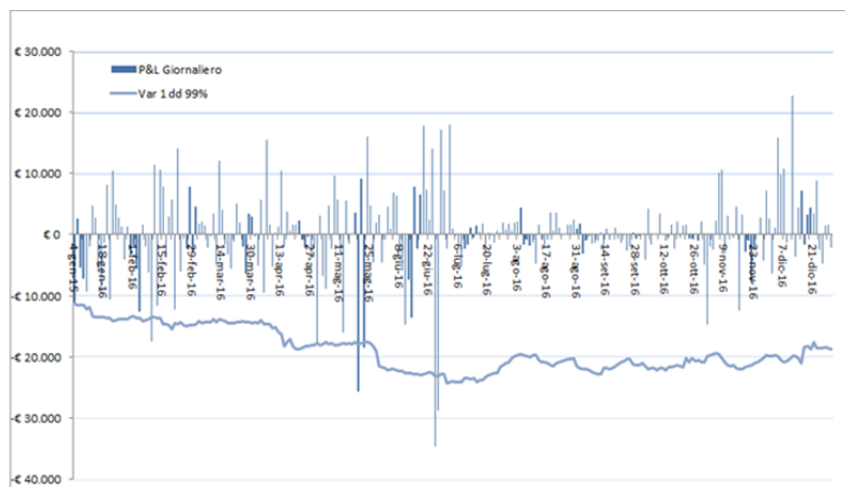
Le società controllate hanno effettuato investimenti di liquidità in titoli ABS, *covered bond*, obbligazioni bancarie, quote di OICR classificate nelle “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tali investimenti sono soggetti, seppure in misura limitata, ai rischi di mercato, ed in particolare al rischio di tasso di interesse in quanto potenzialmente non legati a rendimenti indicizzati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. A riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito un sistema di limiti all'attività in termini di esposizione massima del portafoglio azionario detenuto, valore della massima perdita attesa (*Value At Risk*) e mercati di quotazione.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management della Capogruppo che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione. Per il calcolo del *Value At Risk*, il modello utilizzato è un modello di simulazione montecarlo dei fattori di rischio rilevanti mentre il livello di confidenza utilizzato è il 99esimo percentile.

I risultati delle stime sono sottoposte a *Backtesting* trimestrale attraverso il confronto con i dati consuntivi realizzati. Si presentano di seguito i dati relativi al 2016:



Periodicamente la Funzione Risk Management effettua inoltre prove di stress finalizzate a verificare gli effetti economici sul portafoglio di determinati scenari storici relativamente ai fattori di rischio che influenzano il portafoglio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. A riguardo si segnala quindi un accantonamento patrimoniale aggiuntivo derivante dalla copertura del rischio di *payoff* non lineare (rischio gamma e vega) derivante dalla detenzione in portafoglio di opzioni.

Anche le altre società del Gruppo monitorano nel tempo il fatto che le caratteristiche dei titoli acquistati si mantengano coerenti con le politiche precedentemente espresse. Inoltre il Gruppo controlla le *performance* delle operazioni di cartolarizzazione sottostanti i titoli al fine di rilevare tempestivamente eventuali evidenze di *impairment*.

Informazioni di natura quantitativa

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	634
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	634
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Area Euro	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte	634	
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte	9	
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe		
- posizioni corte		

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività del Gruppo in termini di durata contrattuale ed indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi con vita media residua inferiore ai 3 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio titoli obbligazionari è composto per una quota pari a circa il 29,2% per cento da titoli con tasso variabile e per una quota pari al 70,8% da titoli a tasso fisso.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che non *performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto più maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione *Risk Management*, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è periodicamente oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio del Gruppo al 31 Dicembre 2016 è stimato allo 0,11% (tale indice è quello riferito al gruppo Finint S.p.A. attualmente tenuto alle segnalazioni di vigilanza consolidate).

Alla data di analisi, il Gruppo non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, il Gruppo detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) classificati nel portafoglio *Available For Sale*, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro *fair value*. Tale rischio è gestito in *primis* attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di amministrazione in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione *Risk Management* che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del *fair value*

Non sono presenti attività di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	75.028	25.326	1.949	6.404	36.380	756	7.660	-
1.1 Titoli di debito	-	5.751	-	4.767	2.532	-	7.565	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	5.751	-	4.767	2.532	-	7.565	-
1.2 Finanziamenti a banche	71.148	10.000	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.880	9.575	1.949	1.637	33.848	756	95	-
- c/c	2.358	-	-	11	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.522	9.575	1.949	1.626	33.848	756	95	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	928	326	-	21.958	-	-	-
- altri	1.522	8.647	1.623	1.626	11.890	756	95	-
2. Passività per cassa	30.121	29.055	5.561	27.496	15.094	764	426	-
2.1 Debiti verso la clientela	30.121	29.055	516	10.411	15.094	764	426	-
- c/c	30.001	28.928	509	9.298	5.945	-	-	-
- altri debiti	120	127	7	1.113	9.149	764	426	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	120	127	7	1.113	9.149	764	426	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	5.045	17.085	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	5.045	17.085	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	15.446	-	-	-
+ posizioni corte	15.446	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale del Gruppo si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio è estraneo alle politiche gestionali del Gruppo.

L'unica esposizione al rischio di cambio del Gruppo deriva dalla detenzione di due partecipazioni di diritto russo, Securitisation Services AC L.L.C. e Securitisation Services MC L.L.C..

La consistenza in valuta detenuta nei conti correnti attivi o nella cassa a fine esercizio è riferita esclusivamente ad un'attività residuale relativa ad operazioni di pagamento o incasso di limitato importo.

Eventuali operazioni di acquisto e vendita di divisa sono effettuate come contropartita di analoghe operazioni poste in essere dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono state effettuate nell'esercizio operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di Euro)	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Rubli russi	Altre valute
A. Attività finanziarie	91	23	1	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	91	23	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	83	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	83	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	91	23	1	-	-	-	-
Totale passività	83	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	8	23	1	-	-	-	-

I dati sopra riportati coincidono con quelli della controllante Banca Finint S.p.A.. Considerato il *business* delle società controllate si ritiene trascurabile l'esposizione dei dati nella tabella.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Data la limitata esposizione del Gruppo al rischio di cambio, non sono state effettuate analisi di sensitività.

2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Capogruppo opera in derivati finanziari nell'ambito della strategia di negoziazione descritta nel precedente paragrafo 2.1. In tale contesto gli strumenti utilizzati sono principalmente opzioni call su titoli azionari quotate sui mercati regolamentati di riferimento.

Al 31 Dicembre 2016 si rilevano posizioni in derivati per un *fair value* negativo di Euro 9,2 migliaia.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari		649		10
a) Opzioni		649		10
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Mercati				
5. Altri sottostanti				
Totali		649		10

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Non vi sono derivati di copertura alla data di bilancio.

A.2.2 Altri derivati

Non vi sono derivati alla data di bilancio.

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Non vi sono derivati alla data di bilancio.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		9		5
a) Opzioni		9		5
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		-		-
a) Opzioni		-		-
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swaps				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		9		5

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value positivo e negativo per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Non si rilevano informazioni da fornire relativamente ai punti sopra riportati.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value positivo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value negativo – ripartizione per prodotti

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Il Gruppo non ha stipulato derivati creditizi nel periodo di riferimento.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

Non si rilevano informazioni da fornire relativamente al punto sopra riportato.

Sezione 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca e le sue controllate non riescano a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e dalle società controllate e delle modalità in cui tale rischio è gestito.

Le politiche di gestione del rischio di liquidità della Banca e delle società del Gruppo si pongono l'obiettivo di assicurare la capacità strutturale delle stesse di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l'equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e quelli in uscita. Data la struttura economico patrimoniale attuale e prospettica delle società del Gruppo, il rischio di liquidità:

- è rilevante per Banca Finint, la quale nell'ambito della propria attività ed in particolare al fine di finanziarie la propria attività di impiego, effettua un'attività di raccolta diretta verso la clientela, sia *retail* che *corporate/finanziaria (wholesale)*;
- è più ridotto per le altre società del Gruppo che finanziano il proprio business attraverso gli incassi derivanti dalla propria attività caratteristica (prestazione di servizi) e che quindi rischiano eventuali deficit di cassa essenzialmente a causa di cali molto significativi nel proprio volume di affari o all'accadimento di particolari eventi creditizi.

Attualmente, il modello di gestione della liquidità del Gruppo non è centralizzato ed ogni società gestisce in autonomia la propria posizione finanziaria.

La Banca prevede una gestione di tale tipologia di rischio attraverso il monitoraggio periodico di appositi indicatori di rischio. In particolare vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta e relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Capogruppo è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da un'eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività, le fonti di finanziamento della Capogruppo sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi

vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Capogruppo mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

Per quanto attiene le società controllate, si rileva una sostanziale assenza di indebitamento ed una struttura di scadenze dell'attivo definita e rispettata nel tempo. Tali elementi conducono a ritenere estremamente limitato il rischio di liquidità per le controllate, il quale viene gestito attraverso la fissazione di regole massime di concentrazione delle esposizioni creditizie assunte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	86.326	43	35	11.296	2.651	2.518	4.517	36.474	16.494	371
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	501	3	2.750	7	2.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	13	-	273	34	176	313	3.581	11.574	-
A.3 Quote OICR	3.041	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	83.285	30	35	11.023	2.116	2.339	1.454	32.886	2.920	371
- Banche	71.142	-	-	10.000	-	-	-	-	-	-
- Clientela	12.143	30	35	1.023	2.116	2.339	1.454	32.886	2.920	371
Passività per cassa	30.099	2.000	1.500	212	25.245	5.534	27.228	15.101	1.353	-
B.1 Depositi e conti correnti	29.979	2.000	1.500	212	25.245	5.505	26.092	5.938	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	5.000	17.000	-	-	-
- Clientela	29.979	2.000	1.500	212	25.245	505	9.092	5.938	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	120	-	-	-	-	29	1.136	9.163	1.353	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	103	-	-	15.446	-	-	15.446	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	15.446	-	-	15.446	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	15.446	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	15.446	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Data la natura dell'attività e dei processi operativi delle controllate, il rischio operativo costituisce anche per queste ultime la principale fonte di rischio.

Le funzioni di *Risk Management* svolgono un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca ed il suo Gruppo nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, vengono individuate le principali fonti di manifestazione dei rischi nell'ambito di un *self risk assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta, su un database dedicato, degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'attività aziendale. Inoltre l'obiettivo di tale elaborazione è l'analisi puntuale delle singole fattispecie e la raccolta di un significativo numero di informazioni al fine di trattare l'esposizione al rischio anche da un punto di vista quantitativo.

Sul fronte del BCP ("*Business Continuity Plan*") la Capogruppo ha provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. La scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione del BCP proposto dal principale *outsourcer* nel progetto studiato dalla Capogruppo.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, le società del Gruppo hanno scelto di avvalersi del Metodo Base.

Informazioni di natura quantitativa

Non si valuta di fornire informazioni di natura quantitativa per l'esercizio in esame.

- PARTE F -**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO**

A decorrere dal 2 maggio 2016 Banca d'Italia ha iscritto il Gruppo Banca Finint all'Albo dei gruppi bancari ex art. 64 del TUB con Banca Finint nel ruolo di capogruppo ed ha altresì comunicato che le segnalazioni di vigilanza a livello consolidato devono includere i dati della controllante Finint S.p.A.. Le informazioni che seguono sono pertanto riferite al perimetro di consolidamento prudenziale che include Finint S.p.A oltre alle società appartenenti al Gruppo Bancario.

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATOInformazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto consolidato è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale al netto delle azioni proprie riacquistate
- Sovraprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Risultato dell'esercizio.

Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2016 ammonta a Euro 131.591 migliaia, di cui Euro 75 migliaia di pertinenza di Terzi.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo Banca Finint	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamento da consolidamento	31/12/2016
Capitale sociale	76.361	-	-	(4.534)	71.827
Sovraprezzi di emissione	62.939	-	-	(5.472)	57.467
Riserve	8.125	-	-	(9.859)	(1.734)
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	879	-	-	(811)	68
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.176	-	-	(973)	203
- attività materiali	-	-	-	-	-
- attività immateriali	-	-	-	-	-
- copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- differenze di cambio	-	-	-	12	12
- attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(297)	-	-	150	(147)
- quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	10.166	-	-	(6.203)	3.963
Patrimonio netto	158.470	-	-	(26.879)	131.591

B.2 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Gruppo Banca Finint		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamento da consolidamento		31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	120	(281)	-	-	-	-	-	-	120	(281)
2. Titoli di capitale	-	(22)	-	-	-	-	-	-	-	(22)
3. Quote di O.I.C.R.	389	(3)	-	-	-	-	-	-	389	(3)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	509	(306)							509	(306)
Totale (T-1)	187	(257)	-	-	-	-	-	-	187	(257)

B.3 Riserve di valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(228)	-	158	-
2. Variazioni positive	91	-	231	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	89	-	231	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(24)	(22)	(3)	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(24)	-	(3)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	(22)	-	-
4. Rimanenze finali	(161)	(22)	386	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione di Euro 121 migliaia di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2016 per i piani a benefici definiti, è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 147 migliaia.

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Il patrimonio costituisce il primo presidio a tutela della stabilità della Banca: gli organismi di Vigilanza italiani e internazionali hanno perciò stabilito regole rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti minimi che le banche devono rispettare.

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre posto grande attenzione alla nozione di Patrimonio della Banca.

Il patrimonio di vigilanza è stato determinato in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation "CRR"*) e nella direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive "CRD IV"*) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Regolamento e le relative norme tecniche sono direttamente applicabili negli ordinamenti nazionali e costituiscono il cosiddetto "*Single Rulebook*".

Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la circolare 285 ("Disposizioni di vigilanza per le

banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

In pari data, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”).

Si evidenzia che la nuova normativa contenuta nel “*Single Rulebook*” prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “*phase in*”). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “*Basilea 3 Fully Phased*”.

Nel corso del periodo transitorio, previsto generalmente fino al 31/12/2017, alcune voci saranno computabili o deducibili con percentuali differenziate per ciascun anno. Generalmente viene imputata una quota al capitale primario di classe 1 (CET1, “*Common Equity Tier 1*”) mentre la restante parte dell’aggregato viene ripartita fra il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1, “*additional Tier 1*”) e il capitale di classe 2 (T2, “*Tier 2*”) oppure attribuita alle RWA.

Un trattamento di eliminazione progressiva (“*phase-out*” in un arco temporale esteso fino al 2021 in regime di “*grandfathering*”) è previsto anche per gli strumenti patrimoniali che non rispettano integralmente i requisiti di computabilità previsti dalle nuove norme.

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. Le componenti positive dei fondi propri devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l’intermediario è esposto.

In dettaglio, i fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

1. Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito da:
 - a. Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1* – CET1);
 - b. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1);
2. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

1. *Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)*

Il capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito principalmente dal capitale sociale (di fatto, le sole azioni ordinarie), dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione, dagli interessi di minoranza computabili e dall’utile patrimonializzato di periodo, al netto dei c.d. “filtri prudenziali” e delle detrazioni. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del capitale primario di classe 1 che hanno l’obiettivo di ridurre la potenziale volatilità dei Fondi Propri connessa all’adozione degli IAS/IFRS; le detrazioni rappresentano elementi negativi del *Common Equity Tier 1*.

Gli strumenti patrimoniali compresi nel CET1 devono avere i seguenti requisiti:

- devono essere classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile;
- l’importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o in caso di operazioni discrezionali di riacquisto da parte dell’emittente, previa apposita autorizzazione dell’autorità di vigilanza;
- sono perpetui;

- le disposizioni che governano gli strumenti non impongono all'emittente di effettuare distribuzioni;
- non vi sono trattamenti preferenziali nelle distribuzioni;
- l'annullamento delle distribuzioni non comporta alcuna restrizione alla banca;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della banca;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

Le principali detrazioni cui è soggetto il CET1 sono costituite dall'avviamento e dalle altre attività immateriali, dalle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee (per la quota eccedente la soglia di esenzione), l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cd "shortfall"). Le interessenze partecipative detenute in società finanziarie non appartenenti al Gruppo e le attività fiscali differite ("DTA") che si basano sulla redditività futura ed emergono da differenze temporanee vanno dedotte per la quota che eccede specifiche soglie di esenzione; la quota esentata è soggetta a ponderazione 250% nelle RWA.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il capitale aggiuntivo di classe I – o *Additional Tier 1* – è costituito dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dai relativi sovrapprezzi di emissione, dagli strumenti ammissibili nell'AT1 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di AT1, investimenti in strumenti di AT1 di altri intermediari, eventuali detrazioni eccedenti la capienza del capitale di classe 2).

I principali requisiti per computabilità degli strumenti AT1 sono:

- sono emessi e versati;
- sono perpetui e le disposizioni che li governano non prevedono alcun incentivo al rimborso;
- eventuali opzioni call possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente;
- le disposizioni che governano gli strumenti conferiscono all'emittente piena discrezionalità, in qualsiasi momento, di annullare le distribuzioni relative agli strumenti medesimi per un periodo illimitato e su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce un caso di *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale viene ridotto in modo permanente o temporaneo, ovvero gli strumenti sono convertiti in strumenti del Capitale primario di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 – o Tier 2 - è costituito dai prestiti subordinati; dalle eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito; dagli strumenti ammissibili nel T2 ai sensi della precedente regolamentazione prudenziale e oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e, quali elementi negativi, dalle detrazioni (investimenti in propri strumenti di T2, investimenti in strumenti di T2 di altri intermediari).

I principali requisiti per computabilità degli strumenti T2 sono:

- durata originaria di almeno 5 anni;
- nessun incentivo al rimborso anticipato;
- eventuali opzioni call esercitate unicamente a discrezione dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- ammortamento degli strumenti ai fini della computabilità nel T2 negli ultimi cinque anni, calcolato su base giornaliera.

B. Informazioni di natura quantitativa della controllante Finint S.p.A.

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	71.358	64.665
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	71.358	64.665
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.086	34.420
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	585	166
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	36.857	30.411
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	36.857	30.411

Come specificato in premessa i Fondi Propri consolidati sopra esposti al 31 dicembre 2016 sono riferiti alla controllante Finint S.p.A. tenuta alle segnalazioni di vigilanza consolidate, stimati sulla base delle risultanze derivanti dalla chiusura provvisoria di bilancio utilizzata a supporto delle segnalazioni di vigilanza inviate nel mese di febbraio 2017.

Con comunicazione di Banca d'Italia del 2015, Banca Finint ha ricevuto indicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi, determinati a seguito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP), da rispettare a livello consolidato a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri del 31 dicembre 2015. Tali requisiti stabiliscono i seguenti coefficienti, comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) del 7%, vincolante nella misura del 5,2%;
- coefficiente capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,5%, vincolante nella misura del 7%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del 10,5%, vincolante nella misura del 9,3%.

Con comunicazione del 28 dicembre 2016 Banca d'Italia ha aggiornato i requisiti di capitale a livello consolidato che il Gruppo dovrà rispettare a partire dal 1 gennaio 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) del 6,4%, vincolante nella misura del 5,1%;
- coefficiente capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,1%, vincolante nella misura del 6,9%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) del 10,4%, vincolante nella misura del 9,2%.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha individuato i seguenti livelli di capitale, da rispettare nel continuo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) del 6,8%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 6,4% e da una *capital guidance*, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,4%;
- coefficiente capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,7%, composto da un OCR T1 ratio pari all'8,1% e da una *capital guidance* pari allo 0,6%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari all'11,2%, composto da un OCR TC ratio pari al 10,4% e da una *capital guidance* pari allo 0,8%;

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi amministrativi esaminano su base mensile nell'ambito delle riunioni consigliari, sulla base della documentazione sottoposta, con particolare riferimento al Rischio di Credito quale componente predominante, l'adeguatezza patrimoniale complessiva in rapporto al profilo di rischio ai fini della valutazione di una strategia per il mantenimento dei livelli patrimoniali.

A partire dal 1 gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un *Total Capital Ratio* pari a 8%. A questi ratio minimi le banche hanno l'obbligo, a partire dal 1 gennaio 2014 di detenere una riserva di conservazione del capitale (*capital buffer*) pari al 2,5% (1,25% dal 2017) dell'esposizione complessiva al rischio della banca costituita da capitale primario di classe 1.

Nella tabella sottostante si riportano gli assorbimenti sul patrimonio della controllante Finint S.p.A. in termini di rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa della controllante Finint S.p.A.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	198.566	103.067	133.922	87.842
A.1 Rischio di credito e di controparte	198.566	103.067	133.922	87.842
1. Metodologia standardizzata	198.566	103.067	133.922	87.842
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.455	8.169
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard			118	79
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			6.150	5.822
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			18.723	14.070
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			201.319	151.295
C.1 Attività di rischio ponderate			201.319	151.295
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,31%	20,10%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			18,31%	20,10%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,31%	20,10%

Come specificato in premessa le informazioni sopra esposte al 31 dicembre 2016 sono riferite alla controllante Finint S.p.A. tenuta alle segnalazioni di vigilanza consolidate, stimate sulla base delle risultanze derivanti dalla chiusura provvisoria di bilancio utilizzata a supporto delle segnalazioni di vigilanza inviate nel mese di febbraio 2017.

Si evidenzia che la Banca provvederà a rettificare le segnalazioni di vigilanza in base ai dati definitivi di bilancio dopo il completamento delle attività di revisione contabile sullo stesso. In particolare, rispetto ai dati provvisori

sopra riportati, i fondi propri definitivi ammontano a Euro 36.938 migliaia e le attività di rischio sono pari a Euro 201.684 migliaia.

Sezione 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Non si rileva la casistica.

Sezione 4 – L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE DEL CONGLOMERATO FINANZIARIO

Non si rileva la casistica.

- PARTE G -**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**1.1 Operazioni di aggregazione**

Non si rilevano operazioni di aggregazioni aziendale realizzate durante la chiusura dell'esercizio né successivamente alla chiusura dell'esercizio.

1.2 Operazioni under common control

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni tra entità sottoposte a comune controllo:

- Acquisto del residuo 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. dalla società Agenzia Italia S.p.A., soggetto connesso a Banca Finint S.p.A.;
- Conferimento della società FISG S.r.l. da parte della controllante Finint S.p.A..

Per entrambe le operazioni il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni risulta in continuità con il valore di carico nel bilancio del cedente/conferente, e la differenza rispetto al *fair value* dell'operazione è stato appostato in un'apposita riserva di patrimonio netto. Nello specifico, la quota di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. risulta iscritta per Euro 338 migliaia, pari al valore di iscrizione nel bilancio del cedente, mentre il valore di iscrizione della partecipazione in FISG S.r.l., pari a Euro 2.169 migliaia, è stato determinato in base al valore contabile delle attività nette alla data più prossima all'operazione di conferimento (30 settembre 2016). La riserva di patrimonio netto nella quale è stato rilevato il differenziale rispetto al *fair value* delle due operazioni ammonta alla data di bilancio ad Euro Euro 6.573 migliaia negativi.

Sezione 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**2.1 Operazioni di aggregazione**

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non è stato necessario effettuare rettifiche retrospettive ai dati delle entità coinvolte nell'aggregazione aziendale realizzata nel 2015.

- PARTE H -
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1 Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi per il Gruppo Banca Finint sono stati i seguenti:

Compensi	31/12/2016	31/12/2015
Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	1.822	1.877
Collegio Sindacale	201	179
Organismo di Vigilanza	-	-
Totale complessivo	2.023	2.056

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24, di seguito vengono riportate le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici che le parti correlate a Banca Finint S.p.A. intrattengono con il Gruppo, nonché le incidenze che tali rapporti hanno sulle singole voci del presente bilancio consolidato.

Conformemente alle disposizioni vigenti si precisa che tutte le operazioni svolte dalle società del Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Le transazioni compiute da Banca Finint S.p.A. con le proprie parti correlate sono relative alla consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria. Tutte le operazioni si riferiscono alla ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che sono o sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Si precisa inoltre che tutte le operazioni si svolgono nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei rapporti in essere tra le società appartenenti all'area di consolidamento. Tali importi all'interno del consolidato del Gruppo Banca Finint sono stati elisi come previsto dalle tecniche di consolidamento secondo il metodo integrale. Si segnala che la tabella relativa ai costi e ai ricavi non include i dividendi elisi, per un totale di Euro 6.273 migliaia.

Società	Crediti/ Debiti	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	Securitisation Services AC L.L.C.	Securitisation Services MC L.L.C.	FISG S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Crediti		355	251	13	83	2.696	-	-	141	3.539
	Debiti		(1.435)	(770)	(13)	(2)	(6.470)	-	-	(13)	(8.703)
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Crediti	1.435		-	-	-	13	-	-	-	1.448
	Debiti	(355)		-	-	-	(13)	-	-	-	(368)
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Crediti	770	-		-	-	-	-	-	-	770
	Debiti	(251)	-		-	-	(14)	-	-	-	(265)
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Crediti	13	-	-		-	-	-	-	-	13
	Debiti	(13)	-	-		-	-	-	-	-	(13)
Finint & Partners S.r.l.	Crediti	2	-	-	-		-	-	-	-	2
	Debiti	(83)	-	-	-		-	-	-	-	(83)
Securitisation Services S.p.A.	Crediti	6.470	13	14	-	-		-	-	1	6.498
	Debiti	(2.696)	(13)	-	-	-		-	-	(130)	(2.839)
Securitisation Services AC L.L.C.	Crediti	-	-	-	-	-			-	-	-
	Debiti	-	-	-	-	-			-	-	-
Securitisation Services MC L.L.C.	Crediti	-	-	-	-	-	-			-	-
	Debiti	-	-	-	-	-	-			-	-
FISG S.r.l.	Crediti	13	-	-	-	-	130	-	-		143
	Debiti	(141)	-	-	-	-	(1)	-	-		(142)
Totale complessivo	Crediti	8.703	368	265	13	83	2.839	-	-	142	
	Debiti	(3.539)	(1.448)	(770)	(13)	(2)	(6.498)	-	-	(143)	

Società	Costi/ Ricavi	Banca Finint S.p.A.	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Finint Corporate Advisors S.r.l.	Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Finint & Partners S.r.l.	Securitisation Services S.p.A.	Securitisation Services AC L.L.C.	Securitisation Services MC L.L.C.	FISG S.r.l.	Totale complessivo
Banca Finint S.p.A.	Costi		(17)	(71)	-	-	(117)	-	-	(41)	(246)
	Ricavi		66	3	13	3	146	-	-	4	235
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Costi	(66)		-	-	-	(14)	-	-	-	(80)
	Ricavi	17		-	-	-	41	-	-	-	58
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Costi	(3)	-		-	-	(14)	-	-	-	(17)
	Ricavi	71	-		-	-	-	-	-	-	71
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Costi	(13)	-	-		-	-	-	-	-	(13)
	Ricavi	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Finint & Partners S.r.l.	Costi	(3)	-	-	-		-	-	-	-	(3)
	Ricavi	-	-	-	-		-	-	-	-	-
Securitisation Services S.p.A.	Costi	(146)	(41)	-	-	-		-	-	(131)	(318)
	Ricavi	117	14	14	-	-		-	-	24	169
Securitisation Services AC L.L.C.	Costi	-	-	-	-	-			-	-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-			-	-	-
Securitisation Services MC L.L.C.	Costi	-	-	-	-	-				-	-
	Ricavi	-	-	-	-	-				-	-
FISG S.r.l.	Costi	(4)	-	-	-	-	(24)	-	-		(28)
	Ricavi	41	-	-	-	-	131	-	-		172
Totale complessivo	Costi	(235)	(58)	(71)	-	-	(169)	-	-	(172)	
	Ricavi	246	80	17	13	3	318	-	-	28	

Le società del Gruppo Banca Finint hanno intrattenuto rapporti con le parti correlate. I principali rapporti sono riconducibili a:

- rapporti di conto corrente ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi maturati;
- riaddebiti per prestazioni amministrative e prestazioni di servizi informatici;
- servizi di consulenza finanziaria;
- costi per canoni di affitto e addebiti di spese per la gestione degli immobili;
- rapporti derivanti dall'attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR.

Si riporta a seguire la tabella riepilogativa dei principali rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate.

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam enti	Depositi	Titoli di debito emessi	Altre attività/pa ssività	Garanzie e impegni
Società controllante	-	-	(4.938)	-	-	(1.825)	-
Società collegate	-	2.767	52	-	-	-	-
Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(373)	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	(23)	-	-	(429)	-

Dati Economici	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi operativi	Utili o perdite da cessione di attività e passività finanziarie non misurate al FV	Utili o perdite da cessione di attività non finanziarie	Rettifiche/Riprese di valore di strumenti di debito, garanzie e impegni deteriorati
Società controllante	0	(33)	6	179	(9)	(2.758)	-	-	-
Società collegate	-	-	-	87	-	-	-	-	-
Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	0	(0)	-	510	(0)	(3.766)	-	-	-

- PARTE I -

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazioni di natura qualitativa

1. *Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali*

Le società del Gruppo non hanno in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Informazioni di natura quantitativa

2. *Altre informazioni*

In conseguenza a quanto sopra riportato, non si riportano informazioni di natura quantitativa.

- PARTE L -
INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", nel quale è stabilito che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Per settore operativo si intende una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I Settori operativi individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenei al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi;
- tipologia di clientela;
- natura del contesto normativo.

Si riepilogano di seguito i settori in cui opera il Gruppo:

- Attività Bancaria;
- Servizi per la Finanza Strutturata;
- *Asset & Wealth Management*;
- *Corporate Finance*;
- *Private Equity*;
- Servizi fiduciari.

In conformità all'IFRS 8, i settori *Corporate Finance*, *Private Equity* e Servizi fiduciari non sono oggetto di informativa separata, in quanto non soddisfano le soglie quantitative previste dall'IFRS 8; tali settori non presentano caratteristiche economiche simili e ai fini dell'informativa di settore sono aggregati nella classe "Altri settori residuali". Si segnala che l'attività di *Corporate Finance* consiste in attività di consulenza a imprese per operazioni di finanza straordinaria, i settori del *Private Equity* e dei Servizi Fiduciari svolgono rispettivamente attività di consulenza a favore di società di investimento e servizi di amministrazione fiduciaria.

Composizione dei settori operativi

Attività Bancaria

Viene svolta da Banca Finint S.p.A. principalmente nell'area del *debt capital markets*, della attività di impiego nell'ambito dello "*specialized lending*" e nella concessione di finanziamenti a piccole medie imprese assistite da garanzia del Fondo Nazionale di Garanzia. Il Fondo Nazionale di Garanzia, ex legge 662/96, è un fondo patrimoniale costituito dallo Stato Italiano e gestito da MCC (MedioCredito Centrale Spa), che fornisce garanzie di primo grado escutibili a prima richiesta, al fine di agevolare l'accesso al credito delle PMI in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa. Nel 2016 risulta ancora marginale l'attività di *private banking* e *wealth management*, alla quale però si ritiene di dare un impulso decisivo con lo sviluppo commerciale pianificato in connessione all'accordo stipulato nel 2016 con la Nuova Investimenti SIM.

Servizi per la finanza strutturata

Sono svolti in stretta sinergia dalle controllate FISG S.r.l. e Securitisation Services S.p.A., *leader* in Italia nell'offerta di servizi dedicati alla progettazione, alla gestione e al monitoraggio di operazioni di finanza strutturata, in particolare cartolarizzazione e *covered bond*. La prima è più focalizzata nella fase preliminare di studio e progettazione delle operazioni, mentre Securitisation Services S.p.A. incentra la sua attività nello svolgimento delle diverse funzioni e ruoli necessari alla gestione e al monitoraggio delle strutture finanziarie.

Securisation Services S.p.A. è attualmente iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 T.U.B. al n. 50, a far data dal 05.05.2016 per lo svolgimento dell'attività di servicing ai sensi della Legge n. 130 del 1999 e detiene il rating "Strong", il più alto, a seguito della valutazione da parte dell'agenzia Standard & Poor's per il ruolo di *master servicer* relativo alla gestione di mutui residenziali, commerciali ed altre tipologie di finanziamenti.

L'esercizio 2016 di Securisation Services S.p.A. si è chiuso con risultati molto positivi, confermando il trend di crescita della partecipata e superando ampiamente gli obiettivi previsti nel *budget* 2016. La controllata ha mantenuto la sua leadership nel mercato dei servizi per la finanza strutturata in Italia sviluppando nuovi servizi operativi.

Asset & Wealth Management

L'attività si esplica attraverso la controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A., specializzata nella gestione di fondi mobiliari ed immobiliari con *asset under management* totali pari a circa 1,95 miliardi di Euro. Nata come SGR speculativa nel 2004, dal 2013 ha ottenuto autorizzazione alla gestione anche di fondi non speculativi.

In ambito strategico la Società nel 2016 ha perseguito la specializzazione sui prodotti cosiddetti *alternative* su alcuni ambiti quali i fondi di Private Debt (portafoglio gestito di 103 milioni di Euro), di NPLs (600 milioni di Euro) ed Energia (270 milioni di Euro) oltre alla gestione dei fondi di Housing Sociale (310 milioni di Euro) non trascurando, nel settore immobiliare, operazioni di sviluppo e riconversione (portafoglio immobiliare di 1,07 miliardi di Euro).

Distribuzione per settori di attività: dati economici

VOCI/SETTORI DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ BANCARIA	SERVIZI PER LA FINANZA STRUTTURATA	ASSET & WEALTH MANAGEMENT	ALTRI SETTORI RESIDUALI + ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE
Margine di interesse	1.144	179	8	(51)	1.280
Commissioni nette	2.193	20.860	8.004	3.539	34.596
Altri costi/ricavi	6.082	10	9	(6.274)	(173)
Margine di intermediazione	9.419	21.049	8.021	(2.785)	35.704
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(185)	(100)	(364)	(89)	(738)
Risultato netto della gestione finanziaria	9.234	20.949	7.657	(2.874)	34.966
Spese amministrative	(9.391)	(10.512)	(6.351)	(2.029)	(28.283)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(80)	(121)	(40)	(22)	(263)
Altri oneri/proventi di gestione	93	28	(51)	(137)	(67)
Costi operativi	(9.378)	(10.604)	(6.443)	(2.188)	(28.613)
Utile (perdite) delle partecipazioni e cessione di investimenti	(2)	8	1	(43)	(36)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(145)	10.353	1.214	(5.106)	6.316
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	1.948	(3.458)	(495)	(348)	(2.353)
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-	9	-	18	27
Utile (perdita) di esercizio della Capogruppo	1.803	6.886	719	(5.472)	3.936

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

VOCI/SETTORI DI ATTIVITÀ	ATTIVITÀ BANCARIA	SERVIZI PER LA FINANZA STRUTTURATA	ASSET & WEALTH MANAGEMENT	ALTRI SETTORI RESIDUALI + ELISIONI E RETTIFICHE	TOTALE
Crediti verso banche	77.031	9.493	2.255	(7.631)	81.148
Debiti verso banche	22.111	66	58	(105)	22.130
Attività finanziarie altre	16.180	7.552	2.796	45	26.573
Passività finanziarie	9	-	-	-	9
Crediti verso clientela	42.132	5.123	2.498	1.987	51.740
Debiti verso clientela	94.430	-	-	(8.043)	86.387

Allegati al Bilancio Consolidato

ALLEGATO 1**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi (importi al netto Iva):

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	
	Banca Finint S.p.A.	Società controllate
Revisione contabile	72	49
Servizi di attestazione	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi	-	-
Totale complessivo	72	49

I servizi di revisione che comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati, di competenza dell'intero periodo 1° gennaio 2016-31 dicembre 2016, sono quelli previsti nella proposta.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 25 giugno 2013 ha provveduto a conferire, per un periodo di nove anni, incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..



BANCA FININT

Bilancio d'esercizio 2016

Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.
Via Vittorio Alfieri 1– 31015 Conegliano (TV)
www.bancafinint.com



BANCA FININT S.p.A.

Schemi del bilancio dell'impresa



BANCA FININT

Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV)

P.IVA, C.F. e nr. iscrizione al Registro delle Imprese di Treviso e Belluno 04040580963

Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari quale Capogruppo del Gruppo Banca Finanziaria Internazionale al n. 236

Capitale sociale Euro 71.817.500,00 i.v.

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto dell'attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	9.778	9.065
20 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	633.615	409.725
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	15.545.904	11.688.371
60 CREDITI VERSO BANCHE	77.030.871	18.686.402
70 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	42.131.776	25.692.300
100 PARTECIPAZIONI	114.177.700	108.901.000
110 ATTIVITÀ MATERIALI	536.729	228.183
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	902
di cui: AVVIAMENTO	0	0
130 ATTIVITÀ FISCALI	835.869	643.306
a) correnti	136.511	104.607
b) anticipate	699.358	538.699
di cui alla L. 214/2011	12.888	13.567
150 ALTRE ATTIVITÀ	6.380.304	1.698.517
TOTALE DELL'ATTIVO	257.282.546	167.957.771

STATO PATRIMONIALE

(valori espressi in Euro)

Prospetto del Passivo e del Patrimonio Netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015
10 DEBITI VERSO BANCHE	22.110.940	3.062.640
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	94.429.514	36.052.390
40 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	9.164	0
80 PASSIVITÀ FISCALI	0	55.107
(a) CORRENTI	0	55.107
(b) DIFFERITE	0	0
100 ALTRE PASSIVITÀ	12.923.914	4.175.927
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	318.756	287.284
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	(168.096)	(224.633)
160 RISERVE	(3.425.244)	(1.778)
170 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	57.463.500	53.667.150
180 CAPITALE	71.817.500	67.733.850
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	1.802.598	3.149.834
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	257.282.546	167.957.771

CONTO ECONOMICO

(valori espressi in Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	2016	2015
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.868.876	479.334
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(724.537)	(197.641)
30 MARGINE DI INTERESSE	1.144.339	281.693
40 COMMISSIONI ATTIVE	2.234.375	1.055.449
50 COMMISSIONI PASSIVE	(41.214)	(75.830)
60 COMMISSIONI NETTE	2.193.161	979.619
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	6.296.549	5.610.047
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(2.629)	4.660
100 UTILE (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	(211.925)	107.233
a) crediti	0	18.519
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(211.925)	88.714
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	9.419.495	6.983.252
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(185.298)	(304.253)
a) crediti	(154.298)	(304.253)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.000)	0
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	9.234.197	6.678.999
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(9.390.553)	(6.412.703)
a) spese per il personale	(4.647.090)	(3.095.505)
b) altre spese amministrative	(4.743.463)	(3.317.198)
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(79.568)	(48.817)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(902)	(3.113)
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	93.428	2.389.955
200 COSTI OPERATIVI	(9.377.595)	(4.074.678)
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	(1.692)	0
250 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(145.090)	2.604.321
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	1.947.688	545.513
270 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.802.598	3.149.834
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.802.598	3.149.834

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	2016	2015
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.802.598	3.149.834
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. ATTIVITÀ MATERIALI	0	0
30. ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0
40. PIANI A BENEFICI DEFINITI	(8.956)	5.727
50. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
60. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI	0	0
80. DIFFERENZE DI CAMBIO	0	0
90. COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI	0	0
100. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	65.493	(150.142)
110. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	0	0
120. QUOTA DELLE RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE A PATRIMONIO NETTO	0	0
130. TOTALE altre componenti reddituali al netto delle imposte	56.537	(144.415)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	1.859.135	3.005.419

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva dell'esercizio 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	67.733.850		67.733.850									67.733.850
- azioni ordinarie												
- altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	53.667.150		53.667.150									53.667.150
Riserve												
a) di utili												
b) altre	3.153.844		3.153.844	(3.155.622)								(1.778)
Riserve da valutazione	(87.993)		(87.993)									(224.633)
Strumenti di capitale						7.775						(144.415)
Azioni proprie												
Utile (Perdita) dell'esercizio	(3.155.622)		(3.155.622)	3.155.622								3.149.834
Patrimonio netto	121.311.229		121.311.229	0		7.775	0				3.005.419	124.324.423

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldo apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva dell'esercizio 2016	Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto			Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie					
Capitale:													
- azioni ordinarie	67.733.850		67.733.850					4.083.650					71.817.500
- altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	53.667.150		53.667.150					3.796.350					57.463.500
Riserve													
a) di utili	(3.155.622)		(3.155.622)	3.149.834									(5.788)
b) altre	3.153.844		3.153.844		(6.573.300)								(3.419.456)
Riserve da valutazione	(224.633)		(224.633)										(168.096)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) dell'esercizio	3.149.834		3.149.834	(3.149.834)									1.802.598
Patrimonio netto	124.324.423		124.324.423	0	(6.573.300)			7.880.000				1.859.135	127.490.258

In dettaglio, i movimenti di patrimonio netto sono relativi a:

Allocazione risultato esercizio precedente: l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2016 ha deliberato di destinare il risultato dell'esercizio 2015, per Euro 157.492 a riserva legale e per Euro 2.992.342 a riserva straordinaria.

Variazioni di riserve: il movimento è relativo alla rilevazione dell'effetto di due operazioni *under common control* che sono state rappresentate nel bilancio in continuità di valori rispetto al bilancio del cedente; più in dettaglio, Euro 862.300 sono relativi allo storno del maggior valore sull'acquisto del residuo 10% della controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. detenuta da Agenzia Italia S.p.A. (parte correlata) ed Euro 5.711.000 sono relativi allo storno del maggior valore di conferimento della partecipazione in FIGS S.r.l. da parte della controllante FIGS Partecipazioni S.p.A., ora fusa per incorporazione in Finint S.p.A..

Emissione nuove azioni: in data 11 ottobre 2016 l'Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Euro 4.083.650, da Euro 67.733.850 ad Euro 71.817.500 con sovrapprezzo di Euro 3.796.350 mediante emissione di numero 4.083.650 nuove azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 ciascuna. Il suindicato aumento di capitale ha avuto esecuzione mediante conferimento in natura da parte della società FIGS Partecipazioni S.p.A. della partecipazione pari a nominali Euro 50.000 dalla stessa detenuta nella società FIGS S.r.l., a seguito di perizia di stima redatta ai sensi dell'articolo 2343 ter del Codice Civile.

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importi in Euro	
	31/12/2016	31/12/2015
1. GESTIONE	120.678	2.823.864
- risultato d'esercizio (+/-)	1.802.598	3.149.834
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valuate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	185.298	304.253
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	80.470	51.930
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.947.688)	(545.513)
- altri aggiustamenti (+/-)		(136.640)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(23.576.322)	(31.098.444)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(223.890)	(409.725)
- attività finanziarie valuate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.831.996)	(4.355.770)
- crediti verso banche: a vista		
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(16.593.774)	(24.920.597)
- altre attività	(2.926.662)	(1.412.352)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	86.158.940	37.360.561
- debiti verso banche: a vista	19.048.300	58.725
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	58.377.124	33.491.644
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione	9.164	
- passività finanziarie valuate al <i>fair value</i>		
- altre passività	8.724.352	3.810.192
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	62.703.296	9.085.981
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA:	0	-
- vendite di partecipazioni		-
- dividendi incassati su partecipazioni		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- vendite di attività materiali		-
- vendite di attività immateriali	0	-
- vendite di rami d'azienda		-
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:	(5.664.814)	(232.013)
- acquisti di partecipazioni	(5.276.700)	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
- acquisti di attività materiali	(388.114)	(232.013)
- acquisti di attività immateriali		-
- acquisti di rami d'azienda		-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(5.664.814)	(232.013)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	7.880.000	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(6.573.300)	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA (C)	1.306.700	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D)	58.345.182	8.853.968
RICONCILIAZIONE		
Valori di bilancio	31/12/2016	31/12/2015
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	18.695.467	9.841.499
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	58.345.182	8.853.968
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	77.040.649	18.695.467



Nota Integrativa al Bilancio

- PARTE A -

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), inclusi i documenti interpretativi emanati dall'International Accounting Standard Committee, omologati dalla Commissione Europea come previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 ed in vigore al 31 dicembre 2016. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e i flussi finanziari dell'esercizio.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 cioè Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre quelli indicati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione della attività (IAS 1 par. 25 e par. 26), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 27 e par. 28) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 29).

Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 par. 32).

Nella redazione del bilancio è stato adottato il presupposto della continuità aziendale in quanto gli Amministratori non hanno rilevato, né rilevano alla data di predisposizione dello stesso, nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della Banca di poter continuare ad operare normalmente. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 sono i medesimi applicati in sede di redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

L'esposizione dei principi contabili adottati di seguito riportata è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dalla normativa Vi informiamo che non si sono verificati eventi successivi alla data di riferimento del presente bilancio, oltre a quanto già indicato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

In relazione ai Principi contabili che hanno trovato applicazione per la prima volta nel presente bilancio si rimanda alla Sezione 5 della Parte A della Nota Integrativa Consolidata.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico nonché sull'informativa di bilancio.

L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, pur essendo controllata da Finint S.p.A.. Lo statuto di quest'ultima esclude infatti l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento sulla Banca e sulle sue controllate.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 marzo 2017.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che sia designato ed efficace strumento di copertura).

Si definisce "derivato" uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

f) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato al netto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

g) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito, i titoli di capitale, le quote di OICR ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

h) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con iscrizione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati modelli valutativi interni che tengono conto di tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare in maniera attendibile il *fair value* sono mantenuti al costo.

Gli strumenti finanziari derivati qualora presenti vengono rappresentati in bilancio tra le attività, se il *fair value* è positivo, e viceversa, tra le passività se il *fair value* è negativo.

i) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

j) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e

passività finanziarie valutate al *fair value*".

2) Attività finanziarie disponibili per la vendita

f) Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde usualmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

g) Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value*.

In particolare vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

h) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione a conto economico della quota interessi (come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato) e con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto delle variazioni di *fair value* fino a che l'attività finanziaria non viene alienata, momento in cui gli utili e le perdite vengono iscritti a conto economico. Qualora l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico pari alla differenza tra il valore di carico e il *fair value*.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale. Per i titoli di debito, costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre alle eventuali difficoltà dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo.

Qualora i motivi della perdita vengono meno si procede alla ripresa di valore imputata a patrimonio netto per i titoli di capitale e a conto economico per i titoli di debito.

i) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quando l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa.

j) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie rilevate a patrimonio netto permangono sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione gli effetti cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati a conto economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3) Crediti

f) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento. Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

g) Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nella voce "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *leasing* finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

h) Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value* i crediti sono valutati al costo ammortizzato eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Tali crediti deteriorati sono rivisti e analizzati periodicamente, almeno una volta all'anno. Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente, come ad esempio in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute non deteriorate ed esposizioni scadute deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, e cioè i crediti in *bonis*, vengono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, desunte da quelle di Banca d'Italia, che consentono di stimare il valore della perdita

latente in ciascuna categoria di crediti, determinando in tal modo le aliquote PD (*Probability of Default*). Ai valori così determinati sono state applicate aliquote di LGD (*Loss Given Default*), calcolata sulla base di analisi e stime nel rispetto dei principi e dei criteri dettati dal Metodo di Base di Basilea II.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura di bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

i) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

j) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte nella voce a conto economico "130 rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti valutazioni.

4) *Partecipazioni*

a) Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze in società controllate, collegate e in società soggette a controllo congiunto (*joint venture*) da parte di Banca Finanziaria Internazionale S.p.A..

Le partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

b) Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

c) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

d) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

5) *Attività materiali*

f) Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto che comprende gli oneri accessori sostenuti per l'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

g) Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

La voce include le miglorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi di costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono.

h) Criteria di valutazione

Le attività materiali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Con periodicità annuale è prevista la verifica di eventuali indicatori di perdita di valore. Qualora si accerti che il valore di carico di un cespite risulti superiore al proprio valore di recupero, detto valore di carico subisce l'opportuna rettifica in contropartita al conto economico voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

i) Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

j) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'ammortamento delle miglorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce "150 Altre Attività" è iscritto alla voce "190 Altri oneri/proventi di gestione".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

5.1 – Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing. Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio bilancio a valori pari al *fair value* del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

6) Attività immateriali

f) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile.

g) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate nell'esercizio della propria attività e dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa.

Le attività immateriali comprendono l'avviamento, pari alla differenza tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* dell'attività nette identificabili acquisite.

h) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono rappresentate in bilancio al costo d'acquisto, comprensivi degli oneri accessori sostenuti, dedotto l'ammontare degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore subite. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

i) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata all'atto della dismissione o quanto il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

j) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali vengono rilevati a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Le perdite di valore relativa all'avviamento sono iscritte nella voce "230 Rettifiche di valore dell'avviamento".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono

determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte a conto economico.

6.1 – Avviamento e aggregazioni aziendali

Si definisce avviamento la differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività identificabili acquisite nell'ambito di una aggregazione aziendale che consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un'unica impresa tenuta alla redazione del bilancio. Il risultato di quasi tutte le aggregazioni aziendali è costituito dal fatto che una sola impresa, l'acquirente, ottiene il controllo di una o più attività aziendali distinte riferibili all'acquisito. Quando un'impresa acquisisce un gruppo di attività o di attivi netti che non costituiscono un'attività aziendale, questa alloca il costo dell'insieme alle singole attività e passività identificabili in base ai relativi *fair value* alla data di acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al *fair value* delle attività nette acquisite la differenza (*badwill*) è rilevata a conto economico.

7) Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio rispettivamente nelle voci "130 Attività fiscali" dell'attivo e "80 Passività fiscali" del passivo.

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile. Inoltre, sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. La probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve da valutazione.

8) Fondi per rischi ed oneri

f) Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alla voce "Altre passività".

g) Criteri di classificazione

La voce è costituita da passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali originate da eventi passati, per le quali sia probabile l'effettivo esborso di risorse finanziarie per l'adempimento e possa essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

h) Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima dell'esborso finanziario da sostenere per l'adempimento delle obbligazioni alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la revisione delle stime.

i) Criteri di cancellazione

Se non è più probabile l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere rilasciato. Il rilascio è esposto nella medesima voce di bilancio che ha generato l'accantonamento.

j) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

9) *Debiti*

f) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.

g) Criteri di classificazione

Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.

h) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato.

i) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultano estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

j) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

10) *Operazioni in valuta*

d) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento convertendole in Euro al tasso di cambio in vigore alla data operazione.

e) Criteria di valutazione

A fine periodo, le poste di bilancio in valuta sono così valutate:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico e convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

f) Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "80 Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

In presenza di una gestione estera, ad esempio un'entità controllata, le differenze cambio vengono rilevate nel bilancio consolidato in una componente separata del patrimonio netto e rilevate a conto economico alla dismissione dell'investimento.

11) *Altre informazioni*

a) Contenuto di altre voci significative del bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese. La voce è iscritta per valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in Euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre benefici economici futuri.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- i ratei passivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”.

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un “piano a contribuzione definita”; l’onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un “piano a benefici definiti”.

In linea generale, i “piani successivi al rapporto di lavoro” sono distinti nelle due categorie a “prestazioni definite” o a “contributi definiti” in base alle relative caratteristiche. In particolare, per i piani a “contributi definiti” il costo è rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, dato che la società ha solo l’obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a “prestazioni definite”, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un’eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *assets* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società. La passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della “Proiezione unitaria del credito”. In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizi maturati e l’anzianità teorica stimata al momento dell’erogazione del beneficio. Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato del *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell’esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibile per la vendita e agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati. In particolare:

- a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle società partecipate e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio né in quello precedente non sono stati effettuate riclassifiche di portafoglio delle attività e delle passività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Nel bilancio al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie valutate al *fair value* sono costituite dai titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dai titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; non sono presenti altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

Il *fair value* di attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* è riportato nella nota integrativa ai fini di completezza informativa, come previsto dall'IFRS 13, nonché dalla Circolare 262 della Banca d'Italia, ultimo aggiornamento.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 ovvero nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Uno strumento è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il *fair value* viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente, sono classificate nel livello 3.

Data la natura delle attività e passività finanziarie presenti nel bilancio della Società classificate nei livelli 2 e 3, si è assunta quale miglior stima del *fair value* il valore contabile delle stesse, non procedendo pertanto ad un ricalcolo specifico e non ritenendo che tale *fair value* si discosti significativamente dallo stesso valore contabile.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo precedente.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- Quotazioni desunte dai mercati attivi (Livello 1):
La valutazione è il prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento stesso bensì su valutazioni desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, tra i quali spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.
- Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e che comportano, pertanto, stime ed assunzioni significative da parte del management.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	634	-	-	410	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività disponibili per la vendita	6.257	-	9.288	8.091	-	3.597
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	6.891	-	9.288	8.501	-	3.597
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	3.597	-	-	-
2. Aumenti	-	-	45.277	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	45.253	-	-	-
2.2. Profitti imputati	-	-	24	-	-	-
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	24	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	39.586	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	36.600	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	2.924	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	62	-	-	-
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze	-	-	31	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	31	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	9.288	-	-	-

Nella tabella sopra riportata, la movimentazione nel corso dell'esercizio relativa agli acquisti e alle vendite risulta influenzata da un'operazione nella quale la Banca ha assunto il ruolo di *initial dealer* in programmi di emissione di *covered bond*, assumendo l'impegno a sottoscrivere la prima emissione di titoli sul mercato primario per poi rivendere immediatamente l'intera *tranche*.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non vi sono passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	77.031	-	-	77.031	18.686	-	-	18.686
3. Crediti verso la clientela	42.132	-	-	42.132	25.692	-	-	25.692
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	119.163	-	-	119.163	44.378	-	-	44.378
1. Debiti verso banche	22.111	-	-	22.111	3.063	-	-	3.063
2. Debiti verso la clientela	94.430	-	-	94.430	36.052	-	-	36.052
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	116.541	-	-	116.541	39.115	-	-	39.115

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non ha registrato tali componenti economiche nel bilancio 2016 dal momento che non ha posto in essere operazioni per le quali emergesse, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

- PARTE B -

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	10	9
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	10	9

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	634	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	634	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	634	-	-	-	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	634	405
a) Banche	84	93
b) Altri emittenti	550	312
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	550	312
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	634	405
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	5
- fair value	-	5
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	5
Totale (A+B)	634	410

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	6.258	-	9.106	8.091	-	3.597
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	6.258	-	9.106	8.091	-	3.597
2. Titoli di capitale	-	-	182	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	182	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	6.258	-	9.288	8.091	-	3.597

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	15.364	11.688
a) Governi e Banche Centrali	5.268	5.266
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	780	2.093
d) Altri emittenti	9.316	4.329
2. Titoli di capitale	182	-
a) Banche	2	-
b) Altri emittenti	180	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	180	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	15.546	11.688

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31/12/2016					31/12/2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali	-				-					
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x		
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x		
3. Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x		
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x		
B. Crediti verso Banche	77.031			77.031	18.686			18.686		
1. Finanziamenti	77.031	x	x	x	18.686	x	x	x		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	66.491	x	x	x	18.596	x	x	x		
1.2 Depositi vincolati	10.540	x	x	x	90	x	x	x		
1.3 Altri finanziamenti	-	x	x	x	-	x	x	x		
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x		
- Leasing finanziari	-	x	x	x	-	x	x	x		
- Altri	-	x	x	x	-	x	x	x		
2. Titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x		
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x		
2.1 Altri titoli di debito	-	x	x	x	-	x	x	x		
Totale	77.031			77.031	18.686			18.686		

Legenda:

VB= valore di bilancio

La Banca detiene, di norma, le disponibilità liquide in depositi a brevissimo termine o su conti correnti bancari.

La Riserva Obbligatoria, a fine esercizio pari a Euro 539.869, risulta essere gestita indirettamente tramite l'Istituto Centrale delle Banche Popolari e quindi è ricompresa nella voce B dei Crediti verso Banche, Depositi Vincolati.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1. Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	41.449	163	520			42.132	24.807	201	684			25.692
1. Conti correnti	2.347	-	22	x	x	x	208	-	30	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	13.441	160	253	x	x	x	1.932	197	357	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	25.661	3	245	x	x	x	22.667	4	297	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-			-	-	-	-			-
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x	-	-	-	x	x	x
Totale	41.449	163	520			42.132	24.807	201	684			25.692

I finanziamenti in conto corrente sono costituiti da aperture di credito in conto corrente, opportunamente garantite, ed in misura residuale da scoperti tecnici. I mutui riguardano in prevalenza erogazioni effettuate a piccole medie imprese garantite dal Fondo Nazionale di Garanzia, mutui acquistati dalla Banca della Nuova Terra ad alcune operazioni a breve termine o garantite da ipoteca. Per quanto riguarda il contenuto della voce 7. Altri finanziamenti, si riferisce a crediti erogati nei confronti di veicoli per la cartolarizzazione dei crediti e di altri rientranti nella categoria *bullet*. Inoltre, in tale voce, è compreso anche un rapporto con un intermediario finanziario non bancario per l'operatività in derivati.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento i cui ammontari e ripartizione sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	41.449	163	520	24.807	201	684
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	220	-	83	507	-	-
c) Altri soggetti	41.229	163	437	24.300	201	684
- imprese non finanziarie	16.853	163	422	9.406	201	672
- imprese finanziarie	24.251	-	13	14.859	-	11
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	125	-	2	35	-	1
Totale	41.449	163	520	24.807	201	684

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Securitisation Services S.p.A.	Conegliano	Conegliano	99,87	99,87
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
Finint Corporate Advisors S.r.l.	Conegliano	Conegliano	99,90	99,90
Finint & Partners S.r.l.	Conegliano	Conegliano	90,00	90,00
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
FISG S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi	Conegliano	Conegliano	48,16	48,39

Securitisation Services S.p.A. detiene due società aventi sede in Russia, Securitisation Services AC al 98,36% e Securitisation Services MC al 97%.

Banca Finint, nel mese di febbraio 2016, ha acquistato da una parte correlata il restante 10% della controllata Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. pertanto, ad oggi, la Banca ne possiede il 100%.

E' stata acquisita nel corso dell'esercizio la partecipazione in FISG S.r.l., attraverso il conferimento da parte correlata, ed il 48,39% della società NEIP II S.p.A. – Infrastrutture e Servizi, acquistata da parte correlata.

Si rimanda per maggiori dettagli sull'andamento delle partecipate a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione nonché, con riferimento alla verifica sulla tenuta dei valori di carico a quanto esposto nella nota integrativa del bilancio consolidato di Gruppo.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			(*)
Securitisation Services S.p.A.	90.280		4.993
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	12.308		1.000
Finint Corporate Advisors S.r.l.	3.700		
Finint & Partners S.r.l.	2.700		279
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	251		
FISG S.r.l.	2.169		
B. Imprese controllate in modo congiunto			(*)
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			(*)
NEIP II S.p.A. - Infrastrutture e Servizi	2.770		
Totale	114.178		6.272

(*) Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto si tratta di società non quotate

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni relative alla presente tabella vengono fornite nel bilancio consolidato come prescritto dalla normativa vigente.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A Esistenze Iniziali	108.901	108.901
B Aumenti	5.277	-
1. Acquisti	5.277	
2. Riprese di valore		
3. Rivalutazioni		
4. Altre variazioni		
C Diminuzioni	-	-
1. Vendite		
2. Rettifiche di valore		
3. Altre variazioni		
D Rimanenze finali	114.178	108.901
E Rivalutazioni totali		
F Rettifiche totali		

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	537	228
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	184	103
d) impianti elettronici	40	41
e) altre	313	84
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	537	228

Le attività materiali non hanno subito né perdite né ripristini di valore. Tutte le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

L'ammortamento è calcolato sulla base della vita utile residua per tutte le classi di attività materiali, come di seguito specificato:

Impianti elettronici	20%
Mobili	15%
Autoveicoli	25%

La vita utile residua delle attività materiali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde			137	155	94	386
A.1 Riduzione di valore totali nette			(34)	(114)	(10)	(158)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	103	41	84	228
B Aumenti	-	-	102	10	281	393
1. Acquisti			102	10	281	393
2. Spese per migliorie capitalizzate						-
3. Riprese di valore						-
4. Variazioni positive a <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
5. Differenze positive di cambio						-
6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
7. Altre variazioni						-
C Diminuzioni	-	-	(21)	(11)	(52)	(84)
1. Vendite					(5)	(5)
2. Ammortamenti			(21)	(11)	(47)	(79)
3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
5. Differenze negative di cambio						-
6. Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
7. Altre variazioni						-
D Rimanenze finali nette	-	-	184	40	313	537
D.1 Riduzione di valore totali nette			(55)	(125)	(57)	(237)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	239	165	370	774
E Valutazione al costo						-

La sottovoce E – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	1	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	-	-	1	-

I tassi di ammortamento utilizzati sono pari al 20%.

La vita utile residua delle attività immateriali viene verificata ad ogni fine esercizio e vengono eventualmente apportate le opportune rettifiche di valore.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamenti	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata	
A Esistenze iniziali	-	-	-	455	-	455
A.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(454)	-	(454)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B Aumenti	-	-	-	-	-	-
1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
2. Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
3. Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
4. Variazioni positive di fair value a:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- conto economico	x	-	-	-	x	-
5. Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	(1)	-	(1)
1. Vendite	-	-	-	-	-	-
2. Rettifiche di valore	-	-	-	(1)	-	(1)
- Ammortamenti	x	-	-	(1)	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni negative di fair value a:	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- conto economico	x	-	-	-	-	-
4. Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
5. Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
6. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Riduzione di valore totali nette	-	-	-	(10)	-	(10)
E Rimanenze finali lorde	-	-	-	10	-	10
F Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce F – Valutazioni al costo – non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della banca.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto allo stralcio contabile di *software*, interamente ammortizzato, privo di valore e non utilizzato, per un controvalore storico di Euro 445 migliaia.

12.3 Altre informazioni

In riferimento allo IAS 38 si segnala che:

- non esistono attività immateriali rivalutate né impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle relative plusvalenze;
- non risultano attività immateriali acquistate per concessione governativa;
- non risultano attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti né impegni per l'acquisto di tali attività;
- non risultano operazioni di locazione aventi ad oggetto attività immateriali.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero a quei costi che saranno deducibili in esercizi successivi, nonché a fronte dei benefici fiscali futuri ottenibili in relazione alle perdite fiscali e alle agevolazioni ACE realizzate dalla Società.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, in conformità a quanto previsto dallo IAS 12, valutata sulla base della capacità dell'azienda di generare con continuità redditi imponibili positivi e per le differenze temporanee sorte nell'esercizio 2016 anche sulla base della capacità del consolidato fiscale di generare redditi imponibili positivi.

Si segnala che, di conseguenza, risultano iscritte imposte anticipate relative a perdite fiscali emerse nell'esercizio 2015 per un importo di Euro 525 migliaia, imposte anticipate relative all'agevolazione ACE sorta nell'esercizio corrente per Euro 105 migliaia ed ulteriori imposte anticipate relative a differenze temporanee sorte nell'esercizio corrente per Euro 56 migliaia.

Inoltre, la Banca ha provveduto a stanziare in bilancio attività fiscali anticipate con riferimento alle fattispecie per cui trova applicazione il dettato normativo di cui alla Legge 214/11 che ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

Con riferimento a tali imposte anticipate, per le quali è applicabile quanto previsto dalla Legge 214/2011, si segnala che al 31 dicembre 2016 risultano rilevate in bilancio attività fiscali per euro 13 migliaia.

	IRES in contropartita a CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita a CE	IRAP in contropartita del PN	Totale
Crediti	-	-	-	-	-
Crediti (L. 214/2011)	11	-	2	-	13
Altri strumenti finanziari	-	-	-	-	-
Aviamenti affrancati	-	-	-	-	-
Aviamenti rilevanti secondo altre disposizioni (L. 214/2011)	-	-	-	-	-
Oneri pluriennali	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali	2	-	-	-	2
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-	-
Oneri relativi al personale	-	-	-	-	-
Compensi amministratori	15	-	-	-	15
TFR	-	3	-	-	3
Perdite fiscali	525	-	-	-	525
Perdite fiscali (L. 214/2011)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	30	-	6	36
Altre	105	-	-	-	105
Attività per imposte anticipate lorde	658	33	2	6	699
Compensazione con passività fiscali differite	-	-	-	-	-
Attività per imposte anticipate nette	658	33	2	6	699

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono rilevate con riferimento alle differenze temporanee, ovvero alle componenti negative di reddito che sono state tassate anticipatamente. Non risultano passività per imposte differite al 31 dicembre 2016.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	539	14
2 Aumenti	122	525
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	122	525
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	122	525
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(1)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1)	-
a) rigiri	(1)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altri diminuzioni	-	-
a) trasformazione dei crediti di imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre		
4 Importo finale	660	539

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	14	14
2 Aumenti	-	-
3 Diminuzioni	(1)	-
3.1 Rigiri	(1)	-
3.2 Trasformazione in crediti di imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	13	14

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1 Importo iniziale	-	-
2 Aumenti	39	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	39	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	39	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3. Altri aumenti	-	-
(di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
3 Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altri diminuzioni	-	-
(di cui operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4 Importo finale	39	-

13.7 Altre informazioni

Con comunicazione all'Agenzia delle Entrate del 30/09/2016, la Società, unitamente alla consolidante Finanziaria Internazionale Holding S.p.A., ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seguenti del T.U.I.R. per il triennio 2016-2017-2018; a seguito dell'adesione al regime di consolidato fiscale la Società si è impegnata a trasferire il proprio imponibile fiscale alla società consolidante.

Al medesimo consolidato fiscale partecipano altresì le seguenti società, costituenti ai fini del consolidato fiscale il Sub-Gruppo Banca: Finint S.p.A., FISG S.r.l., Finint Investments SGR S.p.A., Finint & Partners S.r.l., Securitisation Services S.p.A., Finint Corporate Advisors S.r.l. e Fininvest Fiduciaria S.r.l.

Ai fini di una miglior efficienza di gestione dei flussi finanziari derivanti dal rapporto di consolidato fiscale, i pagamenti dovuti da ciascuna società appartenente al Sub-Gruppo Banca alla consolidante ovvero dovuti dalla consolidante alle medesime società del Sub-Gruppo Banca confluiranno in capo a Banca Finint e da questa saranno trasferiti alla consolidante o incassati dalla stessa con un unico flusso finanziario netto.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Acconti/Crediti d'imposta	217	130
Ratei e risconti attivi	33	66
Crediti vs Banca Arner SA	10	121
Crediti vs consolidate per consolidato fiscale	3.411	-
Crediti vs fornitori per anticipi/cauzioni	67	51
Fatture da emettere/Note credito da ricevere	562	94
Fatture emesse da incassare	232	188
Migliorie su beni di terzi	346	343
Altre partite	1.502	705
Totale	6.380	1.698

I ratei e risconti sono stati tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie quelli ad esse riferiti mentre in tabella sono rappresentati quelli non riconducibili a voce propria.

Si evidenzia il credito verso la consolidante sorto nell'ambito del consolidato fiscale.

La voce Altre partite è dovuta principalmente al saldo dei conti transitori relativi a bonifici in entrata, regolati nei conti correnti della clientela nei primi giorni dell'anno, e alle migliorie su beni di terzi.

PASSIVO**Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

<i>Tipologia operazioni/valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso Banche	22.111	3.063
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	22.111	3.063
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimonial	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	22.111	3.063
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 3</i>	22.111	3.063
Totale Fair Value	22.111	3.063

Il saldo è composto quasi esclusivamente da depositi vincolati, comprensivi di interessi. Il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio in quanto il contratto è stato stipulato a condizioni di mercato.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

<i>Tipologia operazioni/valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	32.221	20.390
2. Depositi vincolati	50.629	13.966
3. Finanziamenti	10.000	-
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	10.000	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.580	1.696
Totale	94.430	36.052
<i>Fair Value - Level 1</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 2</i>	-	-
<i>Fair Value - Level 3</i>	94.430	36.052
Totale Fair Value	94.430	36.052

Nella voce 3.2 Finanziamenti – altri sono indicati i fondi prestati dalla Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito della convenzione per l'erogazione dei mutui alle piccole medie imprese garantite dal fondo nazionale di garanzia.

Sezione 4 – Passività Finanziarie di Negoziazione – Voce 40

2.1 Passività Finanziarie di Negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016					31/12/2015				
	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*	Valore nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Strumenti Derivati										
1 Derivati finanziari		9.164	-	-			-	-	-	
1.1 Di negoziazione	X	9.164	-	-	X	X	-	-	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2 Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	9.164	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (A+B)	X	9.164	-	-	X	X	-	-	-	X

La voce racchiude la valutazione passiva di alcune opzioni *call* su titoli azionari.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda alla sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Fatture da ricevere	937	2.219
Debiti verso il personale	984	107
Debiti per consolidato fiscale	1.585	-
Oneri tributari/previdenziali	573	300
Ratei e risconti passivi	397	573
Altre partite	8.448	977
Totale	12.924	4.176

Nelle altre partite sono raggruppati i conti transitori che presentavano saldo avere a fine esercizio, tra cui Euro 7.453 migliaia dovuti a bonifici spediti ancora da regolare in rete interbancaria. Tali conti riguardano normali partite di transito che sono azzerate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

L'importo evidenziato tra i "Debiti verso personale" si riferisce sia agli stipendi il cui regolamento è avvenuto il 10 gennaio 2017 sia ai rimborsi di note spese oltre agli importi stanziati per ferie non godute e per le gratifiche accantonate.

I debiti per il consolidato fiscale sono costituiti da passività verso Finanziaria Internazionale Holding per Euro 1.384 migliaia e per Euro 201 migliaia verso altre società del Gruppo Bancario.

I ratei e risconti sono tutti riclassificati secondo la loro specifica natura, pertanto sono capitalizzati sulle attività finanziarie quelli ad esse riferiti mentre in tabella sono rappresentate quelle non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	287	180
B. Aumenti	114	119
B.1 Accantonamento dell'esercizio	101	119
B.2 Altre variazioni in aumento	13	
C. Diminuzioni	82	12
C.1 Liquidazione effettuate	76	6
C.2 Altre variazioni in diminuzione	6	6
D. Rimanenze finali	319	287

11.2 Altre informazioni

Banca Finint si è avvalsa di un attuario indipendente per il calcolo del valore attuariale del TFR. Per stimare l'ammontare del valore attuale delle sue obbligazioni a benefici definiti e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro, da pagare al momento della risoluzione del rapporto, si è utilizzato il metodo della Proiezione Unitaria del credito.

Con tale metodo è calcolata la proiezione del beneficio maturato all'inizio e alla fine dell'anno per tutti i partecipanti al Fondo TFR. Il calcolo della proiezione del beneficio maturato è basato sulla formula delle prestazioni erogate dal fondo TFR e sull'anzianità di servizio all'inizio e alla fine dell'anno, utilizzando però la retribuzione media finale proiettata al momento in cui si è ipotizzato che il dipendente interrompa la propria attività lavorativa.

La passività del fondo è il valore attuale di tutte le proiezioni di benefici maturati. Il *service cost* rappresenta l'incremento della passività per aver maturato un anno in più di prestazione.

Utili o perdite attuariali si generano a causa della differenza rispetto a quanto era atteso e dal cambio di ipotesi. In accordo con il principio IAS 19 rev 2011, la Banca ha registrato gli utili e le perdite attuariali nel *Other Comprehensive Income* (OCI).

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- Inflazione: si è ipotizzata pari all'1,50%;
- Dinamica salariale: ipotizzato un aumento retributivo medio annuo dell'1% al lordo dell'inflazione;
- Tasso annuo di attualizzazione: pari al 1,62%, determinato considerando i rendimenti medi dell'indice *Iboxx Eurozone Corporates A* al 31/12/2016;
- Tasso di rivalutazione del Fondo TFR: pari al 75% del tasso di inflazione ipotizzato più 1,5 punti percentuali, fissando tale percentuale al 2,625%.

Il fondo è *unfunded* quindi non è necessario adottare ulteriori ipotesi sui tassi attesi sul rendimento delle attività a finanziamento del Fondo.

Il TFR è un Fondo con prestazione unica e quindi non sono necessarie ipotesi sul tasso di mortalità post-pensionamento.

Le altre ipotesi demografiche includono un tasso medio di *turnover* del personale pari al 5% per i dirigenti, del 10% per i non dirigenti e un tasso di anticipazione dell'1%. Tali tassi sono applicati tra i 20 ed i 60 anni.

Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

Analogamente all'esercizio precedente, non sono stati effettuati accantonamenti a fondi per rischi e oneri.

Riportiamo di seguito informazioni sulle controversie legali in corso:

1) Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nell'anno 2010 vennero notificati quattro provvedimenti recanti comunicazioni per ritardate segnalazioni di operazioni sospette, a seguito dei quali l'UIF avviò la procedura prevista dalla Legge Antiriciclaggio, nella versione vigente al momento in cui furono commessi i fatti. Tali provvedimenti erano stati notificati alla Banca a titolo di responsabile in solido.

Ad inizio 2015 il nuovo *management* della Banca ha analizzato i termini della controversia e riattivato un processo interlocutorio con le Autorità competenti.

A inizio luglio il MEF ha inviato quattro decreti con i quali sono state comminate sanzioni all'ex amministratore delegato coinvolto nelle violazioni accertate, per complessivi Euro 3,2 milioni, da pagare entro 30 giorni dalla notifica del decreto. Gli Amministratori hanno presentato ricorso in opposizione ai decreti in oggetto richiedendo altresì la sospensione del pagamento delle sanzioni. La prossima udienza è fissata per 13 settembre 2017 per l'analisi di tutti i ricorsi. Essendo la Banca solidalmente responsabile e non avendo al momento richieste dal soggetto coinvolto in via principale, gli Amministratori continuano a valutare la passività potenziale come possibile e non probabile, e coerentemente al passato ritengono non sussistere i presupposti per effettuare accantonamenti in bilancio ai sensi dello IAS 37.

Si precisa inoltre che, ai sensi degli accordi contrattuali sottoscritti in sede di acquisizione della partecipazione nella Banca, l'eventuale passività potenziale è coperta da garanzia del precedente azionista, fermo restando il diritto di rivalsa di quest'ultimo sul soggetto obbligato in via principale. A decorrere dal 4 ottobre 2016 la garanzia prestata da Banca Arner S.A., in sostituzione del deposito diretto precedentemente costituito presso Banca Finint S.p.A., è rappresentata da un conto corrente vincolato a garanzia (*escrow account*) aperto presso il Credito Valtellinese per Euro 3.000 migliaia, in ossequio a quanto previsto dall'Accordo Modificativo sottoscritto da Banca Finint S.p.A. con Banca Arner S.A. il 31/03/2016.

2) Decreto Legislativo n. 231/2001

Nel 2012 venne notificato alla Banca un avviso di garanzia ex D. Lgs. n. 231/01, relativamente a fatti commessi nelle more dell'amministrazione straordinaria, conclusasi il 31 gennaio 2010, nella quale erano state avviate indagini giudiziarie che avevano coinvolto gli esponenti apicali della Banca (in particolare, un ex amministratore delegato ed un ex commissario straordinario).

La Banca aveva inizialmente rivestito, nel procedimento penale presso la Procura della Repubblica di Milano, la qualifica di "persona giuridica sottoposta alle indagini, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in relazione al reato di riciclaggio, con riguardo ad irregolarità rilevate nel corso di un procedimento ispettivo da parte di Banca d'Italia". A seguito della chiusura delle indagini preliminari, nel 2012, i Pubblici Ministeri formularono, per quanto attiene alla Banca, una richiesta di rinvio a giudizio per il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza; quanto all'ipotesi di riciclaggio, pure contestato alla Banca quale ente indagato ai sensi del D. Lgs. n. 231/01, i Pubblici Ministeri richiesero l'archiviazione del procedimento.

In seguito alle udienze preliminari, il GUP presso il Tribunale di Milano dispose, nel febbraio 2013, il rinvio a giudizio per tutti gli imputati, ivi compresa la Banca.

In data 28 gennaio 2016, all'esito dell'udienza, il Tribunale di Milano ha ritenuto la Banca responsabile dell'illecito amministrativo contestato limitatamente ai fatti dichiarati prescritti ed applicato una sanzione di Euro 200 migliaia, nonché la condanna al pagamento delle spese processuali. La decisione è dipesa dalla circostanza che alcune imputazioni, presupposto dell'illecito amministrativo contestato, sono state accertate e che la Banca non aveva adottato un modello organizzativo adeguato alla prevenzione delle stesse. Nel contempo, la Banca non si è potuta giovare della norma sulla prescrizione dei reati, come invece avvenuto per le persone fisiche.

La Banca ha interposto appello, ed alla data odierna non è ancora stata fissata la relativa udienza. La soccombenza è valutata come probabile ma, come per la controversia precedentemente illustrata, l'eventuale passività che ne deriverebbe, è comunque interamente coperta dalla garanzia per cassa prestata dal precedente azionista tramite il predetto *escrow account* acceso presso Credito Valtellinese.

3) Controversia con clientela

La controversia riguarda i compensi maturati in capo alla Banca in forza di un contratto di assistenza professionale del 2009 per l'importo di Euro 300 migliaia. In primo e in secondo grado la sentenza è stata favorevole alla Banca che ha incassato le somme dovute. La controparte ha proposto ricorso in Cassazione con atto notificato il 15 ottobre 2013. Il ricorso, e i successivi atti di controricorso incidentale, non sono stati ancora assegnati ad alcuna sezione della Suprema Corte per la trattazione. Il rischio è valutato come possibile.

4) Controversia Confidi Rating Italia

Con atto di citazione del 20 aprile 2015, Confidi Rating ha incardinato procedimento affinché venga accertata la nullità e l'estinzione della fidejussione rilasciata da Confidi nell'interesse di un cliente e la conseguente condanna della Banca al rimborso di Euro 80 migliaia versati in forza della fidejussione escussa. La Banca si è costituita in giudizio con comparsa del 9 ottobre 2015 contestando le deduzioni avversarie. La causa è tuttora in riserva dal 5 novembre 2015, e il procedimento di mediazione tra le parti si è chiuso con esito negativo.

Non è escluso il rischio possibile e non probabile di dover restituire l'importo di Euro 80 migliaia che era stato oggetto di escussione. L'eventuale passività potenziale è comunque coperta dalla garanzia prestata dal precedente azionista Banca Arner S.A..

Peraltro, al di là del deposito a garanzia rappresentato dall'*escrow account*, si sottolinea che la garanzia prestata dal precedente azionista Banca Arner S.A. copre tutti i sopra citati contenziosi legali e le correlate spese legali ed accessorie, anche oltre all'importo di Euro 3.000 migliaia oggetto del deposito a garanzia.

Controversie con ex dipendenti

Nel mese di settembre 2009, a seguito del provvedimento di licenziamento, un ex dipendente della Banca avanzò una richiesta di risarcimento per "ingiusto licenziamento". Nel 2010 l'ex dipendente presentò ricorso al Tribunale di Milano, per ottenere, tra l'altro, l'indennità sostitutiva del mancato preavviso (per Euro 126 migliaia), l'indennità supplementare (per Euro 397 migliaia), nonché un risarcimento danni (per Euro 1 milione).

Nell'udienza del 16 dicembre 2014, il ricorso in appello avanzato dalla controparte è stato rigettato; l'ex dipendente è stato altresì condannato a restituire alla Banca quanto percepito a titolo di indennità sostitutiva del preavviso in esecuzione della sentenza di primo grado (Euro 121 migliaia), nonché a rifondere alla Banca le spese processuali liquidate in Euro 15 migliaia.

In data 30 aprile 2015 l'ex dipendente ha provveduto a versare alla Banca l'importo di Euro 111 migliaia. Parallelamente è stata attivata la procedura per il recupero dei contributi e delle ritenute versate a suo tempo.

E' tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione il ricorso proposto dall'ex dipendente avente a oggetto l'impugnazione del licenziamento per giusta causa.

Il valore della suddetta controversia può essere quantificato in Euro 126 migliaia a titolo di indennità sostitutiva di mancato preavviso ed Euro 397 migliaia a titolo di indennità supplementare per illegittimità del predetto licenziamento.

Gli Amministratori, supportati da uno Studio legale esterno, ritengono allo stato attuale il rischio di soccombenza solo *possibile* ma non *probabile*. Pertanto si è ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n° 71.817.500 azioni ordinarie da nominali Euro 1,00 ciascuna.

La Banca non detiene, e non ha mai detenuto nel corso dell’esercizio, azioni proprie.

Il Patrimonio Netto della Banca è così composto:

	31/12/2016	31/12/2015
Capitale	71.817	67.734
Sovrapprezzi di emissione	57.463	53.667
Riserve	(3.424)	(2)
(Azioni Proprie)	-	-
Riserve da valutazione	(168)	(225)
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	1.802	3.150
Totale	127.490	124.324

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	67.733.850	
- interamente liberate	67.733.850	
- non interamente liberate	-	
A.1 Azioni proprie (-)	-	
A.2 Azioni in circolazione esistenti iniziali	67.733.850	
B. Aumenti	4.083.650	
B.1 Nuove emissioni	4.083.650	
- a pagamento:	4.083.650	
- operazioni di aggregazioni di imprese	4.083.650	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	-	
- a titolo gratuito:	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	-	
B.3 Altre variazioni	-	
C. Diminuzioni	-	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	
C.4 Altre variazioni	-	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	71.817.500	
D.1 Azioni proprie (+)	-	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	71.817.500	
- interamente liberate	71.817.500	
- non interamente liberate	-	

In data 11 ottobre 2016 l’Assemblea dei Soci ha deliberato di aumentare il capitale sociale di Euro 4.083.650, da Euro 67.733.850 ad Euro 71.817.500 con sovrapprezzo di Euro 3.796.350 mediante emissione di numero 4.083.650 nuove azioni ordinarie di nominali Euro 1,00 cadauna. Il suindicato aumento di capitale ha avuto esecuzione mediante conferimento in natura da parte della società FISG Partecipazioni S.p.A. della partecipazione pari a nominali Euro 50.000 dalla stessa detenuta nella società FISG S.r.l., a seguito di perizia di stima redatta ai sensi dell’articolo 2343 ter del Codice Civile

14.3 Capitale: altre informazioni

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2016	31/12/2015
a) Riserva legale	157	-
b) Riserve statutarie	-	-
c) Utili (perdite) portate a nuovo	(163)	(2)
d) Versamento copertura perdite	-	-
Totale	(6)	(2)

In ottemperanza all'art. 2427, n°7-bis, Cod.Civ., si evidenzia che le suddette riserve sono disponibili unicamente ai fini di una copertura delle perdite.

Inoltre si segnala che le Riserve da valutazione (voce 130 del Passivo) sono costituite sia da plusvalenze e minusvalenze non realizzate sulle Attività finanziarie disponibili per la vendita sia dalle componenti di natura attuariale calcolate sul fondo TFR, come previsto dallo IAS 19 attualmente in vigore.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.516	3.016
a) Banche	4	4
b) Clientela	6.512	3.012
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	15.447	3.332
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	15.447	3.332
i) a utilizzo certo	5.800	-
ii) a utilizzo incerto	9.647	3.332
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	21.963	6.348

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria si riferiscono a fidejussioni rilasciate dalla Banca nell'interesse di altre società.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi a clientela – utilizzo incerto" ricomprende i margini disponibili su linee di credito, mentre la voce riferita "a utilizzo certo" racchiude gli affidamenti per mutui deliberati entro il 31 dicembre 2016, ma con data di erogazione successiva.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31/12/2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	12.919
a) Acquisti	6.648
1. Regolati	6.648
2. Non regolati	-
b) Vendite	6.271
1. Regolate	6.271
2. Non regolate	-
2. Gestione di portafogli	14.133
a) individuali	14.133
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione titoli	32.693
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca d	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito: altri	16.523
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	16.523
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.523
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.170
4. Altre operazioni	-

- PARTE C -**INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	468	-	-	468	238
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	61	-	61	-
6. Crediti verso clientela	-	1.340	-	1.340	241
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	468	1.401	-	1.869	479

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'aumento degli interessi attivi è dovuto al sensibile incremento degli impieghi verso la clientela.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	187	-	-	187	60
3. Debiti verso clientela	537	-	-	537	137
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	724	-	-	724	197

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	114	24
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	122	274
1. negoziazione di strumenti finanziari	14	37
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli	85	205
3.1 individuali	85	205
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7	4
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6	18
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	10	10
8.1 in materia di investimenti	10	10
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestione di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	5	1
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	30	5
j) altri servizi	1.963	751
Totale	2.234	1.055

Il sensibile aumento nelle commissioni classificate nella voce j) è dovuto principalmente alle commissioni originate dall'attività di strutturazione di bond effettuata dalla Banca. All'interno della voce risulta preponderante l'apporto commissionale della *business unit* DCM, con particolare riguardo alle commissioni di *arrangement* e consulenza per lo studio e realizzazione di operazioni di finanza strutturata.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	91	223
1. gestioni di portafogli	85	205
2. collocamento di titoli	6	18
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	14	20
1. negoziazione di strumenti finanziari	5	1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	5	16
3.1 proprie	5	16
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4	3
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	4	1
e) altri servizi	23	55
Totale	41	76

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili: composizione – Voce 70

	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	6.272	-	5.610	-
Totale	6.296	-	5.610	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	7	39	46	(76)
1.1 Titoli di debito	-	3	-	-	3
1.2 Titoli di capitale	2	-	39	46	(83)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	4	-	-	4
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
4. Strumenti derivati	-	80	-	7	73
4.1 Derivati finanziari:	-	80	-	7	73
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	80	-	7	73
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	2	87	39	53	(3)

Il risultato sulle Altre attività finanziarie di negoziazione si riferisce alla negoziazione in cambi.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	18	-	18
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(212)	(212)	89	-	89
3.1 Titoli di debito	-	(212)	(212)	89	-	89
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	-	(212)	(212)	107	-	107
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto è determinato dagli utili/perdite realizzati con la vendita di titoli di debito detenuti nel portafoglio di Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	148	153	7	121	-	19	(154)	(304)
Crediti deteriorati acquisiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti	-	148	153	7	121	-	19	(154)	(304)
- finanziamenti	-	148	153	7	121	-	19	(154)	(304)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	148	153	7	121	-	19	(154)	(304)

A= da interessi

B= Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	31	-	-	31	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	x	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31	-	-	31	-

A=da interessi

B=Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150*9.1. Spese per il personale: composizione*

	31/12/2016	31/12/2015
1) Personale dipendente	3.788	2.395
a) salari e stipendi	2.783	1.690
b) oneri sociali	682	469
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	1
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	180	102
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	45	32
- a contribuzione definita	45	32
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	98	101
2) Altro personale in attività	37	-
3) Amministratori e sindaci	761	823
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre società	(93)	(123)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	154	-
Totale	4.647	3.095

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente:	31	23
a) dirigenti	9	7
b) quadri direttivi	10	8
c) restante personale dipendente	12	8
Altri personale	1	-
Totale	32	23

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende, oltre agli incentivi all'esodo, contributi versati alle Casse Sanitarie, buoni pasto, automezzi assegnati ad uso promiscuo, oneri assicurativi, corsi, provvidenze varie.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Canoni e contributi associativi	206	216
Consulenze e servizi professionali	1.680	1.372
Costi auto aziendali	92	-
Spese telefoniche e utenze	45	43
Spese relative agli immobili	1.110	693
Spese di rappresentanza e pubblicità	146	61
Spese di cancelleria	16	24
Spese EDP	715	436
Servizi in outsourcing	284	-
Compensi società di revisione	56	94
Imposte indirette e tasse	87	102
Altri servizi e spese	306	276
Totale	4.743	3.317

Si rileva nell'esercizio un significativo incremento delle Altre spese amministrative, in particolare delle Spese relative agli immobili, delle spese EDP e dei servizi in outsourcing, tutte voci direttamente correlabili all'incremento dell'organico della Banca, all'apertura di nuove sedi, ai servizi prestati in outsourcing.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				-
A.1 Di proprietà	80	-	-	80
- ad uso funzionale	80	-	-	80
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	80	-	-	80

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				-
A.1 Di proprietà	1	-	-	1
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	1	-	-	1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	1	-	-	1

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvenienze passive	89	114
Amm.to spese di beni di terzi	92	0
Totale	181	114

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Recupero di imposte da terzi	68	63
Recupero spese	3	6
Riaddebito prestazioni rese	157	110
Sopravvenienze attive	45	454
Altri	-	1.871
Totale	273	2.504

La voce Altri comprendeva nell'esercizio precedente il provento derivante dall'operazione di acquisto di ramo d'azienda da Banca della Nuova Terra.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	1.826	20
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	122	525
4. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.948	545

I movimenti intervenuti si riferiscono alla remunerazione della perdita fiscale dell'esercizio trasferita al consolidato fiscale e all'iscrizione delle imposte anticipate sorte nell'esercizio.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2016
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(145)
(B) Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	(145)
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%
Onere/Provento fiscale teorico	40
Imposte su differenze permanenti	1.803
Altro	105
IRAP (ordinaria)	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.948

La differenza tra l'onere fiscale teorico ed effettivo è sostanzialmente riconducibile alla quota non imponibile dei dividendi percepiti nell'esercizio e ai compensi amministratori dell'esercizio precedente corrisposti e quindi deducibili nell'esercizio corrente.

- PARTE D -

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.802
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(12)	3	(9)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	(34)	36	2
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	64	0	64
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. TOTALE altre componenti reddituali	18	39	57
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 10+130)	-	-	1.859

- PARTE E -

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In relazione al governo dei rischi, Banca Finint si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che punta a garantire una generazione di valore sostenibile in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto.

Tale Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle Strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento, salvaguardia, informazione e conformità.

Banca Finint ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei Controlli Interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza, ponendo attenzione ai seguenti elementi:

- proporzionalità, intesa come l'applicazione del quadro normativo in funzione della natura dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati, della complessità operativa e delle caratteristiche dimensionali della Banca;
- integrazione, intesa come ricerca di meccanismi di coordinamento e armonizzazione tra i diversi attori dello SCI con utilizzo di metodologie che consentano di fornire agli Organi di vertice informazioni complete, fruibili, e frutto di un processo integrato di valutazione che consentano di pervenire ad una visione unitaria per l'assunzione consapevole delle decisioni;
- economicità, intesa come ricerca di un adeguato *trade off* tra costo complessivo del controllo e corretto presidio dei rischi;
- evoluzione, intesa come ricerca nel continuo di meccanismi finalizzati al miglioramento dell'assetto del Sistema dei Controlli Interni e della sua efficacia ed efficienza.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. Gli stessi possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati, in particolare:

- i controlli di primo livello sono effettuati dalle strutture operative responsabili dell'esecuzione dell'attività di processo e sono mirati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- i controlli di secondo livello hanno lo scopo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di appetito, allerta e tolleranza a rischio definiti annualmente nell'ambito del processo RAF (Risk Appetite Framework). Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative;
- i controlli di terzo livello sono finalizzati ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essi sono affidati a strutture diverse ed indipendenti da quelle operative.

Nell'ambito dell'ampio quadro di governo e gestione dei rischi, riveste particolare importanza il Risk Appetite Framework (RAF). Esso è da intendersi come il quadro di riferimento che disciplina, in coerenza con il business model ed il piano strategico, la propensione al rischio e le soglie di tolleranza applicate alle diverse fattispecie di rischio.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività della Banca in ambito creditizio si sviluppa principalmente nei seguenti settori:

- Finanziamenti a medio lungo termine verso clientela corporate/PMI.
- Attività di acquisto di crediti *performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di acquisto di crediti *non performing*, diretta o attraverso l'investimento in titoli emessi da veicoli per la cartolarizzazione.
- Attività di tesoreria aziendale che contempla l'investimento in strumenti finanziari di debito quotati o non quotati.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito si configura come l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce perciò un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito derivante dall'attività creditizia della Banca viene gestito sia nella fase di valutazione iniziale dell'operazione sia nel corso di tutto il perdurare del successivo rapporto con la controparte. Gli uffici e le unità operative preposte a tale attività di gestione sono collocate presso la Direzione Generale della Banca ed esercitano la loro attività sulla base del sistema di Deleghe e Poteri vigente e nel rispetto del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, dato il significativo coinvolgimento della Banca in operazioni creditizie legate a strumenti emessi da veicoli per la cartolarizzazione, il personale preposto è caratterizzato da un elevato livello di specializzazione nel suddetto settore e, ai fini di assicurare un'adeguata e completa attività di *due diligence*, si avvale in via continuativa della consulenza di importanti studi legali.

Come previsto dal Sistema dei Controlli interni le attività di controllo sul complessivo processo del credito sono strutturate in controlli di prima linea eseguito direttamente dalle funzioni operative, e da controlli di secondo e terzo livello eseguiti da figure indipendenti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico e a quello finale di revoca e recupero.

La fase d'istruttoria svolge un ruolo fondamentale nel processo di impiego creditizio al fine di valutare in modo adeguato il merito creditizio dei clienti sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario e la coerenza tra importo, forma tecnica dell'impiego, profili di rischio e remunerazione. Di norma, dopo l'acquisizione della documentazione, l'Area Crediti accerta i dati e verifica le informazioni raccolte, effettua un'analisi sia qualitativa che quantitativa e redige la relazione specifica sulla potenziale operazione creditizia oggetto di analisi. L'analisi svolta si differenzia a seconda della tipologia di operazioni nonché della controparte coinvolta.

Nel caso di operazioni di finanziamento diretto a clienti *corporate* viene effettuata un'analisi strutturale, consuntiva e prospettica sul settore di riferimento dell'azienda e sul suo profilo patrimoniale, economico e finanziario effettuando le opportune verifiche sulle esposizioni segnalate in Centrale Rischi, sui dati

andamentali e sulle analisi del *business plan* arrivando alla determinazione finale di un giudizio sulla capacità di rimborso del prestatore tenuto conto anche delle garanzie prestate.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *performing*, la *due diligence* prevede un'analisi analitica per le posizioni più significative e statistica per le posizioni di importo più ridotto. La valutazione si focalizza su diversi aspetti attinenti alla tipologia di credito oggetto di cessione quali ad esempio la forma tecnica, la tipologia di controparte, l'area geografica o il settore di riferimento, l'anno di erogazione, la quota capitale ed interessi già rimborsata, la tipologia di tasso di interesse applicato, il livello medio di *spread*, la tipologia delle garanzie presenti e la stima del loro valore. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

Nel caso di operazioni di acquisto di portafoglio *non performing*, la *due diligence* prevede un approccio prevalentemente analitico sui crediti oggetto di acquisto che mira alla determinazione della stima dell'ammontare recuperabile e del *timing* di incasso al fine di determinare un prezzo di acquisto congruo ed in linea con la remunerazione attesa dalla Banca. In tale analisi assumono particolare rilevanza anche gli aspetti legali legati ai crediti oggetto di cessione nonché le strategie di recupero (giudiziale o stragiudiziale) previste dall'incaricato dell'attività di recupero. Nel caso l'acquisto avvenga per il tramite un veicolo per la cartolarizzazione, vengono poste a verifica tutte le caratteristiche specifiche della struttura utilizzata.

L'attività di investimento in strumenti finanziari prevede un'attività di analisi preliminare il cui livello di dettaglio è tanto più elevato quanto minore è il grado di liquidità dello strumento. L'investimento in strumenti finanziari quotati avviene perciò verificando informazioni relative al rating creditizio, alla volatilità storica dei prezzi e al grado di subordinazione degli stessi. Gli investimenti in strumenti finanziari non quotati vengono sottoposti ad analisi analoghe a quelle effettuate nell'ambito dell'erogazione dei crediti alla clientela.

Nella fase di istruttoria l'ufficio Gestione Rischi può essere chiamato ad esprimere un parere preventivo sulle operazioni oggetto di delibera nel caso in cui le stesse siano classificate come "Operazioni di Maggior Rilievo" sulla base dei criteri individuati dalla normativa interna.

L'organo competente in materia deliberativa sulla concessione del credito è l'Organo con funzione di Supervisione Strategica il quale può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o funzioni aziendali sulla base delle esigenze organizzative e delle competenze operative, come previsto dalla policy interna della Banca relativa ai poteri delegati.

Il successivo monitoraggio nel continuo della solvibilità della clientela affidata è un punto fondamentale del processo del credito e pertanto richiede una puntuale e corretta gestione delle informazioni che vengono in possesso dell'ente creditizio. La conoscenza o la mera percezione di un'anomalia nella posizione portano tempestivamente ad una rivalutazione approfondita della posizione con l'adozione delle contromisure ritenute più opportune.

L'attività di monitoraggio è svolta da un ufficio preposto e dall'ufficio Risk Management al quale è demandato un controllo di secondo livello sul complessivo processo del credito. Le attività di controllo sono effettuate utilizzando il sistema informativo centrale dotato degli applicativi rivolti all'analisi andamentale delle esposizioni creditizie dei clienti verso Banca Finint e verso l'intero sistema creditizio (cd Centrale Rischi).

Il Servizio di *Internal Auditing* valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua i controlli di terzo livello sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

In termini di svalutazioni e accantonamenti applicate alle esposizioni creditizie in essere, l'approccio utilizzato è stato differenziato a seconda dello status e della tipologia di impiego considerato. Con riferimento ai portafogli creditizi *in bonis* oggetto di acquisizione, le svalutazioni collettive applicate derivano dall'utilizzo delle probabilità di *default* (PD) e di *loss given default* (LGD) fornite dal soggetto cessionario e calcolate sull'andamento storico dei crediti oggetto di cessione. Le posizioni creditizie *in bonis* derivanti dall'erogazione diretta verso clientela corporate sono state oggetto di svalutazione collettiva attraverso l'utilizzo dei dati di PD resi disponibili dal bollettino statistico di Banca d'Italia ed utilizzando come dato di LGD un'aliquota fissa al 45%.

Infine per un numero limitato di posizioni *secured* o privilegiate, la svalutazione è stata effettuata attraverso l'applicazione di dati di PD peggiorative rispetto al dato statistico di Banca d'Italia utilizzando tuttavia, a fronte del valore delle attività a garanzia o di *credit enhancement* detenuto, un valore inferiore di LGD.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di del rischio di credito è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito vengono talvolta acquisite al momento della concessione dell'affidamento idonee garanzie sotto forma di garanzie reali su beni mobili o immobili nonché di impegni di firma rilasciati a favore della Banca.

Il valore di tali garanzie è soggetto ad un periodico controllo per assicurarsi che il loro valore in rapporto all'esposizione creditizia non scenda al di sotto delle soglie prestabilite. Inoltre viene prestata particolare attenzione al livello di concentrazione in relazione alla tipologia di garanzia al fine di evitare il rischio che taluni eventi possano far venir meno la realizzabilità delle stesse.

L'inclusione di tali garanzie nel calcolo dei requisiti patrimoniali derivanti dagli affidamenti effettuati è soggetta ai requisiti e ai vincoli richiesti in materia dalla normativa di vigilanza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come già anticipato nel precedente paragrafo 2.2 i casi di deterioramento del credito sono stati gestiti attraverso la modulazione di specifici accontamenti proporzionali alla criticità dello stato di insolvenza valutato in via autonoma dalla Banca. Tali periodiche rettifiche di valore analitiche sono effettuate dall'Ufficio Monitoraggio e sottoposte al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio, ben definite:

- Sofferenze, sono quelle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze probabili, sono quelle posizioni per le quali la Banca giudica improbabile l'adempimento delle obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni quali ad esempio l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è indipendente dalla presenza o meno di eventuali importi scaduti e non pagati;
- Scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sono le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti in via continuativa.

Nel caso di acquisto di crediti *non performing*, gli stessi sono classificati tra le partite deteriorate sin dal momento dell'acquisizione. Solitamente l'acquisto di tali crediti avviene a valori sensibilmente inferiori all'importo nominale degli stessi, fissati sulla base delle ipotesi di recupero effettuate autonomamente dalla Banca o con il supporto dei soggetti specializzati (*sub servicer*, studi legali).

Al 31 Dicembre 2016 il valore netto delle esposizioni deteriorate per cassa risulta pari a Euro 683 migliaia, mentre i tassi di copertura risultano pari rispettivamente al 22,37% per gli scaduti e deteriorati, il 60,8% per le inadempienze probabili e l'89,58% per le sofferenze.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	15.365	15.365
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	77.031	77.031
4. Crediti verso clientela	198	169	316	14.874	26.575	42.132
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	198	169	316	14.874	118.971	134.528
Totale (T-1)	199	126	560	90	55.091	56.066

Al 31 dicembre 2016 nel portafoglio Crediti verso clientela è presente un'unica posizione classificata come oggetto di concessione deteriorata (*forborne non performing*) che presenta un'esposizione lorda di Euro 62 migliaia.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: disclosures" al paragrafo 37 lettera a) si fornisce di seguito, con riferimento alle attività non deteriorate, un'analisi dell'anzianità degli scaduti.

Portafogli/qualità	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Totale esposizione netta
4. Crediti verso clientela	7.519	-	7.355	-	14.874
Totale (T)	7.519	-	7.355	-	14.874

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	15.365	-	15.365	15.365
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	77.031	-	77.031	77.031
4. Crediti verso la clientela	2.859	2.176	683	41.675	226	41.449	42.132
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale (T)	2.859	2.176	683	134.071	226	133.845	134.528
Totale (T-1)	2.580	1.695	885	55.283	102	55.181	56.066

Non risultano presenti alla data di bilancio portafogli di attività con evidente scarsa qualità creditizia.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate cancellazioni parziali sulle attività finanziarie deteriorate, come sarebbe consentito dalla Circolare n. 272 di Banca d'Italia che prevede la facoltà di cancellare dalla contabilità la quota parte dei crediti in sofferenza ritenuta irrecoverabile.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	77.810	-	-	77.810
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	77.810	-	-	77.810
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	4	-	-	4
TOTALE B	-	-	-	-	4	-	-	4
TOTALE A+B	-	-	-	-	77.814	-	-	77.814

Le esposizioni creditizie per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa verso le banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, crediti).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	2.022	-	1.824	-	198
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	65	-	-	366	-	262	-	169
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	62	-	-	-	-	12	-	50
c) Esposizioni scadute deteriorate	81	-	257	68	-	90	-	316
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	14.960	-	87	14.873
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	41.299	-	139	41.160
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	146	-	257	2.456	56.259	2.176	226	56.716
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.007	-	-	-	-	-	-	3.007
b) Non deteriorate	-	-	-	-	18.951	-	-	18.951
TOTALE B	3.007	-	-	-	18.951	-	-	21.958
TOTALE A+B	3.153	-	257	2.456	75.210	2.176	226	78.674

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, crediti).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da crediti in bonis	32	5	119
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	244	161	-
B.3 altre variazioni in aumento	75	8	75
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	-	96
C.2 cancellazioni	4	-	-
C.3 incassi	66	67	170
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	41	364
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.022	431	406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

In corrispondenza delle altre variazioni in aumento e dei realizzi per cessioni sono riportate gli ingressi e le uscite a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale descritta nella parte G della presente nota integrativa.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	83	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 cancellazioni		-
C.5 incassi	21	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	62	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.542	-	239	17	282	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore	163	-	14	-	56	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	148	-	80	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	30	-	4	-	12	-
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	7	-	18	5	4	-
C.2 riprese di valore da incasso	48	-	17	-	33	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	4	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	40	-	188	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	35	-
D. Rettifiche complessive finali	1.824	-	262	12	90	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	134.527	134.527
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	6.516	6.516
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	15.446	15.446
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	156.489	156.489

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali								Totale		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.1 totalmente garantite	6.215	5.167	-	29	975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.215
- di cui deteriorate	496	496	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496
1.2 parzialmente garantite	8.071	-	-	145	100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.981
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
2.1 totalmente garantite	526	-	-	525	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	526
- di cui deteriorate	521	-	-	520	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	521
2.2 parzialmente garantite	7.868	-	-	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	264
- di cui deteriorate	2.068	-	-	1.580	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.844

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	
A. Esposizioni per cassa																			
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	11	12	X	-	-	X	187	-	1.812	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	169	-	262	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	50	-	12	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	83	-	X	3	-	X	-	-	X	229	-	90	X	2	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.268	X	-	220	X	-	31.816	X	31	-	X	18.606	-	X	194	124	X	1	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	
TOTALE A	5.268	-	-	303	-	-	31.830	12	31	-	-	19.191	-	2.164	194	126	-	1	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																			
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	2.742	-	X	-	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	264	-	X	-	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	6.859	X	-	-	X	12.087	-	X	-	5	X	-	
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	6.859	-	-	-	-	15.093	-	-	194	5	-	-	
TOTALE A+B (T)	5.268	-	-	303	-	-	38.689	12	31	-	-	34.284	-	2.164	194	131	-	1	
TOTALE A+B (T-1)	5.273	-	-	507	-	-	23.512	13	18	-	-	19.985	-	2.890	84	59	-	-	

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	198	1.824	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	169	262	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	316	90	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	55.379	226	655	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	56.062	2.402	655	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	2.742	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	264	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	18.951	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	21.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	78.019	2.402	655	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	33.859	1.797	7.773	1	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.788	-	23	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	77.788	-	23	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	77.792	-	23	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T-1)	20.781	-	2	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.879	-	22.924	-	2.985	-	-	-
TOTALE A	51.879	-	22.924	-	2.985	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	4	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B (T)	51.883	-	22.924	-	2.985	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e la direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") del 26 giugno 2013.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR", articolo 392).

Al 31 dicembre 2016, la Banca ha 2 posizioni che sono classificate come Grandi Esposizioni sulla base della normativa di vigilanza applicabile:

CLIENTE	ESPOSIZIONE (Euro migliaia)	% CAPITALE AMMISSIBILE	LIMITE APPLICABILE
Cliente 1	32.132	25,6%	100%
Cliente 2	22.507	17,9%	100%

Tali posizioni fanno riferimento a rapporti di credito verso banche vigilate, per i quali il limite applicabile è del 100% del capitale ammissibile. Il valore ponderato delle due posizioni sopra indicate è pari al valore nominale indicato in tabella.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività della Banca nel settore delle cartolarizzazioni prevede il ruolo della stessa in qualità di investitore. In particolare, a dicembre 2016, le esposizioni riferibili al segmento delle cartolarizzazioni sono incluse:

- nel portafoglio *Available for Sale* con riferimento ai titoli emessi da veicoli di cartolarizzazione acquistati;
- nei crediti verso la clientela con riferimento alle linee di liquidità erogate a favore di veicoli per la cartolarizzazione.

Nel dettaglio i titoli detenuti si riferiscono esclusivamente a tranche *senior* e *mezzanine* emesse nell'ambito di cartolarizzazioni. E' presente un'unica esposizione *junior* di importo non significativo, interamente svalutata. Tali posizioni sono valutate a bilancio attraverso l'applicazione di appositi modelli finanziari utilizzati per stimarne il fair value alla data di analisi e sono oggetto di monitoraggio continuo da parte della funzione Risk Management.

Le linee di liquidità erogate si riferiscono all'erogazione di somme verso veicoli per la cartolarizzazione finalizzate al pagamento delle commissioni degli agenti e delle spese di mantenimento dei veicoli stessi. La priorità di rimborso di tali linee di liquidità nell'ambito della cascata dei pagamenti è super senior ovvero è antecedente a quella dei detentori dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione. Tali posizioni sono oggetto di monitoraggio periodico con particolare attenzione rivolta all'andamento del collaterale.

Nel corso dell'esercizio Banca Finint ha partecipato, nell'ambito delle operazioni realizzate in partnership con KKR attraverso la piattaforma Pillarstone, al turnaround di Sirti S.p.A. assumendo, oltre al ruolo di liquidity line provider, il ruolo di sponsor e retainer attraverso il mantenimento di un interesse economico netto del 5% nell'operazione in ottemperanza alle disposizioni sulla retention rule contenute nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Codice ISIN	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettiliche/riprese di valore
NPL ITALY 16-40 PILLARSTONE (SIRTI) AS1 16-30 8.5 PILLARSTONE (SIRTI) AS2 16-30 PILLARSTONE ITALY SPV S.R.L.		5.898	(15)	1.558	(2)		(31)									23.596	(30)		

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono intervenute operazioni di cessione.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Data la particolarità dell'attività creditizia, la Banca non ha ritenuto necessario adottare in questa fase modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

In linea generale, dato l'ammontare delle grandezze di bilancio che caratterizzano la Banca, il profilo di rischio finanziario è derivante principalmente dal portafoglio bancario ed in via residuale dal portafoglio di negoziazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca dal 2016 ha gradualmente incrementato la gestione in proprio di un portafoglio di negoziazione il cui obiettivo è quello di realizzare profitti sfruttando i movimenti al rialzo di titoli azionari quotati sui principali mercati europei. Tali posizioni azionarie sono contestualmente oggetto di parziale copertura attraverso la vendita di opzioni call sugli stessi attuando così una complessiva strategia di "covered call".

Da tale attività di negoziazione derivano perciò rischi di incorrere in perdite nel caso in cui si realizzino significativi ribassi dei corsi azionari superiori al livello di copertura assicurato dal premio incassato sull'opzione call venduta. L'utilizzo di opzioni espone inoltre al rischio di fattori di rischio aggiuntivi quali a titolo esemplificativo il livello della volatilità implicita ed livello generale dei tassi di interesse.

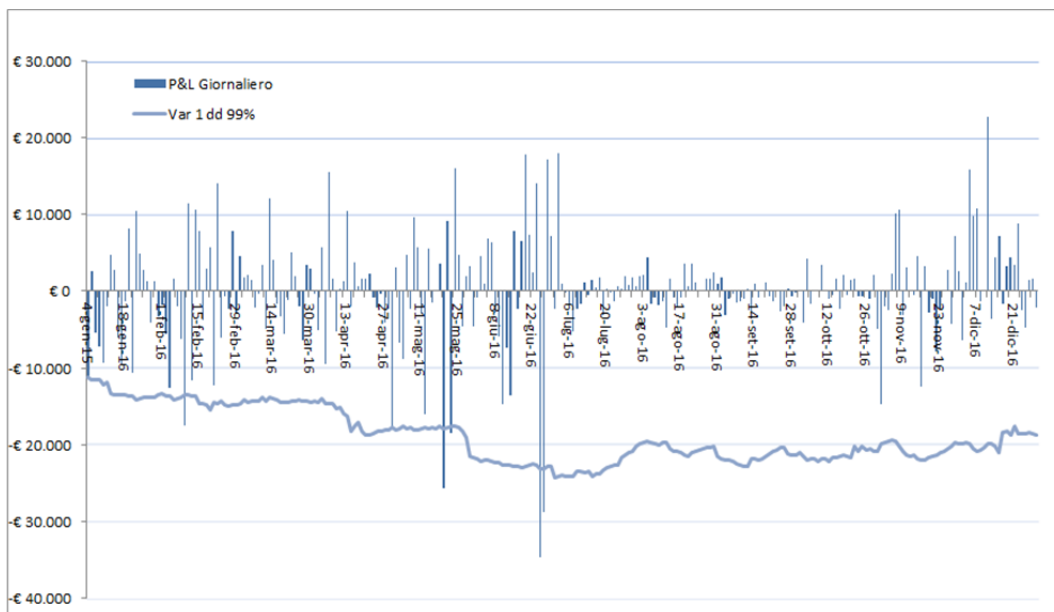
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo interno di controllo e gestione del rischio relativo al portafoglio di negoziazione prevede la definizione di linee guida e limiti operativi da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. A riguardo, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha definito un sistema di limiti all'attività in termini di esposizione massima del portafoglio azionario detenuto, valore della massima perdita attesa (*Value At Risk*) e mercati di quotazione.

Il rispetto di tali limiti nonché il livello dei profitti e delle perdite sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management che relaziona su tali verifiche all'Alta Direzione. Per il calcolo del *Value*

At Risk, il modello utilizzato è un modello di simulazione montecarlo dei fattori di rischio rilevanti mentre il livello di confidenza utilizzato è il 99esimo percentile.

I risultati delle stime sono sottoposte a *Backtesting* trimestrale attraverso il confronto con i dati consuntivi realizzati. Si presentano di seguito i dati relativi al 2016:



Periodicamente la Funzione Risk Management effettua inoltre prove di stress finalizzate a verificare gli effetti economici sul portafoglio di determinati scenari storici relativamente ai fattori di rischio che influenzano il portafoglio.

Il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte di tali esposizioni è effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dalle istruzioni di vigilanza per il rischio di mercato, avvalendosi a tal fine della metodologia standardizzata. A riguardo si segnala quindi un accantonamento patrimoniale aggiuntivo derivante dalla copertura del rischio di *payoff* non lineare (rischio gamma e vega) derivante dalla detenzione in portafoglio di opzioni.

PUBBLICAZIONE DELLA “INFORMATIVA AL PUBBLICO”

Le disposizioni di vigilanza, in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea ed al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. E’ stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni, almeno una volta all’anno ed entro i termini previsti.

Le tavole informative e i relativi aggiornamenti previsti sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancafinint.com), nell’apposita sezione dedicata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	634
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. Passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazione/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Area Euro	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	634	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	9	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

In considerazione della limitata complessità del portafoglio di negoziazione di vigilanza si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione al rischio tasso di interesse deriva principalmente dalla diversa struttura delle attività e delle passività della Banca in termini di durata contrattuale e indicizzazione dei tassi attivi e passivi applicati.

Dal punto di vista della raccolta la stessa avviene attraverso il canale del conto corrente ordinario o attraverso l'utilizzo di *time deposit* che prevedono il pagamento di un tasso di interesse fisso a fronte di un vincolo delle somme investite per periodi che vanno da 1 mese ad un massimo di 3 anni. Il livello dei tassi di interesse applicato è ridefinito periodicamente dall'Alta Direzione sulla base della politica di *funding* stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Sul lato degli impieghi gli stessi sono effettuati sia a tasso fisso che a tasso variabile in funzione della vita media attesa degli stessi. Tendenzialmente impieghi con vita media attesa elevata vengono stipulati a tasso variabile mentre impieghi con vita media residua inferiore ai 3 anni sono realizzati a tasso fisso.

Al 31 Dicembre 2016 il portafoglio titoli obbligazionari è composto per una quota pari a circa il 13,2% da titoli con tasso variabile e per una quota pari all'86,8% da titoli a tasso fisso. La durata media finanziaria del portafoglio complessivo si attesta a 1,92 anni.

Nell'ambito dell'attività di investimento in posizioni verso la cartolarizzazione, sia di crediti *performing* che *non performing*, rileva un potenziale rischio di interesse connesso all'incertezza e alla variabilità dei tempi di incasso di tali crediti tanto maggiore quanto minore è la qualità dei crediti posti all'attivo del veicolo.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono l'Alta Direzione, nell'ambito della gestione della raccolta diretta e dell'attività di impiego, e la funzione Risk Management, che si occupa di monitorare il livello generale dell'impatto che eventuali movimenti nel livello generale dei tassi potrebbe avere sulle grandezze economico patrimoniali della Banca.

Il Rischio di Tasso di Interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro e in quanto tale è oggetto di specifica misurazione trimestrale in termini di assorbimento patrimoniale. A fronte della soglia di attenzione normativa pari al 20% del Patrimonio di Vigilanza, il valore dell'indice di rischio della Banca al 31 Dicembre 2016 è stimato allo 0,07%.

Alla data di analisi, la Banca non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca detiene un portafoglio di titoli obbligazionari e di titoli ABS (Asset Backed Securities) classificati nel portafoglio *Available For Sale*, che potrebbero impattare negativamente sulle riserve patrimoniali in caso di diminuzione del loro *fair value*. Tale rischio è gestito in primis attraverso la definizione di limiti all'attività di investimento fissati dal Consiglio di amministrazione in termini di esposizione massima verso singola controparte, qualità creditizia degli emittenti, durata media finanziaria e valore della massima perdita attesa. Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è effettuato dalla funzione Risk Management che relazione periodicamente all'Alta Direzione sui risultati di tali attività.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono presenti attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	70.910	11.994	1.771	5.810	35.875	506	7.660	-
1.1 Titoli di debito	-	500	-	4.767	2.532	-	7.565	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	500	-	4.767	2.532	-	7.565	-
1.2 Finanziamenti a banche	67.030	10.000	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.880	1.494	1.771	1.043	33.343	506	95	-
- c/c	2.358	-	-	11	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.522	1.494	1.771	1.032	33.343	506	95	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	928	326	-	21.958	-	-	-
- altri	1.522	566	1.445	1.032	11.385	506	95	-
2. Passività per cassa	32.341	32.078	8.361	27.477	15.094	764	426	-
2.1 Debiti verso la clientela	32.341	32.078	3.316	10.411	15.094	764	426	-
- c/c	32.221	32.078	3.309	9.298	5.945	-	-	-
- altri debiti	120	-	7	1.113	9.149	764	426	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	120	-	7	1.113	9.149	764	426	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	5.045	17.066	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	5.045	17.066	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	15.446	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	15.446	-	-	-
+ posizioni corte	15.446	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio è estraneo alle politiche gestionali della Banca. La consistenza in valuta detenuta nei conti correnti attivi della Banca a fine esercizio è riferita esclusivamente ad un'attività residuale relativa ad operazioni di pagamento o incasso di limitato importo.

Eventuali operazioni di acquisto e vendita di divisa sono effettuate come contropartita di analoghe operazioni poste in essere dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non sono previste attività di copertura del rischio cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di Euro)	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Rubli russi	Altre valute
A. Attività finanziarie	91	23	1	-	-	-	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	91	23	1	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	83	-	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	83	-	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	91	23	1	-	-	-	-
Totale passività	83	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	8	23	1	-	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In considerazione della limitata complessità della situazione patrimoniale della Banca si è ritenuto di non approfondire ulteriori modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca opera in derivati finanziari nell'ambito della strategia di negoziazione descritta nel precedente paragrafo 2.1 In tale contesto gli strumenti utilizzati sono principalmente opzioni call su titoli azionari quotate sui mercati regolamentati di riferimento.

Al 31 Dicembre 2016 si rilevano posizioni in derivati per un *fair value* negativo di Euro 9,2 migliaia.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	649	-	10
a) Opzioni	-	649	-	10
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	649	-	10

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

Non sono presenti derivati inclusi nel portafoglio bancario.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	9	-	5
a) Opzioni	-	9	-	5
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	-	9	-	5

B. Derivati creditizi

Non risultano presenti derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'impossibilità di cedere attività sul mercato per far fronte allo squilibrio finanziario. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile ultimo del rischio di liquidità assunto dalla Banca e delle modalità con cui tale rischio è gestito.

Il monitoraggio nel continuo del profilo di liquidità è orientato alla gestione dell'equilibrio finanziario della banca. Il profilo di liquidità è monitorato, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica), con un modello di *maturity ladder* che analizza la struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo al fine di valutare il verificarsi di un'eventuale carenza di fondi liquidi dovuta ad uno squilibrio fra i flussi di cassa attesi.

Sulla base di tale *Maturity Ladder* vengono calcolati una serie di indicatori sui quali sono stati fissati valori limite e di *early warning* da parte del Consiglio di Amministrazione e che sono oggetto di monitoraggio quotidiano da parte della Funzione Risk Management.

Parallelamente vengono periodicamente calcolati il valore degli indicatori di liquidità introdotti dalla recente normativa di Basilea III, ovvero il *Liquidity Coverage Ratio* ed il *Net Stable Funding Ratio*. Il valore obiettivo di tali indicatori, che rappresentano un presidio rispetto a potenziali situazione di *shortfall* di liquidità a breve termine (30 giorni) ed all'equilibrio a medio lungo termine fra fonti di raccolta ed relativi impieghi, sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le suddette metriche di monitoraggio del rischio di liquidità sono calcolate dalla funzione Risk Management anche in diversi scenari di stress per assicurare una resilienza dell'equilibrio finanziario della Banca anche al modificarsi del contesto in cui si opera.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Liquidity Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità propria o sistemica e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza.

Con riferimento alla propria operatività specifica, le fonti di finanziamento della Banca sono rappresentate dal patrimonio nonché dalla raccolta presso la propria clientela, la quale avviene sia a vista che attraverso depositi vincolati. La liquidità raccolta viene utilizzata per finanziare l'attività di impiego sia a breve che a medio lungo termine che spesso può riguardare attività caratterizzate da un basso grado di liquidità. In tale contesto operativo, la Banca mantiene nel continuo una riserva di liquidità, composta da cassa e da attivi prontamente liquidabili, per far fronte ad esigenze di cassa che potrebbero verificarsi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	70.835	13	-	11.058	1.049	2.517	4.133	34.600	12.452	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	501	3	2.750	-	2.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	13	-	74	34	175	266	2.650	7.532	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.835	-	-	10.984	514	2.339	1.117	31.950	2.920	-
- Banche	66.920	-	-	10.000	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.915	-	-	984	514	2.339	1.117	31.950	2.920	-
Passività per cassa	32.317	2.650	2.000	85	27.245	8.334	27.228	15.101	1.353	-
B.1 Depositi e conti correnti	32.197	2.650	2.000	85	27.245	8.305	26.092	5.938	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	5.000	17.000	-	-	-
- Clientela	32.197	2.650	2.000	85	27.245	3.305	9.092	5.938	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	120	-	-	-	-	29	1.136	9.163	1.353	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	103	-	-	15.446	-	-	15.446	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	15.446	-	-	15.446	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	15.446	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	15.446	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'ufficio Gestione Rischi svolge un'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti dalla Banca nella prestazione dei servizi svolti. In particolare, i principali rischi vengono individuati nell'ambito di un *Self Risk Assessment* effettuato con i responsabili di ciascun processo. A fronte di ogni rischio potenziale rilevato, vengono congiuntamente analizzati i controlli posti in essere in termini di efficacia relativamente al rischio assunto. Dalla valutazione congiunta dei rischi e dei controlli, vengono individuate le aree e le fattispecie di rischio che necessitano di un rafforzamento dei presidi in essere. La coerenza della mappatura dei rischi viene valutata nel tempo attraverso la raccolta, su un database dedicato, degli eventi di perdita accaduti nello svolgimento dell'operatività aziendale.

Sul fronte del BCP ("*Business Continuity Plan*"), la Banca ha provveduto a formalizzarne i contenuti e a validarli. La scelta di delegare la gestione del sistema informativo a fornitori esterni ha comportato l'integrazione del BCP proposto dal principale *outsourcer* nel progetto studiato dalla Banca.

Nell'ambito dei principi per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del Metodo Base.

- PARTE F -**INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO****SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA***A. Informazioni di natura qualitativa*

Gli Organi Sociali dedicano massima attenzione al capitale proprio della Banca, consapevoli sia della funzione di presidio della fiducia di finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonio coerente con le strategie della Banca consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservarne la stabilità.

Banca Finint è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea (CRR/CRD IV). L’attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione. E’ stata data priorità al mantenimento di un livello di Fondi Propri sempre al di sopra del minimo richiesto dalla normativa. Il rispetto dell’adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall’osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi nonché dell’attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria. Viene effettuata un’analisi e controllo preventivo degli impatti delle operazioni straordinarie allo studio, stimando l’impatto sui coefficienti regolamentari ed analizzando eventuali azioni necessarie per soddisfare i vincoli richiesti.

Si rimanda per maggiori dettagli sulla movimentazione del patrimonio netto a quanto esposto nella nota integrativa alla sezione 14 del passivo.

La politica da sempre è di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio in ottica conservativa a tutela/sostegno del *core business* aziendale, ed ottimizzare il ritorno prospettico per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va ricordato che il principale rischio è quello dell’attività di credito, ma la Banca cerca di limitare la propria esposizione al rischio stipulando idonei contratti di garanzia sulle esposizioni in portafoglio.

E’ considerato capitale proprio della Banca l’insieme degli elementi, che sono nella piena disponibilità per la copertura di eventuali rischi e perdite aziendali, rappresentati nel dettaglio alla Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – della Parte B della Nota Integrativa.

*B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione*

	AI 31/12/2016	AI 31/12/2015
1. Capitale	71.817	67.734
2. Sovrapprezzi di emissione	57.463	53.667
3. Riserve	(3.425)	(2)
- di utili	(6)	(3.156)
a) legale	157	
b) statutaria	-	
c) azioni proprie	-	
d) altre	(163)	
- altre	(3.419)	3.154
4. Strumenti di capitale	-	
5. (Azioni proprie)	-	
6. Riserve da valutazione:	(168)	(225)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(73)	(139)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(95)	(86)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.803	3.150
Totale	127.490	124.324

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nella sottovoce 6 sono dettagliate nella successiva tabella B.2 "Riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita: composizione".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	AI 31/12/2016		AI 31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	113	(186)	29	(167)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	113	(186)	29	(167)

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(138)	-	-	-
2. Variazioni positive	53	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	32	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	78	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	78	-	-	-
2.3 Altre variazioni	(57)	-	-	-
3. Variazioni negative	12	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(67)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(13)	-	-	-
3.4 Altre variazioni	92	-	-	-
4. Rimanenze finali	(73)	-	-	-

Le variazioni di fair value sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale, che risulta indicato in corrispondenza delle Altre variazioni.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in oggetto hanno subito una variazione di Euro 9 migliaia, al netto del relativo effetto fiscale, di esclusiva pertinenza del Trattamento di fine rapporto. Al 31 dicembre 2016 per i piani a benefici definiti è presente una riserva negativa complessiva pari a Euro 95 migliaia.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA*2.1 Fondi propri**Informazioni di natura qualitativa*

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2016 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, fino al 2017.

Si riportano di seguito i dati relativi ai fondi propri ed alle *risk weighted assets* stimate al 31 dicembre 2016 sulla base delle risultanze derivanti dalla chiusura provvisoria di bilancio utilizzata a supporto delle segnalazioni di vigilanza inviate nel mese di febbraio 2017.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

La presente voce include:

- Strumenti di capitale versati per Euro 71.817 migliaia;
- Riserva sovrapprezzo azioni per Euro 57.463 migliaia;
- Riserva negativa di utili per Euro 3.156 migliaia;
- Altre riserve (versamento soci a copertura perdite) per Euro 3.154 migliaia;
- Utile dell'esercizio riconosciuto nei Fondi Propri per Euro zero migliaia ai sensi dell'art. 26 CRR;
- Riserva negativa su partecipazioni per Euro 6.573 migliaia;
- Altre riserve di utili per Euro 3.150 migliaia;

- Riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione dello IAS 19 per Euro 86 migliaia;
- Riserva negativa per valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita per Euro 73 migliaia.

Elementi da detrarre dal CET 1:

- Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per Euro 525 migliaia.

Effetti del regime transitorio:

- Esclusione di profitti netti non realizzati su titoli di Stato per Euro 4 migliaia;
- Esclusione del 60% dei profitti e perdite non realizzati su titoli AFS;
- Esclusione del 60% della detrazione relative ad attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee;
- Filtro positivo su riserve attuariali negative, pari all'80% della valutazione effettuata con l'introduzione del nuovo IAS 19 nel 2013.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1)

Non si rilevano importi nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Non si rilevano importi nel capitale di classe 2.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	125.697	124.324
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	125.697	124.324
D. Elementi da dedurre dal CET1	525	36.658
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	297	(53.723)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	125.469	33.943
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	125.469	33.943

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Gli Organi amministrativi esaminano su base trimestrale nell'ambito delle riunioni consiliari, sulla base della documentazione sottoposta, con particolare riferimento al rischio di credito quale componente predominante, l'adeguatezza patrimoniale complessiva in rapporto al profilo di rischio ai fini della valutazione di una strategia per il mantenimento dei livelli patrimoniali.

Nella tabella sottostante si riportano gli assorbimenti stimati sul patrimonio della Banca in termini di rischio di credito, rischi di mercato e rischio operativo al 31 dicembre 2016.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	267.869	64.305	206.776	90.480
A.1 Rischio di credito e di controparte	267.869	64.305	206.776	90.480
1. Metodologia standardizzata	267.869	64.305	206.776	90.480
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.542	7.238
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			102	68
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			540	155
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			17.184	7.461
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			214.798	93.262
C.1 Attività di rischio ponderate			214.798	93.262
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			58,41%	36,40%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			58,41%	36,40%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			58,41%	36,40%

Si evidenzia che la Banca provvederà a rettificare le segnalazioni di vigilanza in base ai dati definitivi di bilancio dopo il completamento delle attività di revisione contabile sullo stesso. In particolare, rispetto ai dati provvisori sopra riportati, i fondi propri definitivi ammontano a Euro 125.487 migliaia e le attività di rischio sono pari a Euro 219.916 migliaia.

- PARTE G -

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.3 Operazioni di aggregazione

Non si rilevano operazioni di aggregazioni aziendale realizzate durante la chiusura dell'esercizio né successivamente alla chiusura dell'esercizio; non si rilevano parimenti rettifiche retrospettive in relazione all'aggregazione aziendale realizzata nel 2015.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate le seguenti operazioni tra entità sottoposte a comune controllo:

- Acquisto del residuo 10% di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. dalla società Agenzia Italia S.p.A., soggetto connesso a Banca Finint S.p.A.;
- Conferimento della società FISG S.r.l. da parte della controllante Finint S.p.A..

Per entrambe le operazioni il valore di iscrizione nel bilancio della Banca delle partecipazioni risulta in continuità con il valore di carico nel bilancio del cedente/conferente, e la differenza rispetto al *fair value* dell'operazione è stato appostato in un'apposita riserva di patrimonio netto. Nello specifico, la quota di Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. risulta iscritta per Euro 338 migliaia, pari al valore di iscrizione nel bilancio del cedente, mentre il valore di iscrizione della partecipazione in FISG S.r.l., pari a Euro 2.169 migliaia, è stato determinato in base al valore contabile delle attività nette alla data più prossima all'operazione di conferimento (30 settembre 2016). La riserva di patrimonio netto nella quale è stato rilevato il differenziale rispetto al *fair value* delle due operazioni ammonta alla data di bilancio ad Euro Euro 6.573 migliaia negativi.

- PARTE H -**OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****Nozione di parte correlata per Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.**

Sulla base delle indicazioni previste dallo IAS 24, Banca Finanziaria Internazionale S.p.A. ha provveduto, nel corso dell'esercizio precedente, a emettere una revisione della *policy* riguardante le parti correlate, tenendo in considerazione la nuova struttura organizzativa e le regole di *governance* della Società.

Ai fini del presente Bilancio si è deciso di dare ampia informativa per quanto riguarda i rapporti con le società del Gruppo. Sono state considerate parti correlate anche:

- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo: gli Amministratori, i Sindaci e gli altri Dirigenti che hanno responsabilità della pianificazione, direzione e controllo aziendale;
- Altre parti correlate: la voce include i familiari stretti dei soggetti di cui al punto precedente, nonché le società controllate, collegate o soggette a influenza notevole da tali soggetti.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità anche senza averne il controllo.

Banca Finint effettua operazioni rientranti nella consueta operatività bancaria e di intermediazione finanziaria con le altre parti correlate e, specificatamente, con gli Amministratori e gli altri soggetti aventi funzione di amministrazione, direzione e controllo, con i loro stretti familiari e con società da questi possedute o amministrate.

Principali rapporti con le società del Gruppo Bancario:

Nel corso dell'esercizio la Banca ha siglato una serie di contratti per il distacco temporaneo di alcuni dipendenti con le società Securitisation Services S.p.A., Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A. e F.I.S.G. S.r.l..

La Banca ha inoltre siglato contratti per la prestazione di servizi, in regime di *outsourcing*, per quanto riguarda la funzione di Internal Audit e Compliance con alcune società del Gruppo Bancario.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso dell'esercizio i compensi lordi sono stati i seguenti:

Amministratori	Euro 626 migliaia
Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza	Euro 114 migliaia

I Dirigenti con responsabilità di pianificazione, direzione e controllo hanno una Ral totale pari a Euro 282 migliaia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Prospetto di sintesi dei rapporti con parti correlate appartenenti al Gruppo Banca Finint al 31 dicembre 2016						
<i>in Euro migliaia</i>	Crediti	Debiti	Garanzie	Impegni	Oneri	Proventi
Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.	355	(1.435)			(17)	1.070
Finint Corporate Advisors S.r.l.	251	(778)			(86)	3
Finint & Partners S.r.l.	83	(2)				282
Fininvest Fiduciaria S.r.l.	13	(13)				13
FISG S.r.l.	141	(12)			(48)	4
Securitisations Services S.p.A.	2.698	(6.470)			(117)	5.141
Totale	3.541	(8.710)	0	0	(268)	6.513

Dati Patrimoniali	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Depositi	Titoli di debito emessi	Altre attività/passività	Garanzie e impegni
Società controllante				(4.581)		(1.618)	
Società collegate		2.770					
Società controllate in modo congiunto							
Dirigenti con responsabilità strategiche							
Altre parti correlate				(233)		(2)	

Dati Economici	Interessi Attivi	Interessi passivi	Dividendi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi operativi	Utili o perdite da cessione di attività e passività finanziarie non misurate al FV	Utili o perdite da cessione di attività non finanziarie	Rettifiche/Riprese di valore di strumenti di debito, garanzie e impegni deteriorati
Società controllante		(8)		40		1.504			
Società collegate									
Società controllate in modo congiunto									
Dirigenti con responsabilità strategiche									
Altre parti correlate					38	1.308			

I principali rapporti con parti correlate sono relativi alle seguenti fattispecie:

- Rapporti di conto corrente, *time deposit* ed altre tipologie di rapporto rientranti nella consueta operatività bancaria, e relativi interessi;
- Contratti relativi al distacco temporaneo di alcuni dipendenti, con le società Securitisations Services S.p.A., Finint Investments SGR S.p.A., FISG S.r.l.;
- Servizi di *Internal Audit* e *Compliance* prestati dalla Banca a favore di alcune società controllate;
- Servizi di consulenza ricevuti da Finint Corporate Advisors S.r.l.;
- Rapporti derivanti dall'attuazione del contratto di consolidamento fiscale ai sensi degli art. 117 e seguenti del TUIR.

- PARTE I -

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

- PARTE L -

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non redige l'informativa di settore.



Allegati al Bilancio d'Esercizio

ALLEGATO 1**CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 37, comma 16, D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 2427, comma 16 bis), del Codice Civile, si riportano di seguito le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per i seguenti servizi (importi al netto Iva):

Tipologia di servizi	Deloitte & Touche S.p.A.
	Banca Finint S.p.A.
Revisione contabile	72
Servizi di attestazione	
Servizi di consulenza fiscale	
Altri servizi	
Totale complessivo	72

I servizi di revisione che comprendono:

- L'attività di revisione legale dei conti finalizzata all'espressione di un giudizio sul bilancio d'esercizio;
- L'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

I corrispettivi sopra indicati sono quelli previsti nella proposta per l'esercizio 2016.

Si ricorda che l'Assemblea degli Azionisti, in data 25 giugno 2013 ha provveduto a conferire, per un periodo di nove anni, incarico di revisione legale ai sensi del D. Lgs. 39/2010 alla sopracitata società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..



Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di BANCA FININT S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BANCA FININT S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di BANCA FININT S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori di BANCA FININT S.p.A., con il bilancio d'esercizio di BANCA FININT S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BANCA FININT S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle

Socio

Treviso, 10 aprile 2017